DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 287

il Quotidiano del NordEst

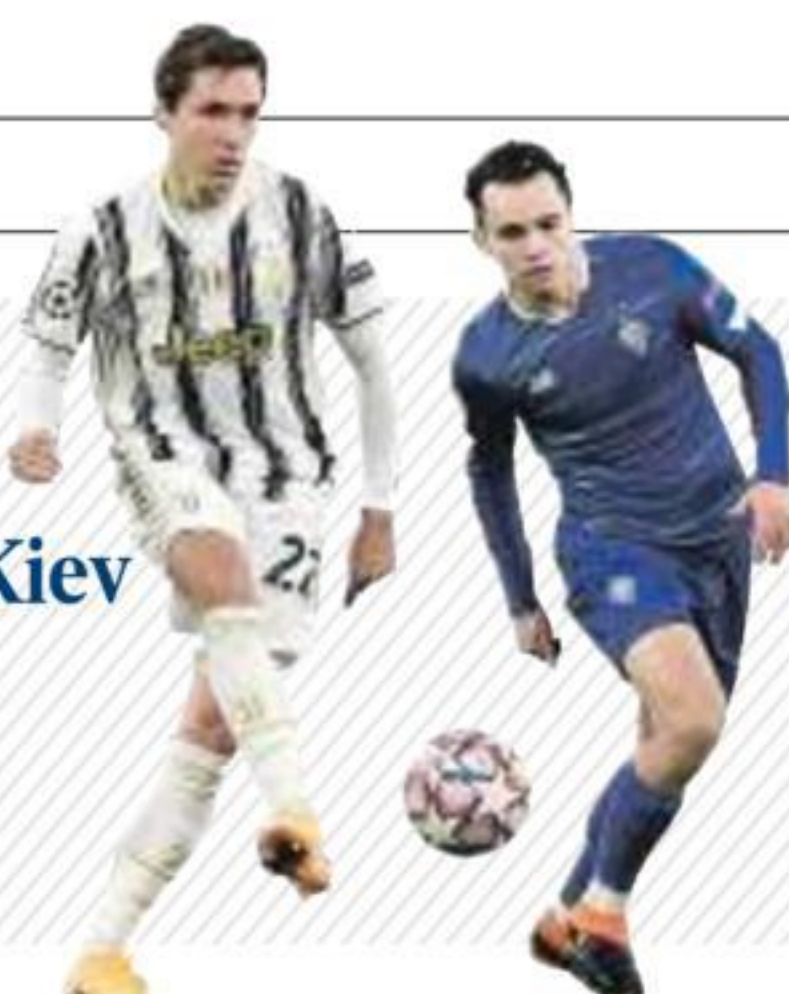
Giovedì 3 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Baby gang in azione individuati e denunciati
A pagina V

La sfida
Alajmo, missione a Cortina: apre il ristorante "temporaneo"
De Min a pagina 18

Calcio
La Juve fa tris contro la Dinamo Kiev Per Ronaldo, gol numero 750
A pagina 20

Vaccino gratis, dubbi sui tempi

▶In Italia a fine gennaio le prime dosi. Ma solo in autunno si raggiungerà un'immunità diffusa

▶Il Regno Unito parte già la prossima settimana, gli Usa entro 20 giorni. Ue in ritardo: è polemica

Gli Usa e il Regno Unito partono subito con il vaccino anti-Covid mentre il resto della Ue è in ritardo. Ieri il Regno Unito ha rilasciato la prima autorizzazione della storia di un vaccino anti Covid, negli Stati Uniti tra l'8 e il 10 dicembre la Fda dovrebbe dare l'ok: poi la partenza entro 20 giorni. L'Ema, l'ente per il farmaco europeo, si esprimerà tra il 29 dicembre e il 12 gennaio: almeno un mese di ritardo. In Italia una vaccinazione diffusa sarà raggiunta solo tra estate e autunno, anche se le prime dosi arriveranno a fine gennaio. Il vaccino sarà gratuito e distribuito dall'esercito.
Evangelisti alle pagine 4 e 5

Natale blindato
Spunta la deroga per raggiungere il genitore anziano

Governo diviso sulle norme per il Natale. La linea: vietare gli spostamenti tra Regioni dal 21 dicembre al 10 gennaio, con una deroga per chi ha la residenza o il domicilio in un'altra Regione e (forse) per andare dai genitori.
Gentili a pagina 2

L'analisi
La presenza dello Stato nell'industria: tre domande

Paolo Balduzzi

Cosa succede di nuovo nella politica industriale italiana? Per alcuni, i più ottimisti, ci sono grandi novità all'orizzonte; per altri, forse i più anziani o anche solo i più disillusi tra di noi, l'eterno ritorno all'uguale, per dirla alla Nietzsche. Nel giro di poche settimane lo Stato si è riproposto come soggetto principale in due importanti operazioni. La prima riguarda il ruolo che la cordata guidata da Cassa depositi e prestiti avrà nel sostituire Atlantia in Autostrade per l'Italia.

La seconda, ancora più ambiziosa, è quella per cui Investitalia, società pubblica, affiancherà ArcelorMittal nella gestione dell'ex Ilva di Taranto. Le ragioni di queste scelte possono essere due. O lo Stato crede davvero in queste operazioni oppure c'è arrivato per disperazione, non avendo altre soluzioni.

Non voglio credere alla seconda possibilità; e cioè che nel 2020, nel pieno della pandemia e della seconda gravissima crisi economica degli ultimi dieci anni, lo Stato non abbia di meglio da fare per risolvere conflitti economici e industriali che usare soldi pubblici. (...)
Continua a pagina 23

Veneto Zaia: timidi segnali di miglioramento

«Covid un ricoverato su 3» Ma i nuovi casi rallentano

IL BOLLETTINO Un ricoverato su tre in Veneto è un paziente Covid, ma sembra delinearsi la tendenza verso il basso dei nuovi casi. Zaia: «Timidi segnali di miglioramento».
Pederiva a pagina 6

Veneto, cade il velo sul Tfr regionale: lo incasseranno in 23

▶A ciascuno 33mila euro, per 2/3 garantiti dalle casse dell'ente. C'è anche un grillino

Dopo quattro anni di attesa, fra sentenze e polemiche, spunta con tutti i crismi dell'ufficialità la lista dei beneficiari dell'assegno di fine mandato a Palazzo Ferro Fini. L'elenco è contenuto nell'allegato a una delibera, destinata alla pubblicazione, approvata ieri dall'ufficio di presidenza: si tratta di un fronte politicamente trasversale (c'è anche un M5s) di 23 ex consiglieri regionali che incasseranno un "Tfr" da 33.000 euro. Per due terzi i fondi verranno dalla Regione.
Pederiva a pagina 13

Vicenza
Insulta i vigili urbani, stangato: 15mila euro «Più grave sui social»

Stangato con 15.000 euro dal tribunale di Vicenza l'autore di un pesante post sui social contro due agenti della polizia locale che avevano multato la sua compagna.
A pagina 13

Treviso
Quel nome al femminile che divide le "architette"

Alessandra Vendrame

Architetta, con la a finale, anziché architetto, con la o. Una declinazione di genere al femminile che per la prima volta potrà comparire nei timbri ufficiali, nelle comunicazioni professionali o nei cartelli di cantiere. A fare da apripista in Veneto nell'utilizzo di un titolo professionale declinato al femminile, con cambio di timbro al seguito, è il Consiglio dell'Ordine degli architetti di Treviso. Lo scorso 25 novembre ha deliberato all'unanimità il via libera per l'uso, a libera scelta, da parte delle professioniste del nuovo titolo professionale al femminile: «A un solo giorno dalla comunicazione ufficiale inviata agli iscritti sono già una ventina le richieste arrivate alla segreteria da parte di molte colleghe che intendono modificare il loro timbro con la nuova dicitura – mette in evidenza il presidente dell'Ordine degli architetti di Treviso Marco Pagani –. Segno che l'iniziativa sta incontrando il desiderio da parte dei professionisti e delle professioniste del settore di veder riconosciuta una distinzione che non è solo formale».
Continua a pagina 10

In Adriatico
Via libera della Ue alla pesca di vongole di taglia più piccola

Arriva il via libera dell'europarlamento a poter pescare in Italia vongole di 22 millimetri contro i 25 mm imposti nel resto di Europa. Fino al 31 dicembre 2022 in Veneto si potranno raccogliere vongole di mare di taglia inferiore ai 25 millimetri: il Parlamento Europeo ieri ha riconosciuto la particolarità del mare Adriatico.
A pagina 15

Lo scontro
No dei ribelli M5s, sul Mes il governo resta senza numeri

Marco Conti

Se non fosse per il dibattito sui dpcm pandemici, che tutto avvolge in una fitta nebbia, la frattura sancita ieri da una settantina di parlamentari del M5S mostrerebbe con tutta evidenza la palude nella quale si trova da mesi il governo e la sua maggioranza. A meno di una settimana dal voto delle Camere che dovrebbero autorizzare Giuseppe Conte a dare il via libera al nuovo statuto del Mes (...)
Continua a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80

Le misure per le festività

Confini chiusi, si tratta sulla deroga per visitare il genitore anziano

▶Decreto del governo: vietati gli spostamenti tra Regioni per le vacanze. Governatori furiosi

▶Oggi il Dpcm, niente limiti ai commensali a pranzo ma l'invito: state solo tra conviventi

Un agente della polizia municipale durante i controlli

LA STRATEGIA

ROMA Altro che spirito natalizio. Per l'intera giornata, dopo il vertice infuocato a palazzo Chigi nella notte di martedì, il governo e la maggioranza hanno litigato sul pranzo di Natale, sullo stop agli spostamenti tra Regioni, sullo sci e perfino sulle crociere e le cene in hotel a Capodanno. Poi a sera, in Consiglio dei ministri, è andato in scena un nuovo scontro. Da una parte i "rigoristi" Roberto Speranza, Dario Franceschini, Francesco Boccia, sostenuti dal segretario del Pd, Nicola Zingaretti e dal grillino Alfonso Bonafede. Dall'altra le "aperturiste" renziane Teresa Bellanova ed Elena Bonetti.

PREMIER ONDEGGIANTE

In mezzo Giuseppe Conte, ondeggiante tra il timore della terza ondata dell'epidemia (e dunque propenso ad abbracciare la linea del rigore e della «massima prudenza») e la paura di scontentare gli italiani «già psicologicamente provati». Ma alla fine, per evitare «una nuova catastrofe di contagi a gennaio», il Natale e le Feste saranno blindate. Con forse soltanto una piccola eccezione: la possibilità per un solo figlio, residente in un'altra Regione, di raggiungere i genitori anziani assieme al proprio nucleo familiare.

REGIONI E COMUNI CHIUSI

Per varare questa norma, che limita le libertà personali, ieri notte il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto. Provvedimento che estende «fino a 50 giorni» la durata del Dpcm (ora il limite è di 30). La linea: vietare gli spostamenti tra Regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio, con una deroga per chi ha la residenza o il domicilio in un'altra Regione. Ma Conte, nonostante la contrarietà del fronte rigorista («Se fosse per me metterei tutta l'Italia in zona rossa durante le Feste», ha detto Speranza ai capigruppo del Senato), ha lavorato fino a notte a «una formula residenza-domicilio e abitazione d'infanzia che permetterà di andare dai genitori. Dai nonni probabilmente non sarà possibile. Ma stiamo discutendo...», hanno fatto sapere da palazzo Chigi.

Difficilmente però passerà questa deroga: «Farebbe saltare il sistema dei controlli, sarebbe un "liberi tutti" e faremmo il bis di Ferragosto», ha avvertito Boccia, sostenuto da Franceschini e da Speranza. Più probabile, come ha annunciato la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, che venga «prevista una deroga per necessità, con autocertificazione, a chi deve assistere un genitore solo».

Confermato, senza deroghe al momento (ma il Dpcm verrà messo nero su bianco soltanto oggi), il divieto di superare i confini del proprio Comune a Natale, Santo Stefano e il 1° gennaio. Questo per evitare pranzi numerosi in famiglia, che potrebbero innescare un'impennata dell'epidemia dopo le Feste. Per scongiurare le «migrazioni natalizie», stop anche al trasferimento nelle seconde case fuori dalla propria Regione dopo il 20 dicembre.

ALTISSIMA TENSIONE NEL GOVERNO SCONTRO IN SENATO TRA SPERANZA E I CAPIGRUPPO IL PD CON IL MINISTRO

LA RACCOMANDAZIONE

Il timore di un ritorno aggressivo del virus, visto che tra le mura domestiche avviene l'80% dei contagi e si teme l'effetto dei pranzi numerosi e delle tombolate in famiglia, spinge il governo a confermare nel Dpcm la «forte raccomandazione» a «non ospitare in casa parenti non conviventi». Non verrà però fissato un tetto alle persone presenti nelle abitazioni.

Il nuovo Dpcm confermerà anche il coprifuoco dalle 22. Questa misura, che costringerà i parroci ad anticipare la Messa della Vigilia, è finalizzata a impedire la cena di Natale con familiari non conviventi. Inoltre il coprifuoco alle 22 renderà impossibile la festa di Capodanno allargata a persone estranee al proprio nucleo familiare. E visto che c'è chi ha provato ad aggirare il divieto prenotando una stanza in hotel, sperando di poter partecipare a un veglione, il governo ha deciso di vietare le cene in albergo la notte del 31 dicembre. La stessa ragione per cui saranno vietate, durante le Feste, anche le crociere.

I ristoranti continueranno a chiudere alle 18, con la possibilità delle consegne a domicilio fino a tardi. Ma è destinato a cadere l'obbligo di chiuderli a pranzo a Natale e a Santo Stefano. La ragione: i protocolli di sicurezza che valgono negli altri giorni del mese saranno fatti valere anche nei due giorni di festa. Invece niente settimane bianche e stagione sciistica ferma fino a gennaio, ma gli alberghi di montagna non saranno costretti a chiudere.

SEMPRE PIÙ LONTANA L'IPOTESI DI UNA RIPRESA GRADUALE DELLA DIDATTICA NELLE SCUOLE GIÀ DAL 14 DICEMBRE

LA SCUOLA

La ministra Lucia Azzolina e Conte vorrebbero far riaprire le scuole superiori il 14 dicembre. Ma i governatori regionali restano contrari e dall'Unione europea è arrivata la raccomandazione a far riprendere la didattica in presenza dopo il 10 gennaio. La soluzione potrebbe essere una ripresa «graduale» già da dicembre. Ma è un'ipotesi improbabile al momento.

GOVERNATORI IN RIVOLTA

Ancora prima di avere il testo definitivo il ligure Giovanni Toti e il pugliese Michele Emiliano salgono sulle barricate: «Surreale la chiusura dei confini comunali». Oggi il confronto con Boccia prima della firma del Dpcm.

Alberto Gentili

La vetrina di un negozio in centro a Milano addobbata per il periodo natalizio (Foto ANSA)

Sempre a casa entro le 22 Comuni blindati a Natale

Spostamenti
Dal 21 al 6 regioni sbarrate

Dal prossimo 21 dicembre fino al 6 gennaio non sarà possibile varcare i confini regionali (se non per validi motivi) neppure per passare da una zona gialla all'altra. Sul tavolo però anche limitazioni per i giorni considerati più a rischio: 24, 25 e 31. Dovrebbero infatti essere vietati gli spostamenti tra comuni, pure nelle aree gialle. Unica deroga per gli anziani che vivono soli: sarà permesso ad un solo figlio (con nucleo familiare a seguito) di raggiungerli.

Coprifuoco
Niente deroghe a Capodanno

Se ne è parlato tanto, ma le attese deroghe al coprifuoco per i festeggiamenti natalizi del 24 e del 25, oltre ovviamente a quelli di Capodanno della notte del 31, non faranno parte del Dpcm in arrivo. Restano in pratica immutate le restrizioni in vigore fino ad oggi, con il coprifuoco (e quindi l'obbligo di autocertificare ogni spostamento) che scatta alle ore 22 per proseguire fino alle 5 del mattino.

Cene
Meglio solo tra conviventi

È stato uno dei nodi più difficili da sciogliere: quante persone potranno sedere alla stessa tavola durante le feste? Le ipotesi vagliate nei giorni scorsi sono state tante, a prevalere infine sembra essere stata una linea non troppo rigorosa. Non ci sarà infatti nessun limite ai partecipanti ai banchetti in casa, ma questi saranno comunque «fortemente sconsigliati», con l'invito a limitare gli inviti al nucleo familiare più ristretto.

Celebrazioni
Per la Vigilia in chiesa alle 20

Con il coprifuoco confermato alle 22, la tradizionale messa di mezzanotte della Vigilia sarà anticipata ed inizierà entro le ore 20.

«Si dovrà concludere presto entro l'orario per rientrare a casa per il coprifuoco alle 22. Quindi verso le 20.30. È una decisione presa in accordo con la Cei, la quale ha capito perfettamente l'esigenza», ha spiegato ieri sera su La7 la sottosegretaria dem alla Salute Sandra Zampa.

Pranzi
Ok ai ristoranti per il 25 e il 26

Se da un lato non ci saranno deroghe alle limitazioni orarie per i ristoratori (che quindi dovranno ancora chiudere alle 18, proseguendo solo con asporto e consegne a domicilio fino alle 22), dall'altro non ci saranno ulteriori divieti per i pranzi del 25 e del 26. Locali aperti quindi, ma con attenzione: in vigore restano le "solite" regole anti-assembramento a partire dagli ingressi contingentatati.

Shopping
Orari più lunghi contro le resse

L'obiettivo è quello noto: evitare assembramenti. Per questo si allungheranno gli orari dei negozi di vendita al dettaglio, con le aperture protratte fino alle ore 21 e controlli rigorosi sulla capienza dei locali.

Si discute ancora sull'ipotesi di attivare una fascia oraria (nel primo pomeriggio) dedicata esclusivamente ai più anziani. Allo stesso modo sul tavolo anche la possibile riapertura dei centri commerciali durante il fine settimana.

Gli hotel dopo le crociere, no ai veglioni di Capodanno

▶Il Dpcm dovrebbe chiudere i ristoranti delle strutture: il 31 solo cena in camera

▶Molti alberghi hanno lanciato promozioni compreso il Plaza (del "suocero" di Conte)

IL PIANO

ROMA Alla fine l'abito delle grandi occasioni resterà nell'armadio. Quello di casa. L'ufficialità arriverà solo con il nuovo Dpcm del governo ma chi si era già immaginato - o aveva addirittura effettuato una prenotazione - per trascorrere il veglione di Capodanno in un grand hotel della Capitale o in un'altra città italiana dovrà rivedere i piani.

Dopo una lunga discussione e a fronte delle verifiche compiute dall'esecutivo, che hanno accertato come le strutture alberghiere italiane stavano raccogliendo discrete adesioni in vista del cenone per la notte di San Silvestro, il governo ha tirato il freno a mano: gli hotel resteranno aperti e con essi le cucine delle strutture ma dalle 18 del 31 dicembre la cena sarà servita solo in camera al fine di evitare banchetti e arginare così il rischio resse e assembramenti. Dunque non sarà negata la possibilità di passare una o più notti in albergo anche sotto le festività ma verranno banditi i veglioni e tutto ciò che ne segue. Compresi i fuochi d'artificio dalle terrazze come alcune strutture avevano già iniziato a pubblicizzare. Discorso diverso per le feste sulle crociere che saranno invece completamente bandite. Qualche giorno fa erano apparsi degli annunci, tra cui quello promosso dal "Piper club" - storico locale notturno della Capitale - che sponsorizzava il tour di Capodanno sulla Costa Smeralda (capienza 2.600 persone) con partenza da Civitavecchia il 31 dicembre alla volta di La Spezia. L'evento sarà annullato come quelli degli hotel che dovranno ora "aggiornare" i propri siti internet dal momento che le promozioni per il cenone di Capodanno sono ancora visibili.

Il Gand Hotel Plaza a Roma

BANDITE LE FESTE A BORDO DELLE NAVI COME QUELLA DEL PIPER CLUB CHE VOLEVA PARTIRE A SAN SILVESTRO DA CIVITAVECCHIA

GLI ANNUNCI

Nelle ultime settimane decine e decine di alberghi avevano iniziato a veicolare le promozioni per l'ultima notte del 2020 ed ora dovranno cancellarle perché il governo non intende concedere deroghe. Hotel di lusso in primis, seguendo il canovaccio di "Halloween". Tra queste realtà c'è anche il "Grand Hotel Plaza" di Roma di proprietà di Cesare Paladino, padre di Olivia, l'attuale compagna del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Collegandosi al sito, benché all'inizio si apra una finestra che informa di alcuni lavori di miglioramento che si stanno compiendo e che lascerebbero supporre una chiusura della struttura, e andando poi alla voce "Capodanno 2021" si legge il programma per la notte di San Silvestro. Viene indicato anche il prezzo per il pacchetto: 385 euro ed è possibile scaricare il menù per il veglione che contempla svariate prelibatezze. L'annuncio potrebbe essere stato caricato tempo fa ma a ieri sera era ancora visibile. Chiamando per avere maggiori informazioni un dipendente invita a ricontattare la struttura questa mattina dopo le 10.30. Tanti altri hotel hanno ancora sui propri siti le promozioni per la notte di Capodanno, in cui oltre al soggiorno si annoverano i veglioni. E si tratta di promozioni specifiche per la prossima notte di San Silvestro e non vecchi annunci legati a Capodanni passati. Ad Ostia Antica, ad esempio, il Park hotel and Spa promuove diverse soluzioni - veglione compreso - a seconda del pacchetto che si sceglie e di conseguenza i prezzi variano da 140 a persona a 270 euro.

«Non sarà un Natale come gli altri», ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza intervenendo in Aula alla Camera per illustrare le nuove misure contenute nel Dpcm e il piano strategico per le vaccinazioni contro il Covid-19. «Bisognerà evitare potenziali assembramenti nei luoghi di attrazione turistica legati in modo particolare alle attività sciistiche - ha spiegato Speranza - è opportuno, più in generale, ridurre i rischi di diffusione del contagio connessi ai momenti di aggregazione durante le festività del Natale e del Capodanno».

Per quanto riguarda i ristoranti invece nel nuovo Dpcm dovrebbe essere contemplata la possibilità per i locali di restare aperti il giorno di Natale, quello di Santo Stefano e Capodanno ma solo per il pranzo.

Camilla Mozzetti

Negozi aperti in Val d'Aosta L'ira del governo: fermatevi

IL CASO

ROMA E' scontro tra la Valle d'Aosta e il governo. Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede sarebbe intenzionato a chiedere al Consiglio dei ministri di impugnare la legge approvata dalla Regione autonoma contro i Dpcm nazionali e per la gestione autonoma dell'emergenza.

A scatenare il caos è stata la dura presa di posizione del presidente della Regione Erik Lavevaz, che ha deciso di impugnare l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, che nei giorni scorsi ha riclassificato Piemonte, Lombardia e Calabria da zone rosse a zone arancioni, confermando, invece, in zona rossa, la Valle d'Aosta.

LA REGIONE È ANCORA "ROSSA" MA PROVA A FORZARE BONAFEDE: «PRONTI A IMPUGNARE L'ORDINANZA»

RISPOSTA

Al presidente della Valle d'Aosta ha scritto il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, invitandolo a revocare l'ordinanza del 30 novembre che consente le riaperture degli esercizi commerciali come se la Regione fosse in zona arancione. Boccia ha scritto: «La invito a revocare l'ordinanza ricordandole le responsabilità che potrebbero derivare dall'applicazione delle misure da lei introdotte riguardo alla tenuta delle reti sanitarie e alla tutela della salute dei cittadini valdostani».

Alla missiva Lavevaz, intervenendo ieri in Consiglio regionale, ha replicato: «La legge va nella direzione giusta, non importa se sarà impugnata, è un segnale forte della nostra autonomia». Ma per Boccia queste affermazioni «minano e ledono la leale collaborazione che ha caratterizzato in questi mesi il duro e faticoso lavoro comune contro la pandemia».

La campagna per la profilassi

«Vaccino gratis da gennaio» Ma soltanto in autunno gli italiani saranno protetti

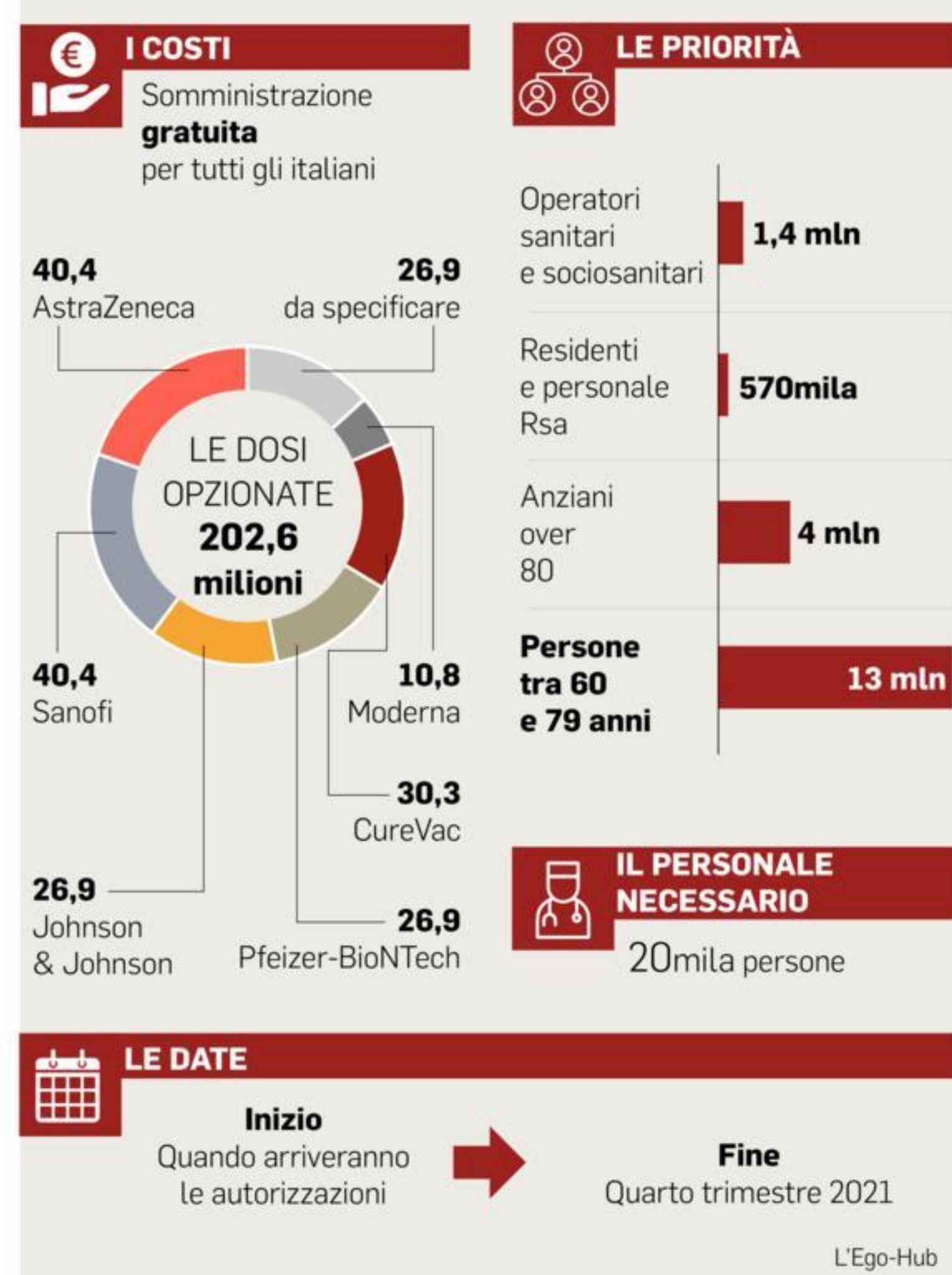
▶In arrivo 1,7 milioni di dosi Pfizer. L'obiettivo: almeno 20 milioni di persone al sicuro a luglio

▶Tra medici e infermieri, mobilitati in 20.000 In campo anche gli specializzandi in Medicina

IL FOCUS

ROMA Una vaccinazione diffusa, in Italia, nel migliore degli scenari, sarà raggiunta solo tra l'estate e l'autunno. Questo però non significa che i primi risultati concreti non possano arrivare prima. A luglio si spera di avere almeno 20 milioni di italiani immunizzati. E secondo Sergio Romagnani, già docente Immunologia clinica e professore emerito dell'Università di Firenze, in primavera potremo essere vicini a una zona di sicurezza: «Se riusciremo, per allora, a vaccinare i 4,4 milioni di ultra ottantenni, e a seguire i settantenni, avremo non solo salvato molte vite, ma ridotto il peso dei malati Covid-19 sugli ospedali e sulle terapie intensive. A questo aggiungiamo la protezione assicurata a medici e infermieri». Dopo il via libera nel Regno Unito al primo vaccino anti Covid (Pfizer-BioNTech) il piano dell'Italia, illustrato a grandi linee ieri al Senato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, diventa ancora più urgente.

INCERTEZZA

Permangono una serie di incognite. Partiamo proprio dal vaccino americano-tedesco, per il quale si attende l'autorizzazione anche negli Stati Uniti già la prossima settimana e in Europa alla fine del mese. In Italia nel 2021 arriveranno 27 milioni di coppie di dosi (va somministrato due volte) di Pfizer-BioNTech, di cui 1,7 milioni a fine gennaio; le iniezioni, per le caratteristiche del vaccino, possono avvenire solo in ambito ospedaliero e, come ormai abbiamo imparato, le fiale vanno conservate a una temperatura inferiore a meno 70 gradi. Servono degli ultra frigoriferi in parte esistenti, in parte in via di reperimento per un totale di 300 strutture disseminate in tutte le regioni. Ma ci sono altri due ostacoli. Al vaccino Pfizer-BioNTech, servono 4 settimane, per sviluppare la protezione: dopo la prima iniezione, trascorrono 12 giorni e si comincia a costruire l'immunità, la seconda iniezione deve avvenire a 21 giorni dalla prima, infine la protezione completa si sviluppa al ventottesimo giorno. Altro nodo: non sappiamo quanto durerà l'immunità, potrebbe essere necessario ripetere la vaccinazione di massa ogni anno, mantenendo in funzione una macchina organizzativa complessa e costosa, con i maxi frigoriferi, personale impegnato e milioni di persone da convincere. Per questo, si incrociano le dita, nella speranza che altri vaccini si affianchino a quello di Pfizer-BioNTech (che comunque nell'Unione europea non è ancora stato autorizzato). Speranza: «L'Italia ha opzionato 202.573.000 dosi di vaccino che rappresenterebbero una dotazione sufficientemente ampia per poter potenzialmente vaccinare tutta la popolazione e conservare delle scorte di sicurezza».

SCOMMESSA

Ma il piano funziona solo se tutti i vaccini opzionati, o se gran parte di essi, saranno autorizzati. Nell'ordine: oltre alle quasi 27 milioni di dosi di Pfizer-BioNTech, l'Italia punta su AstraZeneca (40,38 milioni), Johnson&Johnson (53,84 milioni), Sanofi (40,38 milioni), CureVac (30,285 milioni) e Moderna (10,768 milioni). Per Moderna è plausibile l'autorizzazione anche dell'Ema, l'ente europeo (ma negli Usa arriverà prima) a metà gennaio, per AstraZeneca forse bisognerà attendere qualche settimana in più, per Johnson&Johnson si pensa a marzo. Ma è solo uno scenario.

Ieri Speranza ha posto alcuni paletti parlando di otto assi per il piano vaccinale. Alcuni flash: ci sarà una campagna informativa e di sensibilizzazione; il vaccino sarà gratuito e, «almeno inizialmente», su base volontaria; la distribuzione delle dosi sarà svolta dall'Esercito; per la macchina organizzativa servono almeno 20mila tra medici, infermieri, assistenti socio sanitari e personale amministrativo, si chiameranno «anche migliaia di giovani iscritti a primi anni delle scuole di specializzazione»; «le prime categorie che verranno vaccinate saranno: operatori sanitari e sociosanitari (1.404.037), residenti e personale Rsa (570.287), persone in età avanzata over 80 (4.442.048)». «A questi si aggiungono 13.432.005 di persone tra 65 e 79 anni, e 7.403.578 di persone con almeno una comorbilità cronica»; ci sarà un sistema informativo per la campagna di vaccinazione con chiamata attiva, registrazione vaccinazione, sistema recall e vaccinovigilanza successiva. La vigilanza, successiva alla somministrazione, sulla sicurezza dei vaccini sarà continua, con l'Aifa (l'agenzia del farmaco) che si avvarrà di un comitato scientifico indipendente.

Mauro Evangelisti

Il piano vaccini del governo

I COSTI
Somministrazione **gratuita** per tutti gli italiani

LE DOSI OPZIONATE 202,6 milioni

Vaccino	Milioni di dosi
AstraZeneca	40,4
da specificare	26,9
Sanofi	40,4
Moderna	10,8
CureVac	30,3
Johnson & Johnson	26,9
Pfeizer-BioNTech	26,9

LE PRIORITÀ

Categoria	Persone
Operatori sanitari e sociosanitari	1,4 mln
Residenti e personale Rsa	570mila
Anziani over 80	4 mln
Persone tra 60 e 79 anni	13 mln

IL PERSONALE NECESSARIO
20mila persone

LE DATE
Inizio Quando arriveranno le autorizzazioni → **Fine** Quarto trimestre 2021

L'Ego-Hub

PRONTO Alcune dosi di vaccino della Pfizer

L'INCOGNITA SULLA DURATA DELL'IMMUNITÀ E IL RISCHIO DI DOVER RIPETERE L'OPERAZIONE UNA VOLTA L'ANNO

Il ritardo del via libera fa arrabbiare il Veneto: «Noi pronti in 10 giorni»

LA CAMPAGNA

VENEZIA Perché aspettare l'Ema, se l'Mhra si è già mossa e la Fda sta agire? Fuori dalle sigle, Luca Zaia pone una domanda e lancia una proposta: «Sul via libera al vaccino anti-Covid in Italia, ha senso attendere gennaio per l'autorizzazione dell'Agenzia europea per i medicinali, quando il suo corrispettivo in Gran Bretagna l'ha ormai rilasciata e il suo equivalente negli Stati Uniti si appresta a fare altrettanto? Anticipiamo l'operazione, al Veneto bastano dieci giorni per mettere in piedi l'organizzazione della campagna». Il rischio, secondo il governatore, è un allungamento dei tempi di immunizzazione: «Con questi presupposti, non finiremo prima della fine della prossima estate».

LE FORNITURE

L'annuncio del ministro Roberto Speranza, sul fatto che l'Italia ha opzionato 202 milioni di dosi da somministrare fin dall'inizio dell'anno nuovo (dopo il semaforo verde della *European medicines agency*), entusiasma il Partito Democratico: «Per vincere la battaglia contro il Covid, il fattore tempo è fondamentale e serve un impegno da parte di tutti: chiediamo perciò alla Regione di avviare subito una capillare campagna di comunicazione per incentivare la popolazione a vaccinarsi, non dobbiamo farci cogliere impreparati», dice il capogruppo Giacomo Possamai con i colleghi Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis. Ma il Regno Unito partirà già la prossima settimana, in forza della validazione emessa dalla *Medicines and healthcare products regulatory agency*. «Sulle forniture – dice quindi Zaia – l'Europa non sta facendo una bella figura rispetto alla Gran Bretagna. Tecnicamente ci sta, perché Londra è fuori dall'Ue. Ma se la grande Europa viene dopo un Paese che non ne fa più parte, vuol dire che qualcosa non funziona». Peraltro anche gli Usa potrebbero iniziare, dopo l'ok della *Food and drug administration*, atteso per il 10 dicembre. «Davanti al più grande certificatore internazionale – insiste il presidente della Regione – noi ci mettiamo a rifare tutta la procedura, ricontrollando un dossier che inglesi e americani hanno già analizzato, per arrivare buoni ultimi: interessante strategia. C'è una possibilità che l'Ema possa dire di no ai vaccini che stanno già utilizzando in mezzo mondo?».

IL PIANO

In questi giorni la Regione sta studiando il piano per la campagna vaccinale, che nella prima fase dovrebbe coinvolgere 171.000 soggetti fragili, con due dosi per ciascuno. «Mobiliteremo – anticipa Zaia – drive-in, medici di base, Servizi di igiene e sanità pubblica. Abbiamo già comprato le siringhe e i refrigeratori. Ovviamente la somministrazione sarà volontaria, ma ci sarà la necessità sociale di essere vaccinati. In tempi non sospetti parlavo di "passaporto sanitario", ora ci sono già compagnie aeree che non intendono far salire a bordo i passeggeri non immunizzati. Quindi prima arrivano i vaccini, meglio è. Il siero pesa psicologicamente sui cittadini, fra mascherine e distanze non saremo liberi finché non verremo vaccinati».

Un paziente in cura in un reparto di terapia intensiva

L'INFLUENZA

Ma intanto molti cittadini si lamentano perché, non rientrando fra le categorie a rischio, non riescono a proteggersi dall'influenza, in quanto il mercato è saturo. Secondo i numeri snocciolati dall'assessore Manuela Lanzarin, la situazione è la seguente. Complessivamente il Veneto può contare su 1.373.000 dosi. Di queste, 1.340.000 («il doppio del 2019») sono state acquistate con gli appalti, ma al momento sono 1.317.404 quelle già consegnate dalle aziende farmaceutiche, che oltretutto non riescono a fornire le ulteriori 87.000 del cosiddetto "quinto d'obbligo" (in ogni gara il fornitore è tenuto a garantire un 20% in più per far fronte a necessità sopravvenute). Le farmacie hanno rinunciato a 30.000 dosi che erano state devolute dalla Regione, per potenziare la somministrazione a bambini, anziani e sanitari, verso cui è in corso la distribuzione anche di altre 3.000 confezioni che sono state recuperate. Finora ne sono state iniettate 727.311.

A.Pe.

ZAIA: «PERCHÉ INGLESI E AMERICANI HANNO GIÀ DATO IL VIA LIBERA E NOI DOBBIAMO ASPETTARE? L'EMA POTREBBE DIRE DI NO?»

Il via libera

Diasorin, approvato il nuovo test per l'Hiv

DiaSorin ha ricevuto da parte dalla Food and Drug Administration (Fda) americana l'approvazione a commercializzare il suo test Liaison XI Murex Hiv Ab/Ag HT. Lo rende noto un comunicato della società. Il test appena approvato utilizza la tecnologia immunodiagnostica della chemiluminescenza (CLIA) per l'identificazione qualitativa combinata dell'antigene p24 del virus dell'immunodeficienza umana di tipo 1 (HIV-1) e degli anticorpi specifici per quest'ultimo virus (gruppo M e gruppo O), come per il virus dell'immunodeficienza umana di tipo 2 (HIV-2) in campioni di siero o plasma. L'HIV continua a rappresentare uno dei maggiori problemi di salute pubblica a livello globale, con oltre 33 milioni di decessi dal suo esordio.

I numeri

1.087

Cina, le aziende con capitali italiani

Subito un programma di supporto da 20 milioni di euro per le imprese italiane in Cina

0,3

La percentuale di Pil a rischio per l'Italia

Secondo l'ufficio studi di Confcommercio, che ha già più volte sollecitato un intervento del governo, l'Italia rischia di perdere lo 0,3% del Pil per il virus cinese

Gli Usa e Johnson partono subito Ue in ritardo, freno all'economia

▶Il Regno Unito: noi primi grazie a Brexit Anche Cina, Turchia e Russia accelerano

▶Solo a fine mese la decisione europea «Le nostre procedure sono più sicure»

IL CASO

ROMA Per i sostenitori della Brexit è il padre di tutti gli spot: il Regno Unito rilascia la prima autorizzazione della storia di un vaccino anti Covid (Pfizer-BioNTech) perché non deve più affidarsi ai tempi più lunghi dell'Unione europea. Così, già all'inizio della prossima settimana, comincerà a vaccinare gli operatori sanitari. E gli Stati Uniti? Tra l'8 e il 10 dicembre la Fda (l'autorità americana) dovrebbe dare il via libera sia a Pfizer sia al vaccino di Moderna (che usa la stessa tecnica innovativa dell'Rna messaggero): entro la terza settimana di dicembre partirà così la vaccinazione per medici e infermieri in prima linea (la Casa Bianca intanto ha convocato i vertici di Fda seccata perché il Regno Unito ha giocato d'anticipo). L'Ema, l'ente per il farmaco europeo, si esprimerà invece solo il 29 dicembre su Pfizer e il 12 gennaio su Moderna. In sintesi, ci sarà almeno un mese di ritardo nell'avvio delle vaccinazioni.

Ma la corsa è cominciata ovunque. In Cina la vaccinazione di categorie ristrette (dall'esercito agli operatori sanitari) è iniziata da tempo; negli Emirati Arabi si sta usando un vaccino cinese; la Turchia comincerà tra una settimana con il vaccino di Sinovac (sempre cinese); Putin ha ordinato di partire con le vaccinazioni in Russia su larga scala dello Sputnik; i media indiani e di Singapore annunciano come imminente l'autorizzazione all'uso di un vaccino anti Covid-19. In sintesi: il resto del mondo prepara le siringhe, gli aerei stanno già volando per la consegna delle prime dosi. L'Unione europea è più prudente. Una constatazione amara per l'Italia, che ogni giorno conta tra 600 e 800 morti, per la Germania se si tiene conto che BioNTech è tedesca, ma pesante anche per l'economia dell'Unione europea. Gli effetti rischiano di essere profondi, perché i primi Paesi che avviano l'immunizzazione della popolazione, saranno anche i primi a completarla e dunque a riavvicinarsi a quella normalità che consentirà a industrie, commercio e perfino turismo di ripartire. Un esempio: a metà del 2021 avremo cittadini di serie A (chi è stato immunizzato e potrà dunque anche viaggiare) e cittadini di serie B (chi non è stato vaccinato e non potrà salire su un aereo o superare una frontiera), ma a causa di questo ritardo nella seconda categoria ci saranno molti più europei che britannici, americani, russi o cinesi.

I principali vaccini in corsa

Azienda	Tipo	Temperatura di conservazione	Fase sperimentazione	Efficacia
Oxford AstraZeneca	Vettore virale*	-2/8°	3	90%
Moderna	Rna**	-2/8° (30 giorni) -20° (6 mesi)	3	95%
Pfizer BioNTech	Rna**	-70°	3 (approvato in Uk)	95%
Sputnik V	Vettore Virale	-2/8°	2 - 3	92%
Janssen	Vettore Virale	-2/8°	1 - 2	-
CureVac	Rna	+5°	3	-
Sanofi	Rna	-2/8°	2	-

FONTE: Dati forniti dalle aziende *geneticamente modificato **parte del Dna del virus L'Ego-Hub

PRUDENZA

Certo, arrivare primi non significa per forza arrivare bene, perché le incognite di questa operazione sono enormi. E ieri dall'Ema, in modo inusuale, hanno risposto al ministro della Salute britannico, Matt Hancock che aveva dichiarato: «Abbiamo potuto autorizzare il vaccino prima di tutti grazie a Brexit, non abbiamo dovuto aspettare i tempi lunghi dell'Unione europea». Replica dell'Ema: la nostra procedura è più appropriata in quanto si basa su più prove e richiede più controlli rispetto alla procedura di emergenza della Gran Bretagna. Secondo Guido Rasi, fino a pochi giorni fa ai vertici di Ema, la mossa inglese è un «passo sostanzialmente politico non privo di rischi». La formula usata da Mhra (l'autorità dei farmaci britannica) è quella dell'autorizzazione all'uso di emergenza in caso di pandemia. Al di là di Brexit, è consentita anche dai regolamenti della Ue. Boris Johnson ha rivendicato: «Negli anni a venire ricorderemo questo come il giorno nel quale il Regno Unito ha guidato una svolta dell'umanità contro questa malattia». L'ambasciatore della Germania a Londra ha ribattuto che BioNTech è tedesca e che si tratta di «un grande successo e di uno sforzo internazionale». Il ministro della Salute tedesco, Jens Spahn: «Il punto non è essere i primi, ma avere vaccini sicuri ed efficaci, che creino fiducia. E niente è più importante della fiducia rispetto ai vaccini».

Mauro Evangelisti

L'emergenza a Nordest

Meno contagi in Veneto, ma 1 ricoverato su 3 ha il Covid

▶Superato ieri il muro dei 150mila positivi dall'inizio della pandemia

▶Zaia: «Troppi assembramenti, qui i casi scendono con due settimane di ritardo»

ASSEMBRAMENTI Il governatore Luca Zaia e sopra una piazza di Padova affollata

IL PUNTO

VENEZIA Ieri il Veneto ha sfondato il muro dei 150.000 positivi dall'inizio dell'epidemia. Attualmente un ricoverato su tre, a queste latitudini, è un paziente Covid. E ogni 3.000 nuovi contagi, 10 malati vengono intubati. Ecco i numeri aggiornati dell'emergenza, in una regione gialla che domani saprà se rischia di diventare arancione, in base agli ormai famosi 21 parametri tra cui spiccano l'indice di trasmissione del virus (nell'ultima rilevazione l'Rt era pari a 1,23) e il tasso di occupazione ospedaliera (che da una decina di giorni ha raggiunto le soglie del 30% in Terapia intensiva e del 40% in area non critica).

I SEGNALI

Rispetto ai picchi quotidiani di 3.500-4.000 casi della scorsa settimana, sembra delinearsi la tendenza a una stabilizzazione dei contagi, verosimilmente indirizzata verso la discesa. Nella giornata di ieri ne sono stati registrati 3.287, il che ha fatto toccare quota 152.538. Oltretutto il confronto fra le 8 di martedì e la stessa ora di mercoledì ne segna ancora meno: 2.782, su 47.124 diagnosi fra esami molecolari e test rapidi. «Qualche timido segnale di miglioramento si intravvede – commenta il governatore Luca Zaia – anche perché effettuiamo una valanga di tamponi e assicuriamo il tracciamento dei contatti sull'85% dei positivi, quando il minimo richiesto dalla cabina di regia sarebbe il 60%. Però per il Covid abbiamo oltre tremila ricoverati totali (a sera erano 3.081, *ndr.*), un numero che corrisponde a sei ospedali e che si aggiunge a quello dei 6.979 degenti ordinari. La pressione quindi è alta, anche perché il tasso di occupazione in Terapia intensiva è arrivato al 31%». I pazienti che hanno bisogno della respirazione assistita, infatti, sono saliti a 337. E sono cresciuti pure quelli accolti in Malattie infettive e Pneumologia: 2.744, che drenano il 42% dei posti letto.

IL TEMPO

Quand'è che inizieranno ad appiattirsi pure le curve dei ricoveri e dei decessi (ieri altre 91 vittime, per un totale di 3.940)? «Il ritardo del Veneto, ma anche del Friuli Venezia Giulia – risponde Zaia – è stimabile in un paio di settimane, rispetto a regioni come Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana. Certo è che, se continuiamo ad agevolare gli assembramenti, finiamo in ospedale». E un contagiato su 300, per citare il calcolo del coordinatore del comitato di crisi Paolo Rosi, va dritto in Terapia intensiva. «Al momento – osserva il presidente della Regione – la maggior parte dei parametri è in linea con il giallo, ma questo colore non può diventare un alibi, dobbiamo ragionare sull'orlo della zona rossa». Scenario da lockdown, come qualcuno invocherebbe? «Sarebbe un fallimento sociale totale – commenta Zaia – ma indubbiamente dobbiamo essere responsabili. Speriamo prima o poi di vedere la bozza del dpcm e capire quali saranno le misure, dato che dovrà essere firmato entro mezzanotte».

IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE TERAPIE INTENSIVE È OLTRE IL 31% «LOCKDOWN? UN FALLIMENTO SOCIALE»

IL RECOVERY PLAN

Da questo punto di vista, il Veneto rivendica la puntualità con cui ha deliberato il proprio "Piano regionale per la ripresa e la resilienza", declinazione locale del Recovery Plan. «Nell'utilizzo delle risorse europee – propone il governatore – invocherei un principio federalista, che dovrebbe essere mutuato dalla virtuosità: capacità di spesa e investimenti compatibili, come sarebbero i nostri, pensati per opere assolutamente cantierabili e utili. Ma ho sempre il terrore che i fondi vengano dispersi. Purtroppo 209 miliardi a livello nazionale sono un treno che passa una volta nella vita. Se non abbiamo scoperto prima le nostre carte, era stato per rispettare il negoziato delle Regioni. Ma poi abbiamo deciso di pubblicare tutto, perché non si dicesse che non avevamo fatto i compiti per casa».

Angela Pederiva

I problemi della maggioranza

Mes, il no dei ribelli M5S il governo senza numeri

▶Lettera di 16 senatori e 46 deputati a Crimi: se non si rinvia, siamo pronti a votare contro

▶Mercoledì Conte in Parlamento, ma senza grillini e l'aiuto di FI l'esecutivo rischia grosso

IL RETROSCENA

ROMA Se non fosse per il dibattito sui dpcm pandemici, che tutto avvolge in una fitta nebbia, la frattura sancita ieri da una settantina di parlamentari del M5S mostrerebbe con tutta evidenza la palude nella quale si trova da mesi il governo e la sua maggioranza. A meno di una settimana dal voto delle Camere che dovrebbero autorizzare Giuseppe Conte a dare il via libera al nuovo statuto del Mes, 42 deputati e 16 senatori hanno scritto una lettera al reggente del Movimento Vito Crimi, che finisce anche sul tavolo del presidente del Consiglio, per ribadire che così com'è la modifica alla statuto del Meccanismo europeo di stabilità non va e che sono pronti a bloccarla in Parlamento. Voto contro, quindi, a meno che la riforma non sia «subordinata alla chiusura di tutti gli altri elementi (EDIS e NGEU) delle riforme economico-finanziarie europee in ossequio alla logica di pacchetto».

L'aula del Senato (foto LAPRESSE)

Anche se in molti si sono poi sfilati dalla missione - che non intende essere suicida perchè i firmatari scrivono anche che non vogliono «mettere a rischio» la maggioranza - soprattutto al Senato il problema dei numeri inizia a farsi serio anche a seguito della capriola effettuata da Forza Italia ora schierata con la Lega e FdI per il "no". Anche se si tratta di un voto su una mozione, e non di un voto di fiducia e non ci sono traguardi numerici da raggiungere ma basta la maggioranza più uno, una fronda così corposa può mandare in aria il governo che potrebbe andare sotto o salvarsi solo per qualche aiutino sparso o qualche assenza strategica.

I CAPIGRUPPO 5STELLE E IL MINISTRO AMENDOLA SONO AL LAVORO PER CERCARE DI RIDURRE LA FRONDA

La trattativa è in corso e il compito di stilare la mozione che dovrà essere votata in Parlamento è stato affidato al ministro delle politiche comunitarie Enzo Amendola mentre tocca ai capigruppo pentastellati cercare una mediazione. L'obiettivo è trovare una via lessicale nella mozione che sia in grado quantomeno di ridurre di molto il numero dei dissenzienti, promettendo che l'Italia a quel «pacchetto» di misure, già configurate dai 5S con il governo Conte1, non intende rinunciare ma non per questo impedirà il cambio di statuto di uno strumento, il Mes, che ha fondato insieme ad altri partner europei e che per essere attivato in Italia ha bisogno del via libera del Parlamento, «dove i numeri non ci sono», come sottolineato ieri l'altro dallo stesso Di Maio. Malgrado l'Italia stia arrivando ultima nel dare il via libera allo statuto che ha contribuito a modificare, la necessità di un approfondimento viene concessa dal governo a patto che si concluda entro il 9 dicembre, quando il tema si discuterà in Parlamento. I parlamentari affronteranno la questione nella riunione dei gruppi che si terrà venerdì nella quale si discuterà anche del decreto sicurezza sul quale è stata avviata un'altra raccolta di firme. Con un reggente, Vito Crimi, che compie continui pasticci e da mesi guida dopo le dimissione di Di Maio, il primo partito della maggioranza è allo sbando.

LO STALLO

Se al contenzioso in atto sul Mes si aggiunge il mancato varo della struttura che dovrà gestire i fondi del Next generation Ue, le resistenze sui decreto sicurezza, la questione Autostrade, il mancato decollo delle riforme costituzionali e della legge elettorale, si comprende come sia difficile pensare che l'attuale esecutivo possa arrivare a fine legislatura senza strappi o sorprese. Visto il sempre più alto debito pubblico rinunciare alla messa in opera di un paracadute come il Mes appare rischioso ancor prima di decidere se attivarlo. Molto complicato anche ottenere un nuovo rinvio dopo averne avuti già molti. Impossibile, per il "no" del Pd e di Iv, inserire nella mozione una formula che escluda sin da ora la possibile attivazione del Mes che permetterebbe all'Italia di avere 37 miliardi a tassi di interesse molto bassi anche qualora dovessero, come è altamente probabile, ripartire nella prossima primavera.

Marco Conti

Edilizia, meno limiti sulle cubature in caso di ristrutturazione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA In Italia semplificare non è semplice. Il decreto che aveva questo obiettivo, approvato dal governo nel mese di luglio, dovrebbe ora trovare piena applicazione per quanto riguarda l'edilizia con la circolare che le ministre Dadone e De Micheli hanno inviato a Regioni, Province e Comuni e ai vari Provveditorati per le opere pubbliche. La novità più rilevante riguarda il concetto di "ristrutturazione edilizia" che viene decisamente allargato andando a includere anche gli interventi di demolizione e ricostruzione nei quali risultano alterati la sagoma, il prospetto, il sedime (ovvero la superficie su cui poggiamo le fondazioni) e le caratteristiche tipologiche. In tutte queste circostanze era necessario finora, per procedere, chiedere un permesso di nuova costruzione, salvo nel caso in cui i lavori fossero motivati da esigenze di adeguamento alla normativa anti-sismica. Ora invece questa procedura più rapida sarà possibile anche quando l'intervento ha altri obiettivi: migliorie all'accessibilità, installazione di impianti tecnologici e di efficientamento energetico. I due dicasteri fanno notare che si potrà anche aumentare la volumetria se ciò risulterà funzionale alla rigenerazione urbana.

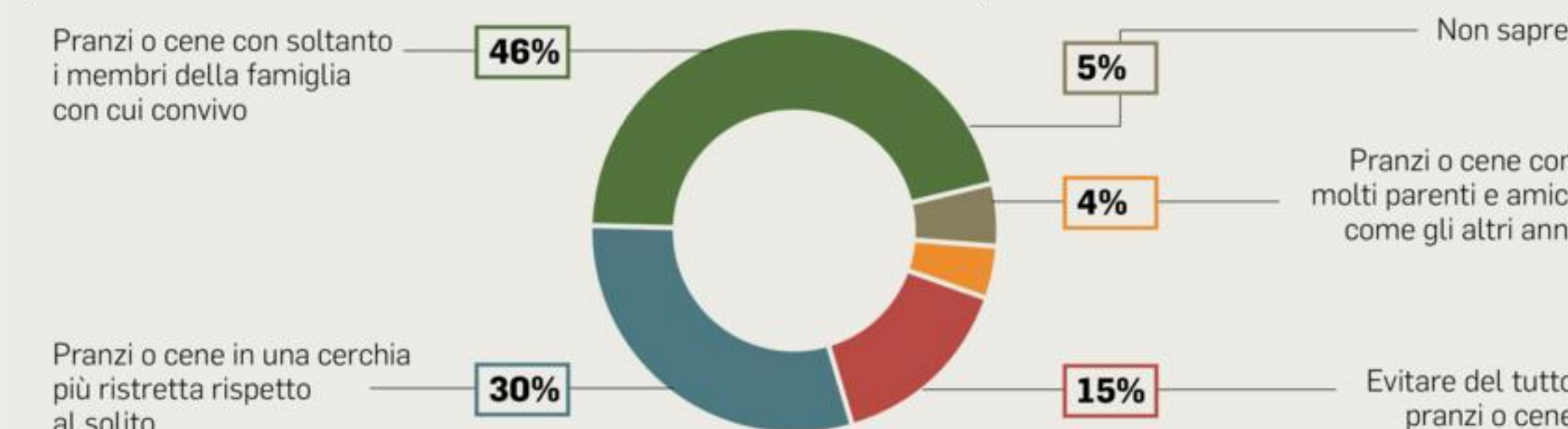
I BENI CULTURALI

Contemporaneamente però sono introdotti anche alcuni "paletti" di cui tener conto quando si ha a che fare con immobili sottoposti a vincoli previsti dal codice dei beni culturali: in questi casi non saranno ammessi aumenti di volumetria e sarà necessario mantenere le caratteristiche tipologiche originarie. Nei centri storici gli interventi in deroga saranno possibili solo se previsti da norme regionali o da strumenti urbanistici. L'altra novità evidenziata dalla circolare è invece relativa alle distanze. Di nuovo per gli interventi di demolizione e ricostruzione viene introdotta una deroga - nel caso le distanze non risultino rispettate - a condizione che gli edifici originari siano stati «legittimamente realizzati». Questa condizione potrà essere verificata dalla documentazione che consiste di regola nel titolo edilizio con cui l'edificio è stato realizzato o da quello relativo all'ultimo intervento subito.

Le due ministre hanno salutato con soddisfazione l'avvio concreto delle semplificazioni edilizie. «Le semplificazioni in materia di rigenerazione e riqualificazione urbana rappresentano una leva regolatoria importante per rilanciare un settore chiave della nostra economia e per innalzare il valore del nostro patrimonio immobiliare» ha commentato Fabiana Dadone. Secondo Paola De Micheli «renderе più rapidi e trasparenti i processi amministrativi oggi significa snellire i processi che troppo spesso hanno fermato interi settori imprenditoriali, significa far ripartire l'economia», ha evidenziato Paola De Micheli.

NON SERVIRÀ IL PERMESSO PER DEMOLIRE E POI RICOSTRUIRE ANCHE CON MODIFICHE

Intanto nell'ambito della legge di bilancio prosegue il pressing per un ampliamento temporale della norma sul superbonus, che permette di detrarre il 110 per cento delle spese sostenute per interventi particolarmente significativi, eventualmente recuperando subito l'intera spesa sostenuta grazie alla formula dell'anticipo bancario. La misura ha attirato il fortissimo interesse del settore ed anche delle famiglie, ma sarà in vigore solo fino alla fine del prossimo anno, dopo un avvio che si sta dimostrando non particolarmente veloce sia per la necessità di definire decreti attuativi e circolari, sia per le difficoltà che il Covid sta creando ad esempio alle attività condominiali. In queste condizioni la novità potrebbe avere un effetto pratico molto limitato, perché investimenti di questo tipo richiedono tempo ed anche un orizzonte legislativo stabile e ben definito.

Luca Cifoni

Il sondaggio

Natale, 3 italiani su 4 favorevoli a regole severe

La grande maggioranza degli italiani sta organizzando il Natale senza il classico cenone allargato e il 15%, ovvero un italiano su sei, è addirittura orientato a rinunciare a qualsiasi tipo di festeggiamento. Questi i risultati più importanti di un sondaggio SWG sfornato alla vigilia del varo delle nuove regole sui festeggiamenti natalizi che il governo si appresta a inserire in un Dcpm. Le cifre fornite da Swg parlano chiaro: il 46% degli intervistati sta organizzando il cenone solo con le persone con le quali convive abitualmente; il 30% si sta organizzando con una cerchia di parenti ma più ristretta del solito mentre il 15% eviterà del tutto pranzi e cene nel periodo natalizio. Solo il 4% del campione selezionato dalla Swg dichiara di volersi comportare esattamente come negli anni scorsi mentre il 5% non sa ancora cosa farà. L'intero sondaggio offre un profilo degli italiani molto diverso da quello che emerge dalle cronache: in maggioranza sono assai preoccupati per l'infezione e sono cautissimi sulle riaperture. Anche qui le cifre parlano da sole: il 59% è contrario alla riapertura delle scuole; il 65% non è favorevole alla riapertura dei centri commerciali nei week end; il 69% non chiede che i ristoranti riaprano fino a tarda sera; il 78% è contrario alla riapertura delle piste da sci. La perplessità prevale nel suo complesso sulle ipotesi di un allentamento delle misure e parziali riaperture in prospettiva delle festività e soltanto il 21% auspica che le restrizioni vengano attenuate.

Maltempo, il Veneto attiva l'unità di crisi

▶Ieri è arrivata la neve sulle Dolomiti, sulla fascia Pedemontana e sui Colli Euganei. «Rischio valanghe in montagna e nubifragi»

▶Il Mose salva Venezia e Chioggia dall'acqua alta, in vista del peggioramento nel week end potrebbe alzarsi per 24 ore

IL METEO

VENEZIA La neve è arrivata puntuale, come da previsioni meteo, in tutto il Nordest. Imbiancate le Dolomiti, la Marca trevigiana, l'altopiano di Asiago, ma è scesa copiosa anche sui Colli Euganei e sul resto di Padova e provincia, così come in Friuli Venezia Giulia. Il Mose ha funzionato ancora una ancora volta contro l'acqua alta, proteggendo Venezia e Chioggia. Le previsioni per prossimi giorni non sono buone, soprattutto nel week end, tanto che la Regione Veneto, con la Protezione Civile regionale, ha convocato l'Unità di Crisi per oggi. Alla riunione operativa parteciperanno anche i Vigili del Fuoco, il Suem 118, Arpav, Veneto Strade e Anas. «Le previsioni - afferma l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin - indicano condizioni critiche fino al fine della settimana, con nevicate in quota e conseguente rischio valanghe. Nel resto del territorio, in particolare nell'area pedemontana, sono attese forti piogge, con rischi per la tenuta idrogeologica».

NEL TREVIGIANO

Neve ad alta quota e in pianura nel Trevigiano, dove dalle prime luci dell'alba, ieri mattina, sono entri in azione mezzi spargisale e persino, in alcune località, gli spazzaneve. La Provincia di Treviso era già intervenuta martedì sera spargendo circa 100 quintali di sale su 400 chilometri di strade. Non sono stati registrati particolari disagi o incidenti, ad eccezione di un investimento avvenuto nel pomeriggio nel Montebellunese. Scenario da cartolina invece nel Vittoriese, fra i filari dei vigneti di Valdobbiadene e Conegliano, e nell'Asolano.

NEL BELLUNESE

Tanti disagi, qualche incidente, ma tutto è filato liscio nel Bellunese dove la coltre bianca non ha risparmiato nessun angolo della provincia. Ma si è trattato di pochi centimetri e per una provincia montana è stato tutto in discesa. Da ieri mattina comunque è scattato il codice Giallo del piano Neve (su il terzo una scala di 5) che prevede l'intensificazione del filtraggio da parte delle forze dell'ordine per la verifica delle gomme da neve o catene e sui mezzi. Fortunatamente non ci sono state grandi criticità nella giornata o strade chiuse. Questo grazie a fatto che nel pomeriggio è arrivata la pioggia e ha mitigato i problemi. In ogni caso i vigili del fuoco sono stati impegnati in una ventina di interventi da Cortina, Cadore Comelico al Feltrino, per auto in panne, mezzi intraversati. Qualche problema sua passi: sul Giau un mezzo pesante in difficoltà, e anche a Falcade per un camioncino piccolo in panne.

A VENEZIA

Il Mose a Venezia ha funzionato e ha permesso un esperimento importantissimo per testare la possibilità di mantenere anche l'operatività del porto in condizioni di acqua alta e di movimentazione delle dighe. La previsione era di una massima di marea di 125-130 centimetri, in mare si è toccata quota 131, con raffiche di bora fino a 90 chilometri all'ora. Le barriere si sono sollevate verso le 4 nelle bocche di porto di Treporti, Lido e Chioggia, mentre quella di Malamocco è rimasta aperta per permettere il passaggio di due navi. Dopo le 6.30 sono state alzate progressivamente 14 paratoie su 19, fino a mantenere un varco centrale di 100 metri. In questo modo Venezia è rimasta all'asciutto, Chioggia ha registrato qualche allagamento nei punti più bassi, mentre in mare si sono comunque registrati 131 centimetri. Nei prossimi giorni è attesa una perturbazione dall'Atlantico che porterà un rialzo della marea. E anche se le riserve saranno sciolte quando lo scenario meteo sarà più preciso, si potrebbe verificare la necessità di mantenere il Mose alzato anche oltre le 24 ore.

NEL PADOVANO

I fiocchi hanno imbiancato fin dalla prima mattina i colli Euganei e parte dell'Alta padovana, ma ben presto si sono trasformati in pioggia. Non si sono registrate particolari criticità anche nelle zone più in quota, nonostante in queste aree la neve sia scesa più copiosa che in pianura. Il candido manto è stato solo una gioia per gli occhi di grandi e bambini, tra piccole battaglie a palle di neve - a distanza Covid - e qualche foto artistica tra i vigneti del Serprino. I mezzi spargisale sono partiti con largo anticipo già durante la notte, scongiurando così la formazione di pericolose lastre di ghiaccio. I vigili e la polizia stradale hanno presidiato gli snodi più a rischio durante le ore di punta, mentre la protezione civile, con le pale, ha mantenuto pulite e sgombere le aree pedonali.

TUTTO BIANCO La neve a Teolo sui colli euganei, piazza San Marco rimasta asciutta a Venezia e gli impianti innevati a Selva di Cadore

Strage di Viareggio, l'accusa: processo a Moretti da rifare

IL PROCESSO

ROMA Occorre un nuovo processo d'appello per l'ex ad di Fs e Rfi Mauro Moretti, per riesaminare il perimetro della sua responsabilità in quello che è stato il più grave incidente ferroviario mai avvenuto negli ultimi trenta anni in Europa: la strage di Viareggio, con 32 morti tra i quali tre bambini. Di questo è certo il pg della Cassazione Pasquale Fimiani che ha avanzato la sua richiesta agli "ermellini" della quarta sezione penale. Giudici che entro sabato decideranno se ratificare o meno la condanna a sette anni che incombe su Moretti che ha rinunciato alla prescrizione. «Il Pg ha colto i punti deboli della sentenza d'appello sui quali anche il nostro ricorso ha insistito», ha commentato l'avvocato Franco Coppi che difende Moretti.

L'EX AD DI FS ERA STATO CONDANNATO NEI PRECEDENTI GRADI DI GIUDIZIO. SABATO DECIDE LA CASSAZIONE

Sotto esame è finita la sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Firenze del 20 giugno 2019 che ha confermato per l'ex ad il verdetto di primo grado pronunciato dal tribunale di Lucca il 31 gennaio 2017. È in appello che Moretti ha rinunciato alla prescrizione e non ha usufruito di uno "sconto" di circa sei mesi in relazione alle accuse di incendio e lesioni colpose gravi e gravissime. In piedi sono rimasti per tutti gli imputati - l'alto management del trasporto ferroviario italiano e i responsabili di aziende tedesche che assicuravano la manutenzione dei carri - i reati di disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo.

LA REQUISITORIA

Secondo il pg Fimiani, come ha ribadito in un comunicato lo stesso Procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi, occorre accogliere il ricorso del pg di Firenze che vuole riesaminare la responsabilità di due manager assolti, Giovanni Costa e Giorgio Di Marco. Questo rende necessario rivalutare la posizione dell'ex certificatore della sicurezza di Rfi Francesco Favo (condannato a quattro anni) e quella dell'allora «ad di Rete Ferroviaria Italiana e di Ferrovie dello Stato Italiane, Moretti, per un nuovo esame delle condotte tenute nel periodo di tempo trascorso tra il momento della cessazione delle cariche sociali in Rete Ferroviaria Italiana dell'imputato, con il subentro di altri responsabili e il momento nel quale il disastro si è verificato». Il Pg Salvi inoltre ha fatto presente che è stata chiesta la conferma della condanna delle società Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana e delle condanne di tutti gli imputati delle società straniere, e degli ex vertici di Rfi Michele Mario Elia e di Trenitalia Vicenzo Soprano.

Sono le 23.48 di una calda sera del 29 giugno 2009. Il treno 50325 è in ritardo. Partito da Trecate (Novara) deve raggiungere Gricignano (Caserta). Il convoglio è composto da quattordici cisterne cariche di Gpl. Ciascuna contiene 35mila litri di gas liquido. Al treno si rompe un componente, deraglia prima di entrare nella stazione di Viareggio. Schizzano i sassi, partono le scintille. Il capostazione fa appena in tempo a realizzare che va dato l'allarme subito. Le fiamme divorano le abitazioni di Via Ponchielli, case tranquille quasi avvolte dal sonno, allineate lungo la ferrovia senza nemmeno un muro di protezione. Lo han tirato su dopo. I morti sono 32.

Giu.Sca.

29 giugno 2009 Il deragliamento del treno con gpl: ci furono 32 morti

Ratzinger non parla più: «Apprezzo il silenzio»

IL CASO

ROMA Papa Benedetto XVI ha difficoltà nel parlare. Dopo i problemi legati alla deambulazione e alla vista, ora l'anziano Ratzinger, 93 anni compiuti ad aprile scorso, «ha difficoltà nell'esprimersi». Lo ha rivelato il neo cardinale maltese, Mario Grech, parlando della visita fatta al Papa emerito, sabato scorso al termine del Concistoro. Difficoltà che comunque non gli impedirebbero del tutto di parlare, tanto che Ratzinger, all'inizio dell'incontro con Papa Francesco e i nuovi cardinali, è riuscito a dire qualcosa: «Il Signore mi ha tolto la parola per farmi apprezzare il silenzio», secondo quanto detto dal card. Grech a Vatican News. «Ma ha cercato di incoraggiarci per andare avanti nell'avventura con il Signore», ha aggiunto il porporato.

Papa Benedetto XVI

LUCIDO E SORRIDENTE

Un incontro dunque che anche per quest'aspetto ha commosso. «È stato un momento di gioia ritrovarmi con Papa Benedetto - ha aggiunto il neo cardinale maltese - che ha creduto in me e mi ha creato vescovo nel 2006. Vedere questo Pastore, quest'uomo, con gli anni che pesano, ma allo stesso tempo lucido e sorridente e con la voglia di comunicare l'esperienza che lui sta facendo dello Spirito, ci ha incoraggiato molto». Lucido e sorridente, dice il cardinale, confermando quanto trapelava già dalle fotografie di quell'incontro diffuse sabato sera dal Vaticano. Grande calore in quella stanza nel convento nei giardini vaticani, pur con il "limite" delle mascherine indossate dai nuovi porporati. Papa Francesco lo saluta baciandogli la mano, poi ad uno ad uno i cardinali si avvicinano per una benedizione personale, qualcuno in ginocchio per essere più vicino al Pontefice emerito. Accanto il fedele segretario di una vita, monsignor Georg Gaenswein.

IL RACCONTO DEI CARDINALI DOPO L'INCONTRO CON IL PAPA EMERITO: «È LUCIDO, MA NON HA PIÙ LA VOCE»

FAKE NEWS

Recentemente, contrastando voci di un repentino peggioramento dello stato di Ratzinger, Gaenswein aveva detto: «Sulla sua salute ci sono state fake news. Benedetto XVI sta come una persona di 93 anni. Ha le fragilità del fisico, la voce è molto debole, ma la mente è lucida». Esattamente come è stato visto nell'incontro dello scorso 28 novembre. Comunque Ratzinger tutti i giorni concelebra la Messa, prega, riceve ancora qualche visita, ascolta musica. Recentemente, dopo una pausa di alcuni mesi, era tornato anche a fare qualche passeggiata, tempo permettendo, nei Giardini vaticani con l'aiuto del deambulatore.

IL CASO

Il nome al femminile divide le "architette"

▶L'Ordine di Treviso autorizza a usare la declinazione di genere sui documenti

▶Ma non tutte sono d'accordo: «Una definizione maschile non è riduttiva»

TREVISO Architetta, con la a finale, anziché architetto, con la o. Una declinazione di genere al femminile che per la prima volta potrà comparire nei timbri ufficiali, nelle comunicazioni professionali o nei cartelli di cantiere. A fare da apripista in Veneto nell'utilizzo di un titolo professionale declinato al femminile, con cambio di timbro al seguito, è il Consiglio dell'Ordine degli architetti di Treviso. Lo scorso 25 novembre ha deliberato all'unanimità il via libera per l'uso, a libera scelta, da parte delle professioniste del nuovo titolo professionale al femminile: «A un solo giorno dalla comunicazione ufficiale inviata agli iscritti sono già una ventina le richieste arrivate alla segreteria da parte di molte colleghe che intendono modificare il loro timbro con la nuova dicitura – mette in evidenza il presidente dell'Ordine degli architetti di Treviso Marco Pagani –. Segno che l'iniziativa sta incontrando il desiderio da parte dei professionisti e delle professioniste del settore di veder riconosciuta una distinzione che non è solo formale».

UN MESSAGGIO

Da parte delle professioniste architetto trevigiane c'è chi come Marta Baretti, consigliera dell'ordine e promotrice dell'iniziativa plaude alla nuova declinazione definendola «Un bel messaggio per le generazioni future visto che la lingua italiana lo consente, così come indicato nei dizionari di Italiano e come ribadito dall'accademia della Crusca e dalle linee del Miur»; ma c'è anche chi al sentirsi chiamare architetta proprio non ci sta. E risponde con un chiaro e tondo «no grazie».

Senza spostare poi di tanto il nodo della questione sul piano di una battaglia di genere, ma semplicemente rimanendo ben saldi su una "singolar tenzone" squisitamente linguistica, qualcun'altra spiega: «Nella storia millenaria della professione il nome architetto è sempre stato maschile – dice Beatrice Ciruzzi, architetto (con la "o") -. Il fatto di chiamare una donna architetto non è riduttivo. La parola nasce con un suo significato etimologico ben preciso. Riferito alla competenza e alla professione. Il sesso di chi poi andrà a svolgere questa professione non c'entra nulla. Certo una lingua è viva e può con il tempo cambiare. Ma attraverso una semplice sostituzione di vocale non stiamo certo dando valore alla donna».

«SPESSO IL TERMINE VIENE UTILIZZATO PER SMINUIRE IL LAVORO DELLE COLLEGHE: SERVE UN CAMBIO CULTURALE»

MAESTRA DELL'ARCHITETTURA Zaha Hadid, scomparsa 4 anni fa, all'interno di una delle sue opere: il Maxxi di Roma

L'Ordine degli architetti di Treviso invece ribadisce che vuole «iniziare una battaglia di civiltà». Primo in Veneto, fa seguito alla presa di posizione dei colleghi dell'ordine di grandi città come Milano, Torino, Bergamo, Udine, Napoli, Lecce e Modena. Ricordando pure come la parola stessa, architetta, sia spesso stata usata in passato "prestando il fianco" a facili e banali battute di scherno. E da qui la scelta di percorrere la strada tracciata dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che invece ha inserito il tema dell'uso non discriminante del linguaggio come incentivo a un panorama professionale più eterogeneo ed equo: «Oggi purtroppo accade spesso che questo termine venga ancora utilizzato per sminuire il lavoro delle colleghe in alcuni cantieri e non solo. Un cambio culturale si impone».

«NON È CERTO UNA SEMPLICE SOSTITUZIONE DI UNA VOCALE A DARE VALORE ALLA DONNA E ALLE SUE COMPETENZE»

SCELTA LIBERA

Per l'ordine degli architetti trevigiani la scelta di cambiare la vocale finale del proprio timbro resta comunque libera: «Ogni donna deve essere libera di usare la declinazione che più si sente, sia essa maschile o femminile». E se una parte delle laureate in architettura spinge a una riflessione sul tema della parità di genere per favorire le donne nella professione, un'altra si dice contraria al cambio di genere grammaticale femminile nel proprio titolo professionale. Adducendo che l'etimologia stessa della parola architetto, termine derivato nelle lingue occidentali dal latino architectus, ma di origine greca significa "primo artefice" trasformata al femminile andrebbe persino a travisare il significato storico di una parola che si perde nel tempo: «La connotazione al femminile del termine non significa tutelare la donna – ribadisce un'altra architetto trevigiana, Vanessa Fatin –. Il termine architetto fa riferimento alle competenze, quindi io resterò architetto».

L'iniziativa pioniera nel panorama degli ordini professionali comunque muove i primi passi. E dopo l'architetta sarà la volta del timbro dell'avvocata, della medica e dell'ingegnera? «Allora bisognerebbe fare il contrario con geometra e giornalista? Dovrebbero gli uomini sentirsi sminuiti? – dice Paola Filippi, un'altra architetto dell'Ordine di Treviso –. Mi vanto di fare l'architetto, con la o, ma non mi sento sminuita. Mi fregio di un titolo per il quale mi faccio rispettare anche in un ambiente di lavoro che è prettamente maschile».

Alessandra Vendrame

I PERSONAGGI

DONALD TRUMP Prima di uscire potrebbe garantire l'immunità innanzitutto a sé stesso

IVANKA TRUMP Secondo le voci di Washington lei e gli altri due figli maggiori verrebbero graziati

JARED KUSHNER Anche il genero potrebbe godere dello scudo penale del presidente uscente

RUDOLPH GIULIANI Il fedele avvocato di Trump pare stia chiedendo al presidente l'immunità

«Giro di tangenti per avere la grazia dalla Casa Bianca»

▶Aperta un'inchiesta su possibili casi di corruzione. Trump vuole l'immunità ai figli

Il potere di perdono per i presidenti Usa è molto vasto per i crimini federali

IL CASO

NEW YORK Bribery-for-pardon: un'accusa gravissima, che sfiora la Casa Bianca al tramonto della presidenza Trump. «Tangenti in cambio di una grazia». Quest'ultima bomba sulla stampa Usa è stata subito criticata da Trump come «fake news», ma arriva mentre il tema dei perdoni acquista peso e si colora di giallo. I perdoni di fine presidenza sono sempre causa di accalorate discussioni, ma con Trump sono diventate roventi. Da vari giorni circola infatti l'ipotesi che il presidente vorrebbe perdonare se stesso e i suoi tre figli maggiori, oltre al genero Jared Kushner e forse anche l'avvocato Rudy Giuliani.

IL POTERE DI PERDONO

Il potere di perdono per i presidenti Usa è molto vasto, anche se può essere applicato esclusivamente ai crimini federali. In questi casi inoltre si tratterebbe di perdoni "preventivi", cioè di crimini che il presidente evidentemente sa che sono stati commessi ma non sono ancora oggetto di indagini. Tutti gli esperti ammettono che simili perdoni sono ammissibili, e ricordano come il presidente Gerald Ford nel 1974 perdonò preventivamente il suo predecessore Richard Nixon che rischiava di essere incriminato per ostruzione della giustizia. Tuttavia, concedere un perdono del genere significa implicitamente riconoscere che un crimine è avvenuto, tant'è che nel documento il presidente dovrebbe chiarire per che cosa estenda la grazia. Ciò ovviamente si scontra con le lamentele di Trump che ha detto di temere che la prossima Amministrazione voglia vendicarsi contro di lui, nonostante Biden abbia più volte assicurato che non vorrà usare la giustizia per scopi politici e vendette personali, e lascerà il Dipartimento della Giustizia completamente autonomo.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA BARR ORA SCONFESSA DONALD ANCHE SUI PRESUNTI BROGLI NEL VOTO

Nei suoi quattro anni alla Casa Bianca Trump ha già perdonato decine di persone, tutte già condannate, inclusi vari nomi illustri, come l'ex finanziere Michael Milken e l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Michael Flynn. Il New York Times rivela che in vista della sua uscita, il presidente ha ricevuto 8500 petizioni da comuni cittadini americani per la grazia o la commutazione della pena. Ci sarebbe poi un folto gruppo di amici ed ex collaboratori che fanno privatamente pressioni per ottenerla anche loro. E a quanto pare ci sarebbero individui pronti a versare cifre importanti direttamente alla Casa Bianca o a gruppi di pressione politici vicini al presidente per «comprare» la grazia di Trump.

L'esistenza di questo schema di tangenti è stata rivelata in seguito alla decisione della giudice federale Beryl Howell di desecretare alcune parti di un fascicolo giudiziario aperto lo scorso agosto. Le 22 pagine pubblicate martedì sera tuttavia sono piene di omissis, e tra gli omissis sono inclusi i nomi delle persone che hanno ideato lo schema di corruzione e il nome dell'individuo che il presidente dovrebbe perdonare. Non esiste neanche alcuna prova che il bribery-for-pardon sia effettivamente atterrato sulla scrivania di Trump. Ma è molto significativo che il giudice Howell abbia reso nota l'esistenza dell'inchiesta proprio mentre Washington è nel vortice delle voci di imminenti possibili perdoni vip. Tra l'altro c'è chi sostiene che Howell abbia ottenuto il via libera alla desecretazione del fascicolo dallo stesso ministro della Giustizia William Barr, un fedelissimo di Trump, che per l'appunto nello stesso giorno in cui questo documento è venuto alla luce ha anche rilasciato un'intervista all'Associated Press in cui ha sconfessato Trump e ha dichiarato che «non ci sono state frodi nelle elezioni».

LE CAUSE

Il distanziamento di Barr da Trump sul fronte della battaglia contro la vittoria di Biden è forse il segnale più grave per il presidente, che promette di continuare a combattere ma finora non ha vinto nessuna delle cause che ha portato in tribunale. Pubblicamente infatti Trump e il suo legale Giuliani sostengono di avere le prove di frodi gigantesche, ma poi in tribunale non parlano mai di quello che hanno sostenuto in pubblico, né portano prove o per lo meno testimonianze. E vari giudici, perfino uno nominato dallo stesso Trump, hanno bocciato i ricorsi, spesso con giudizi severi per la loro infondatezza.

Anna Guaita

Hong Kong Per le proteste del 2019

Wong condannato a 13,5 mesi di carcere

Joshua Wong è stato condannato a 13 mesi e mezzo di carcere per le accuse mossegli sul ruolo svolto nelle proteste del 2019 a Hong Kong. Wong ha 24 anni: è stato riconosciuto responsabile di «incitamento, organizzazione e partecipazione alla manifestazione illegale» che portò a circondare il quartier generale della polizia.

Il messaggio di Biden all'Iran: rifaremo l'accordo sul nucleare

IL TRATTATO

NEW YORK «Non sarà facile, ma io sarò pronto a farlo». In un'intervista concessa al giornalista Thomas Friedman, Joe Biden conferma la linea che la sua amministrazione adotterà nei confronti dell'Iran. Il nuovo presidente vuole riportare gli Usa nello Jcpoa, l'accordo del 2015 che limita lo sviluppo del programma nucleare iraniano e che Donald Trump ha rigettato dopo il suo insediamento alla Casa Bianca nel 2017.

LE SANZIONI

Biden è pronto ad annullare tutte le sanzioni economiche che il suo predecessore ha imposto contro il regime di Teheran, e chiede in cambio che il paese fermi la ripresa dell'arricchimento dell'uranio con la quale ha risposto all'ostilità di Trump. Una volta che le due condizioni si saranno verificate, allora sarà il momento di riprendere le trattative per modificare l'accordo originale e rafforzare la garanzia di un effettivo blocco dell'armamento nucleare del regime iraniano. Nel lungo termine Biden vuole coinvolgere alcuni tra i paesi arabi, in particolare l'Arabia Saudita e gli Emirati, nella trattativa che Obama aveva limitato ai cinque rappresentanti del consiglio di sicurezza dell'Onu (Usa, Cina, Russia, Francia e Gran Bretagna), più la Germania. Obiettivo è allungare i termini dell'accordo e fermare il trasferimento di armi convenzionali che l'Iran ha distribuito negli ultimi anni in Siria, Yemen, Libano e Iraq, con grande preoccupazione da parte di Israele. Il ministro degli Esteri di Gerusalemme Javad Zarif ha già detto che il reingresso degli Usa nel Jcpoa può essere fatto «in automatico», senza nessun bisogno di negoziato. Biden ha però tra le mani un regalo involontario che la precedente amministrazione gli ha lasciato. Trump ha sollecitato e ottenuto il ripristino delle relazioni diplomatiche tra Israele, gli Emirati Arabi, il Qatar e il Sudan in funzione anti iraniana. Biden potrà far leva su questo fronte arabo per esporre l'isolamento progressivo di Teheran, e convincerla a trattare.

Joe Biden

IL PRESIDENTE ELETTO RASSICURA TEHERAN NEL SUO PIANO C'È UNA TRATTATIVA PIÙ AMPIA CHE COINVOLGA ANCHE I SAUDITI E ISRAELE

UN PAESE CRUCIALE

Cruciale sarà l'Arabia Saudita, un paese che gli Usa hanno a lungo corteggiato e che non a caso resta ancora oggi, a quasi una settimana dall'assassinio del fisico nucleare iraniano Mohsen Fakhrizade, uno dei pochi in area mediorientale a non aver pronunciato parole di condanna per l'attentato. Hassan Rohani dà segni incoraggianti di flessibilità. Il parlamento di Teheran ha ieri votato una legge che chiede la chiusura dell'accesso agli osservatori esterni, a conferma delle tensioni oltranziste che rischiano di esplodere; ma Rohani si è già detto contrario alla ratifica della misura. Un altro segno incoraggiante è la sospensione, al momento per pochi giorni, dell'esecuzione capitale dello scienziato iraniano svedese Ahmad Reza Djalali, accusato di aver spiato per conto di Israele.

Flavio Pompetti

Morto Chenot, il "mago" delle diete per la giovinezza

LA SCOMPARSA

LUGANO «La vecchiaia si combatte con la cultura», amava dire Henri Chenot, guru della biontologia, inventore del metodo detox, morto a Lugano all'età di 77 anni, dopo una lunga malattia. Severo censore degli eccessi, contrario al botox e alle facce plastificate, era considerato uno dei massimi esperti al mondo di alimentazione, tanto da rivoluzionare i piani dieta. «Voglio essere vivo, non sembrare giovane», ripeteva ai suoi "pazienti". E in tanti lo hanno scelto per inseguire la dieta perfetta, la cura del corpo. Nell'Hotel Palace di Merano sono passati da Silvio Berlusconi a Luciano Pavarotti, da Giulio Andreotti a Flavio Briatore, da Gianna Nannini a Naomi Campbell, da Lucio Dalla a Monica Bellucci. Più tantissimi altri personaggi della politica, dell'economia e dello star system.

Burbero, ma estremamente semplice, non ha mai rinnegato le sue umili origini. Catalano di nascita e francese di adozione, aveva scelto di vivere a Merano. Proprietario di una catena di centri wellness, a Chenot si erano rivolti anche diversi campioni di calcio, come Zinédine Zidane, Francesco Totti con la moglie Ilary, Cristiano Ronaldo e Diego Armando Maradona. Fu proprio durante un periodo di relax nel centro benessere in Alto Adige che al Pibe de Oro vennero sequestrati dal fisco italiano un paio di orecchini di diamanti del valore di quattromila euro, per sanare il suo debito plurimilionario con l'Agenzia delle entrate.

IL POST

A dare la notizia della morte sul sito ufficiale è stata la moglie Dominique e i figli, Caroline e Nicolas: «Henri era un leader creativo e un marito e padre amorevole devoto - si legge nel post pubblicato su Instagram -. Nella sua vita pubblica, era conosciuto come un visionario; nella sua vita privata, ha amato la sua famiglia. Henri era eccezionale, e la sua straordinaria passione e talento ebbero un enorme impatto sia sulle cure preventive che su quelle di ringiovanimento; la sua intuizione sarebbe diventata l'origine di un movimento per il benessere di fama mondiale. Sappiamo che molti di voi piangeranno con noi e vi chiediamo di rispettare la nostra privacy durante il nostro periodo di dolore».

Henri Chenot

A LUI SI SONO RIVOLTI BERLUSCONI, MARADONA, CR7 PAVAROTTI, ANDREOTTI, DALLA E LA NANNINI

A lui si deve la nascita della biontologia, scienza che indaga l'evoluzione dell'invecchiamento psicofisico. Chenot ha anche praticato per anni la medicina cinese e l'agopuntura. «Il governo di Pechino mi ha chiesto di salvarla, perché tutti i docenti furono uccisi da Mao - aveva raccontato qualche anno fa -. È rimasto solo l'anziano maestro taoista Ren Fa Rong, che mi ha rilasciato anche un attestato». In Alto Adige aveva costruito il quartier generale Ha scritto diversi libri durante la sua carriera. Uno, in particolare: "Curare la salute", nel quale si capisce chiaramente quanto per lui fosse fondamentale la masticazione.

Nordest

«COMPRA E REGALA ARTIGIANO»

Al via la campagna di **Confartigianato Veneto** per Natale. Il presidente Roberto Boschetto: «A rischio 1,9 miliardi di spese, salviamo la filiera produttiva dei nostri territori».

Giovedì 3 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Veneto, in 23 incassano il Tfr regionale

▶Cade il "segreto" sull'assegno di fine mandato. Dopo sentenze e polemiche, ecco chi otterrà 33mila euro per 5 anni di mandato

▶Due terzi della somma garantiti dalle casse pubbliche, il resto da versamenti volontari. Tra i beneficiari anche il grillino Scarabel

LA LISTA

VENEZIA Dopo quattro anni di attesa, fra sentenze e polemiche, spunta con tutti i crismi dell'ufficialità la lista dei beneficiari dell'assegno di fine mandato a Palazzo Ferro Fini. L'elenco è contenuto nell'allegato a una delibera, destinata alla pubblicazione, approvata ieri dall'ufficio di presidenza: si tratta di un fronte politicamente trasversale di 23 ex consiglieri regionali, non più rieletti dopo il termine della decima legislatura, che incasseranno un "Tfr" da 33.000 euro per cinque anni di mandato (o 66.000 in caso di doppia consiliatura). A differenza dei loro colleghi del passato, questi percettori hanno versato nel corso del tempo una parte dell'importo che ora andranno a incamerare, mentre i restanti due terzi sono stati stanziati dalle casse pubbliche.

L'ACCANTONAMENTO

Citati in rigoroso ordine alfabetico, nel provvedimento proposto dal vicepresidente leghista dell'assemblea legislativa Nicola Finco, gli interessati avevano optato espressamente per il trattamento di fine rapporto. Con una decisione tecnicamente irrevocabile, 39 consiglieri su 51 avevano chiesto che venissero loro trattenuti dalla busta paga 198 euro al mese, che sommati ai 352 versati dall'istituzione, concorrevano ad accantonare una mensilità lorda all'anno e cioè 6.600 euro. Gli altri 12 avevano invece rinunciato a questa possibilità, anche se a rifiutarla davvero del tutto erano stati soltanto in 4 (l'allora pentastellata Patrizia Bartelle, con i colleghi Jacopo Berti e Manuel Brusco, più la morettiana Cristina Guarda), mentre gli altri 8 avevano già raggiunto i dieci anni per la liquidazione della somma.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA DECIMA LEGISLATURA GLI ELETTI HANNO VERSATO UNA QUOTA: 198 EURO AL MESE

IN CAMPAGNA ELETTORALE

Comunque sia, la vicenda aveva acceso un furioso dibattito, visto che durante la campagna elettorale del 2015 molti candidati alla carica di governatore, dal leghista Luca Zaia alla dem Alessandra Moretti, avevano promesso che avrebbero eliminato quello che agli occhi dell'opinione pubblica appariva come un fastidioso privilegio. L'aveva annunciato anche il grillino Berti, che difatti poi vi aveva rinunciato. Ma proprio nel Movimento 5 Stelle era esploso il caso di Erika Baldin e Simone Scarabel, che prima avevano chiesto di ottenere il trattamento di fine rapporto e poi, travolti dalle critiche degli attivisti e rimproverati dall'allora europarlamentare David Borrelli, avevano cercato di fare marcia indietro, finendo per abbozzare un meccanismo di restituzione che ovviasse all'impossibilità di revocare la scelta, attraverso la restituzione mensile alla Regione di una somma equivalente a quella accantonata.

I NOMI E I COGNOMI

In tutto questo, i nomi e i cognomi degli uni e degli altri erano circolati a mezza voce, ma mai ufficialmente e interamente, malgrado la battaglia portata avanti fin dal 2016 dalla consigliera Bartelle per la loro divulgazione. La polesana aveva impugnato il diniego espresso in tal senso dal Garante regionale dei diritti della persona, allora aveva presentato ricorso al Tar, il quale però nel 2017 aveva fatto valere la privacy, finché il Consiglio di Stato nel 2018 aveva escluso gli estremi per la tutela dei dati personali. Eccoci così arrivati alla fine del 2020, per veder cadere l'ultimo velo sui beneficiari: i leghisti Riccardo Barbisan, Maurizio Colman, Gianluca Forcolin, Franco Gidoni, Alessandro Montagnoli, Alberto Semenzato e Gianpiero Possamai (che però è stato rieletto a settembre come consigliere supplente); i meloniani Andrea Bassi e Stefano Casali; i berlusconiani Maurizio Conte e Marino Zorzato; i civici di centrodestra Pietro Dalla Libera e Massimiliano Barison; il civico di centrosinistra Franco Ferrari; l'indipendentista Antonio Guadagnini; l'ex tosiana Giovanna Negro; i dem Graziano Azzalin, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo e il compianto Claudio Sinigaglia; la renziana Orietta Salemi; il lorenzoniano Piero Ruzzante; il pentastellato Simone Scarabel.

Angela Pederiva

Chi riceve l'assegno di fine mandato

LEGA
Riccardo Barbisan
Maurizio Colman
Gianluca Forcolin
Franco Gidoni
Alessandro Montagnoli
Alberto Semenzato
Gianpiero Possamai

VENETI UNITI
Pietro Dalla Libera
Massimiliano Barison

PD
Graziano Azzalin
Stefano Fracasso
Bruno Pigozzo
Claudio Sinigaglia (deceduto)

FRATELLI D'ITALIA
Andrea Bassi
Stefano Casali

CIVICA PER IL VENETO
Franco Ferrari

VENETO CUORE AUTONOMO
Giovanna Negro

ITALIA VIVA
Orietta Salemi

FORZA ITALIA
Maurizio Conte
Marino Zorzato

PARTITO DEI VENETI
Antonio Guadagnini

LEU
Piero Ruzzante

M5S
Simone Scarabel

L'Ego-Hub

Il bilancio resterà a Ferro Fini «Troppi soldi per Ca' Corner»

LA SEDUTA

VENEZIA Il rischio del contagio c'è, ma i soldi sono quelli che sono. In tempi di crisi anche economica, oltre che sanitaria, i vertici del Consiglio regionale hanno ritenuto che non sia proprio il caso di spendere «35.000 o forse anche 40.000 euro» per una seduta in presenza. Per questo l'ufficio di presidenza dell'assemblea legislativa, guidato dal leghista Roberto Ciambetti, ha deciso che la sessione di bilancio non si sposterà più a Ca' Corner, ma rimarrà ancora a Palazzo Ferro Fini.

IL TRASLOCO

L'opzione del trasloco è stata tenuta in considerazione fino all'ultimo, dopo la serie di infezioni fra i consiglieri e i dipendenti, dato che la sede della Città Metropolitana di Venezia dispone di un'aula più capiente nel garantire il rispetto delle distanze. Tuttavia sopralluoghi e preventivi hanno evidenziato un conto relativamente salato, per assicurare la connessione di almeno un centinaio di postazioni (fra eletti e addetti) e la manutenzione dell'impianto audio. Perciò a partire dal 15 dicembre sarà confermata la modalità mista, con i politici distribuiti in diverse stanze e il voto telematico per tutti, benché questa modalità sia destinata a comportare un allungamento dei tempi su un tema complesso.

IN COMMISSIONE

Intanto ieri la manovra è stata approvata a maggioranza in commissione Agricoltura e ora tornerà in sede di Bilancio per il via libera all'approdo in aula. Scintille con l'opposizione per la mancata audizione dei portatori di interesse del settore primario. «Non è una passerella, ma costituisce lo spunto per analizzare in maniera specifica i temi che maggiormente interessano la categoria», ha protestato la vicepresidente verde Cristina Guarda. «Il calendario degli impegni è stato fitto, ma già a gennaio sentiremo questo mondo in relazione alle vicende legate ai consorzi agrari», ha assicurato il presidente leghista Marco Andreoli. *(a.pe.)*

Insulti ai vigili via Facebook, stangata di 15.000 euro: «Sui social è più grave»

OFFESE Una multa ha fatto scattare una serie di insulti sui social contro i vigili

LA SENTENZA

Gli insulti e le minacce non sono più lievi se vengono rivolti sulla piazza virtuale anziché su quella fisica. Al contrario, gli interventi ingiuriosi e minatori su Facebook costituiscono «una condotta potenzialmente capace di raggiungere un numero indeterminato di soggetti ampliando e aggravando l'offesa», al punto da meritare un risarcimento che «non potrà essere meramente simbolico». L'ha deciso il Tribunale di Vicenza, stangando con 15.000 euro l'autore di un pesante post contro due agenti della polizia locale, che avevano multato la sua compagna: una sentenza che promette di fare severa giurisprudenza, dopo verdetti assai più bonari nei confronti degli odiatori che infestano la Rete.

LA VICENDA

Tutto era cominciato il 22 giugno 2015, con la contravvenzione elevata da un vigile urbano del Consorzio Nordest Vicentino e da un suo collega nei confronti di un'automobilista, sorpresa a utilizzare il telefonino alla guida. Il giorno dopo, il suo compagno aveva postato verbale e indignazione sul proprio profilo: «Allora ditemi se io ieri avevo il cellulare della mia donna, cosa hanno visto questi due agenti di polizia municipale?». Già su un tale concetto di possesso ci sarebbe stato di che discutere. Ma il peggio era arrivato con gli insulti agli agenti, menzionati con nome e cognome («Sapendo che fanno uso ed abuso di alcool, come mai sono ancora in servizio?») e con le minacce alle loro famiglie: «Vi auguro che i vostri figli muoiano, della peggior malattia esistente sulla terra. Questo è quello che vi meritate, pezzenti, alcoolizzati e tossici. Amen». Così sia? Nemmeno per scherzo. Subito erano partite le querele, che avevano condotto al rinvio a giudizio dell'uomo, con l'accusa di diffamazione aggravata. Dopodiché era stata avviata pure la causa civile, intentata da uno dei due agenti, che si è conclusa nelle scorse settimane con la condanna pronunciata dal giudice Anna Nardo.

MINACCIÒ GLI AGENTI DOPO UNA MULTA ALLA SUA COMPAGNA IL GIUDICE DI VICENZA: «UN POST PUBBLICO È ATTO VOLONTARIO»

LE MOTIVAZIONI

Il magistrato premette che «anche per i non pratici di social network è oramai palese che l'utilizzo della rete internet sia veicolo di opinioni molto veloce, capillare e generalizzato». Dunque la scelta dell'utilizzo di Facebook «è stata proprio voluta per avere la massima diffusione del messaggio che voleva far conoscere a una schiera indeterminata di soggetti», con l'intento «di colpire l'attore nel modo più vasto possibile». Le motivazioni sono impietose verso le giustificazioni di chi magari accampa il "raptus digitale" della frenesia social: «La predisposizione del post non è stata attività occasionale o accidentale, bensì è stata volontaria e consapevole quindi il commento infamante è stato espresso con un post pubblico accessibile a chiunque possa arrivare alla piattaforma Facebook (non solo a gruppo ristretto di contatti) e di conseguenza la volontarietà dell'utilizzo di questo mezzo pubblico ha avuto il fine ultimo di raggiungere quante più persone possibile». Oltretutto è emerso che, «nonostante l'attività giudiziale in corso, il post non sia stato rimosso», perpetuando così l'illecito: «Il testo e le espressioni usate hanno contenuto inequivocabile. La minaccia e l'accusa di abuso di sostanze sono palesi». Il leone da tastiera non si è manco costituito in giudizio, ma ora dovrà rifondere all'agente anche 3.235 euro di spese legali.

A.Pe.

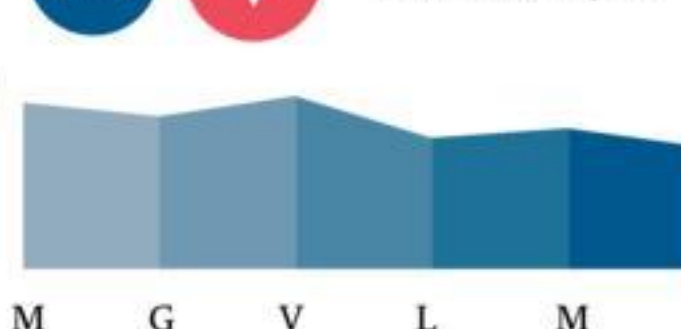
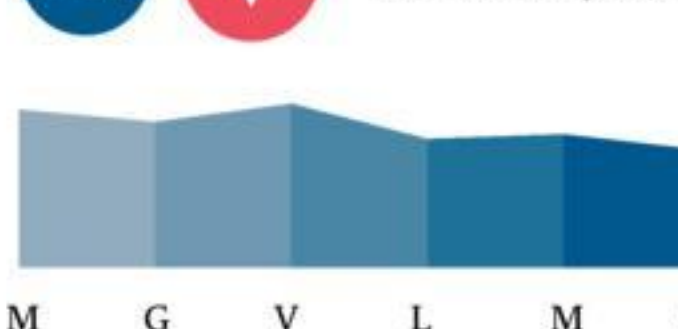
Economia

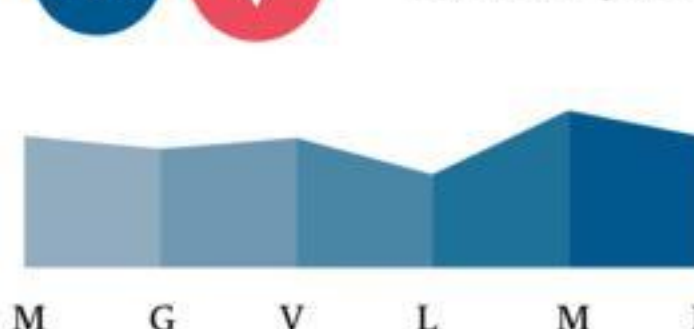
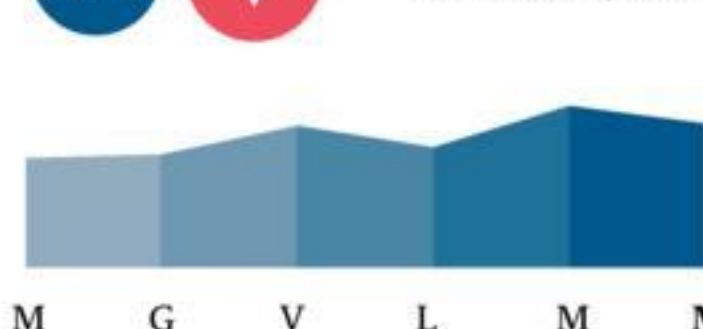
PER FORTUNE ELON MUSK È L'IMPRENDITORE DELL'ANNO

Elon Musk
Ad di Tesla

Euro/Dollaro +0.19% 1 = 1.209525 $

1 = 0.905595 £ +0.73% 1 = 1.083865 fr -0.22% 1 = 126.4045 ¥ +0.38%

Ftse Italia All Share -0,58% 23.895,57 — Ftse Mib -0,58% 21.972,20 — Ftse Italia Mid Cap -0,64% 37.177,82 — Ftse Italia Star -0,63% 42.165,90

M G V L M M

L'EGO - HUB

Ue, un piano B per aggirare il veto di Ungheria e Polonia

▶Senza accordo il Recovery Fund può partire con le sole garanzie di 25 Stati ▶Il meccanismo-ponte permetterebbe di rispettare i tempi per l'avvio dei prestiti

LO SCENARIO

BRUXELLES C'è un piano B per aggirare lo stop di Polonia e Ungheria all'accordo definitivo sul bilancio UE 2021-2027 al quale è strettamente legata l'operazione anticrisi Next Generation EU. A tempo quasi scaduto per chiudere tutta la partita e in un crescendo di tensione politica, Commissione e Consiglio stanno studiando una soluzione per procedere senza i due Stati a guida sovranista, che vogliono impedire uno stretto legame tra uso dei fondi europei e rispetto delle regole dello Stato di diritto (a partire dall'indipendenza della magistratura). Si lavora su un meccanismo-ponte che permetta di lanciare la più importante emissione obbligazionaria mai effettuata dalla Commissione – 750 miliardi di euro – sulla base delle garanzie dirette dei 25 Stati.

In attesa che si trovi un accordo su bilancio e aumento del tetto delle risorse proprie Ue che dovrebbero costituire l'assicurazione stabile dell'operazione anticrisi.Il piano B permette da un lato di assicurare la partenza di Next Generation Eu: non ci sarebbero ritardi nei primi esborsi in termini di sovvenzioni e prestiti agli Stati, sempre previsti da giugno-luglio. Viene esclusa, invece, la soluzione intergovernativa: tempi più lunghi e obbligo per gli Stati di mettere sul tavolo delle risorse conteggiate come debito. Dall'altro lato, la soluzione-ponte depotenzierebbe l'opposizione polacco-ungherese dal punto di vista politico: presumibilmente, Next Generation Eu partirebbe solo per chi ci sta anche se non ci sono conferme a tal proposito. Va sempre ricordato che sovvenzioni e prestiti per Polonia e Ungheria valgono circa il 14% del Pil nazionale, più di quanto pesi per la Spagna e per l'Italia. La Polonia è il terzo Paese che beneficerebbe di più degli aiuti di Next Generation Eu dopo Italia e Spagna.

Una fonte Ue spiega che si tratta di «replicare gli effetti di quanto concordato a luglio, il ponte servirà fino a quando non sarà trovato un accordo tra i 27». Il tempo stringe. Entro il 7 dicembre governi e parlamento UE devono trovare un accordo sul bilancio 2021, il primo della serie di 7 anni.

Nel caso in cui nella riunione del Consiglio europeo il 10 dicembre davvero non si trovasse un accordo, la Commissione dovrà formulare una nuova proposta. Se si trovasse un'intesa a Ventisette, si potrebbe anche riuscire a chiudere la partita entro l'anno, pochi credono che sarà il caso. Varsavia e Budapest continuano a dare segnali negativi. Senza il bilancio 2021-2027 si passa ai "dodicesimi": le spese mensili per capitolo non possono superare un dodicesimo degli stanziamenti aperti nel bilancio dell'esercizio precedente. In sostanza, non possono essere onorate nuove spese perché non hanno una base legale. La Commissione calcola che la base legale per la maggior parte dei programmi scade a fine 2020 per cui i nuovi impegni continuerebbero per un numero limitato di programmi. Per tutti gli altri, continuerebbero solo i pagamenti per impegni definiti fra il 2014 e il 2020. E scomparirebbe lo sconto sul contributo al bilancio di cui godono i "frugali" e la Germania. Inoltre, senza accordo a 27 la UE non può chiedere agli Stati di contribuire di più al bilancio e senza una decisione sul "tetto" massimo nel 2021 i pagamenti subirebbero un taglio di 25-30 miliardi.

Antonio Pollio Salimbeni

MA SULLE RISORSE ORDINARIE NON SAREBBERO POSSIBILI NUOVE SPESE SE NON PER POCHI LIMITATI CAPITOLI

La decisione L'Autorità allenta i freni dopo il Covid

Eba: linea morbida con le banche

A causa del prolungarsi della crisi legata alla pandemia, l'Eba, l'autorità europea sulle banche, ha deciso di prorogare al 31 marzo del 2021 le linee guida sui crediti oggetto di moratoria.

Cosa manca per il decollo del triangolo a Nordest

Bruno Villois

Il sistema industriale e commerciale italiano, dal dopo guerra fino a fine anni 90, ha avuto nell'asse Torino-Milano, e più ampiamente Piemonte-Lombardia, il suo primo riferimento. La forza trainate derivava dalla Fiat e indotto a cui si associava, a livello manifatturiero, la siderurgia e la componentistica meccanica lombarde e il peso della Pirelli, il tutto sostenuto dal peso delle banche collocate in entrambe le regioni non solo nei capoluoghi regionali ma anche in quelli provinciali. Le varie crisi dell'auto hanno determinato l'indebolimento delle forza trainante della Fiat e di riflesso dell'enorme indotto che ha avuto il suo apice con l'uscita dall'Italia del gruppo Agnelli e parallelamente, a livello bancario, dalla fusione Intesa-Sanpaolo, che rafforzato corposamente il ruolo di leadership di Milano e costituito un pesante indebolimento di Torino. Contemporaneamente, sempre a cavallo del passaggio dal secolo scorso all'attuale, i sistemi manifatturieri ma anche finanziari del Veneto e dell'Emilia Romagna, e in particolare di Bologna e Padova-Treviso, si sono sostanziosamente rafforzati, grazie alla qualità delle produzioni, a forte connotazione esportativa nell'intero globo, hanno creato le condizioni perchè nascesse un nuovo asse portante dell'economia italiana basato sul triangolo Milano-Bologna-Padova-Treviso a cui si sono abbinate le altre molteplici realtà delle tre regioni, le quali complessivamente rappresentano oltre il 40% del Pil italiano, più della metà dell'export, con un reddito pro capite degli oltre 18 milioni abitanti pari a quasi il doppio di quello nazionale, il tutto condito dalla concentrazione delle Università italiane di maggior prestigio e di quasi i 2/3 di tutta la ricerca italiana.Questo triangolo sarà, senza ombra di dubbio, la locomotiva ad alta velocità per il dopo COVID, visto che anche a livello turistico e agroalimentare, le tre regioni sopratutto per merito del peso attrattivo mondiale che hanno Milano-Venezia e le Dolomiti bellunesi, sono ai vertici del turismo italiano. Nonostante l'importanza persistono ancora problematiche, in primis che riguardano la logistica , la cui soluzione porterebbe ad un decollo delle tre maxi aree come pochi altri in Europa saprebbero fare.

L'imprenditoria e la finanza private hanno fatto abbondantemente la loro parte e sono sicuramente pronte ad ampliare ulteriormente le loro azioni, tocca quindi al sistema pubblico di porsi al loro fianco agire con lo stessa dinamicità e vision messi in atto dai privati.Infrastrutture fisiche e virtuali, modernizzazione della scuola di ogni grado, a cominciare dalle sedi e dall'innovazione per una didattica formativa sempre più indirizzata a saper soddisfare la domanda delle imprese, sburocratizzazione delle macchina pubblica, sia nazionale che locale, e un piano di attrattività, sia a livello turistico che di business, debbono costituire un combinato disposto indispensabile per un decollo ancora più consistente e duraturo. La responsabilità di riuscirci è totalmente da ascriversi alla componente politica nel saper mettere in atto le correzione necessarie ai problemi, in modo da costituire il leit motiv dell'agenda governativa, di qualunque colore essa sia.

Aspi-Cdp, nuova proroga al 15 dicembre ma i tempi sono destinati ad allungarsi

LA LETTERA

MILANO Atlantia dà tempo al consorzio Cdp, Blackstone, Macquarie sino a metà dicembre per formulare un'offerta vincolante su Aspi. Ma anche questo rinvio è destinato a cadere nel vuoto. Ieri il cda si è aggiornato di due settimane per esaminare l'eventuale proposta che dovesse pervenire dai tre investitori o da altri e in alternativa convocare un'assemblea straordinaria da tenersi entro il 15 gennaio per deliberare sulla scissione parziale e proporzionale in favore della società beneficiaria Autostrade Concessioni e Costruzioni spa.

Quarto rinvio quindi della lunga telenovela sul riassetto della concessionaria. Il board di Atlantia ha preso atto che la lettera pervenuta nella serata del 30 dal consorzio Cdp e fondi (Macquarie e Blackstone) restano impegnati per lavorare il più velocemente possibile sul dossier Aspi, sul quale tuttavia restano estremamente cauti e con molti punti di attenzione da chiarire, in sede di due diligence, per arrivare a un'eventuale offerta vincolante. È in sintesi, il senso delle tre pagine della missiva firmata da Pierpaolo Di Stefano (Cdp Equity), Jonathan Kelly (Blackstone) e gli avvocati John Bruen e Jiri Zrust (Macquarie) con cui hanno fornito un update sullo status quo dell'operazione. «Riteniamo che un'estensione di trattativa che ci permetta di chiarire in modo appropriato le nostre richieste e gli *open points* sarebbe raccomandabile per tutte le parti interessate».

IL VERTICE

Giovedì e venerdì scorso, nel corso di due riunione tecniche, gli uomini di Aspi hanno fornito alle controparti e advisor tutti i chiarimenti e le specifiche necessarie sullo stato della rete e su investimenti e manutenzioni del Pef che equivalgono a Capex (investimenti) e Opex (manutenzioni), nonchè il fatto che il Piano economico e finanziario non abbia ancora ricevuto una formalizzazione definitiva. Negli ultimi giorni, è stata caricata in data room una quantità rilevante di informazioni ancora da approfondire. Il Cipe dovrebbe riunirsi entro metà dicembre per avviare l'analisi del Pef che poi dovrà essere vagliato dalla Corte dei Conti e tornare di nuovo al Mit e Mef per l'ok definitivo con un decreto. Tempi lunghi ancora.

In particolare nella due diligence prettamente tecnica ci sarebbero ancora diversi punti di attenzione da approfondire, che vengono considerati chiave per formulare una valutazione della società e dunque una possibile offerta. In ogni caso, Cdp sottolinea che in termini di prossimi «step» si conferma l'obiettivo di analizzare congiuntamente ai partner i punti rimasti in sospeso, che al momento rendono l'analisi più difficoltosa e sui quali servono chiarimenti. «Per quanto riguarda i prossimi passaggi vogliamo confermare che il nostro intento è continuare a portare avanti e completare la nostra due diligence e fornirvi una visione aggiornata della situazione sul valore il più velocemente possibile».

r.dim.

Un tratto autostradale

ATLANTIA DÀ TEMPO DUE SETTIMANE PER L'OFFERTA MA LA CORTE DEI CONTI SI RIUNIRÀ SUL PEF SOLO IL 15 DICEMBRE

Patto Eni-Enel sull'idrogeno verde

▶Il progetto sarà operativo entro la fine del 2022 ed è destinato a produrre energia per le raffinerie

▶Descalzi e Starace: obiettivo comune è accelerare la decarbonizzazione e ridurre a zero le emissioni

L'INIZIATIVA

ROMA Un patto tra le due principali società energetiche italiane per produrre idrogeno. Enel scommette su quello verde, ricavato da energie rinnovabili, mentre Eni ha una preferenza per quello blu prodotto da gas naturale, fatto sta che le due big hanno trovato un accordo. Lavorano insieme a due progetti pilota per fornire idrogeno verde alle raffinerie di Eni.

LA STRATEGIA

«Entrambi i progetti avranno elettrolizzatori da circa 10 megawatt alimentati da energia rinnovabile», hanno spiegato le due aziende in una nota congiunta. La produzione di idrogeno verde dovrebbe partire entro al massimo il 2023. Così il numero uno di Enel Francesco Starace: «Abbiamo identificato un paio di siti da cui iniziare con i primi progetti. L'elettrolizzatore alimentato da energia rinnovabile e la raffineria si troveranno nello stesso luogo, evitando così la costruzione di complesse infrastrutture di trasporto per l'idrogeno». Per l'ad di Eni Claudio Descalzi questa collaborazione costituisce uno dei tasselli della strategia di transizione energetica del Cane a sei zampe. «Il nostro obiettivo è quello di accelerare la riduzione della nostra impronta carbonica, implementando le migliori soluzioni applicabili a basse emissioni di anidride carbonica, verdi o blu, per ridurre le nostre emissioni dirette e fornire prodotti bio ai nostri clienti», ha sottolineato l'amministratore delegato. Oggi l'intero comparto energetico nazionale guarda all'idrogeno con interesse crescente. Alla fine di novembre è stata anche avviata la consultazione pubblica sulle linee guida per la strategia nazionale sull'idrogeno, elaborate dal ministero dello Sviluppo economico, per individuare i settori in cui si ritiene che questo vettore energetico possa diventare competitivo in tempi brevi. Nel frattempo lo sviluppo dell'idrogeno sta vedendo più soggetti investire negli stessi progetti. Si procede insomma per alleanze.

ANCHE LA SNAM IN CAMPO CON ALTRE SOCIETÀ PER SUPPORTARE LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI

Anche Snam, come dichiarato dal suo ad Marco Alverà nei giorni scorsi quando è stato presentato il piano strategico, sta lavorando con Enel ed Eni sull'idrogeno. Al momento la tecnica meno costosa per produrre idrogeno è quella blu, che prevede la cattura dell'anidride carbonica, ed è per questo che Eni punta sulla produzione di idrogeno da fonti rinnovabili solo laddove questa tecnica non è sfruttabile. I costi di produzione dell'idrogeno verde tuttavia sono destinati a diventare sempre più competitivi nel breve periodo. Enel è convinta che la diffusione delle rinnovabili e l'aumento della produzione di elettrolizzatori con relative economie di scala modificheranno l'attuale scenario favorendo la produzione di idrogeno verde.

Per ora la differenza di prezzo rimane consistente: l'idrogeno blu ha un costo compreso tra 1,5 e 2 euro per un chilogrammo, mentre quello verde può addirittura arrivare a sfiorare nove euro. Enel, che lavora a progetti sull'idrogeno anche in Spagna, Stati Uniti e Cile, ha annunciato sempre ieri che il governo tedesco investirà 8 milioni di euro nel progetto pilota per la produzione di combustibili sostenibili che vede Enel Green Power Chile collaborare in tandem con Siemens Energy.

Francesco Bisozzi

Lavoro e digitale Operazione da 27,7 miliardi di dollari

Salesforce strapaga Slack

Salesforce, colosso Usa del cloud computing, ha acquistato Slack per 27,7 miliardi di dollari. La piattaforma online di messaggistica per team e comunicazioni di lavoro è molto cresciuta. A giugno 2021 il closing.

Aeroporti

F2i, da tre banche 200 milioni per Olbia

▶Intesa Sanpaolo, Banco Bpm e Mediobanca finanziano F2i per acquisire da Alisarda l'80% della Geasar, la società di gestione dello scalo di Olbia Costa Smeralda. In questi giorni i tre istituti sono in fase di delibera di una linea di credito di 200 milioni in tutto a favore di una Holdco, creata ad hoc dal fondo infrastrutturale guidato da Renato Ravanelli. Il prestito avrà la durata di cinque anni. Intesa coprirà il 50% dell'operazione, con le altre due banche impegnate per il restante 50%. La Holdco non si fonderà con la società target a causa dei limiti normativi per le società aeroportuali. I finanziatori avranno come garanzia il pegno sulle azioni del veicolo che curerà l'acquisizione ed è in fase di verifica la possibilità che la garanzia possa essere esteso anche sulla Geasar, sempre per i vincoli della normativa. L'operazione verrà finalizzata nel 2021, in quanto l'accordo tra F2i e Alisarda è subordinato all'ok di Antitrust e Palazzo Chigi per i profili del golden power.

Andrea Del Fante, ad Poste

Poste, successo per i due bond: le richieste 5 volte l'offerta

L'OPERAZIONE

ROMA «Una richiesta di oltre 5 volte i titoli offerti»: si è conclusa con successo l'emissione da parte di Poste Italiane di due bond a 4 e 8 anni per complessivi 1 miliardo di euro (500 milioni per ogni scadenza). L'emissione del prestito obbligazionario senior unsecured denominato in euro era destinata a investitori istituzionali, e si è conclusa «con un rendimento basso record». Per il bond scadenza 10 dicembre 2024 e cedola fissa annuale dello 0,00%, il prezzo di emissione è stato fissato al 100,100% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%. Il secondo bond, valore nominale 500 milioni di euro, scadenza 10 dicembre 2028 e cedola fissa annuale dello 0,50%, il prezzo di emissione è stato fissato al 99,758% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. La data prevista per il regolamento di entrambe le tranche è il 10 dicembre 2020. I titoli saranno quotati sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa di Lussemburgo.

Via libera della Ue alla pesca di vongole di taglia più piccola nel mare Adriatico

EUROPA

Arriva il via libera dell'europarlamento a poter pescare in Italia vongole di 22 millimetri contro i 25 mm imposti nel resto di Europa. Di conseguenza, fino al 31 dicembre 2022 in Veneto si potranno raccogliere vongole di mare - «Chamelea gallina» - di taglia inferiore ai 25 millimetri: il Parlamento Europeo ieri ha infatti approvato la deroga alla normativa che impedisce di pescare prodotti di dimensioni più piccole, riconoscendo la particolarità delle condizioni ecologiche e produttive del mare Adriatico.

«È una possibilità di fondamentale importanza - commenta l'assessore regionale alla Pesca Cristiano Corazzari - per le imprese di pesca delle marinerie venete che aderiscono ai due Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia che operano nei compartimenti marittimi della costa del Veneto. La decisione dell'Unione Europea consente alle imprese venete di guardare con maggior fiducia a una possibile ripresa nel prossimo anno, considerato che il comparto sta attraversando un periodo particolarmente difficile dovuto alle diffuse morie occorse negli eventi calamitosi dell'autunno 2018 e del novembre 2019, a cui si aggiunge il drammatico calo della domanda connesso all'emergenza Covid-19. La maggior parte delle vongole adriatiche, infatti, era destinata alle strutture turistico-ricettive della costa veneta».

Proprio in questi giorni la Regione sta erogando le sovvenzioni per le imprese di pesca aderenti ai Co.Ge.Vo, come ristoro per i consistenti danni subiti in occasione dell'alluvione del novembre 2019, per un ammontare complessivo di 600.000 euro.

BATTUTA LA SPAGNA CHE MINACCIAVA UNA FLOTTA DI 710 IMPRESE. LA DECISIONE RIGUARDA IL LUPINO E VALE FINO AL 2022

Secondo Coldiretti Impresapesca la decisione di ridurre la taglia minima «salva la flotta italiana». I cambiamenti climatici, infatti, hanno modificato i tempi di crescita delle vongole esponendo i pescatori a sequestri e multe, fino al blocco totale dell'attività. Di fatto, fa sapere la Coldiretti, non ci sono state obiezioni all'atto delegato che autorizza i pescherecci italiani a pescare e commercializzare vongole più piccole di quanto previsto dagli standard Ue. Il lavoro da fare, secondo l'associazione, è rendere definitiva la deroga per evitare stress inutili al settore e dare certezze nella programmazione delle attività. In gioco, sottolinea la Coldiretti, c'è una flotta di 710 imprese in Italia e oltre 1600 addetti, con un indotto di altre 300 realtà di commercializzazione all'ingrosso e mille addetti. La durata del provvedimento è fissata fino al 31 dicembre 2022, ma non interessa tutti i tipi di vongole ma solamente il lupino, specie autoctona presente in mare aperto soprattutto in Adriatico, la cui produzione è di circa 30 mila tonnellate.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2066**	0,819
Yen Giapponese	**126,1300**	0,969
Sterlina Inglese	**0,9049**	0,771
Franco Svizzero	**1,0819**	-0,157
Fiorino Ungherese	**357,4000**	0,056
Corona Ceca	**26,4110**	0,671
Zloty Polacco	**4,4783**	-0,011
Rand Sudafricano	**18,5579**	1,237
Renminbi Cinese	**7,9203**	0,717
Shekel Israeliano	**3,9705**	0,415
Real Brasiliano	**6,2962**	-0,961

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,00**	51,00
Argento (per Kg.)	**565,30**	633,70
Sterlina (post.74)	**345,05**	375,00
Marengo Italiano	**270,25**	292,10

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,255**	-0,71	1,005	1,894	1172972
Atlantia	**15,265**	-2,68	9,847	22,98	170225
Azimut H.	**17,555**	-2,58	10,681	24,39	116575
Banca Mediolanum	**7,495**	-2,66	4,157	9,060	112928
Banco Bpm	**1,830**	-2,45	1,049	2,481	3142120
Bper Banca	**1,470**	-1,08	1,018	3,132	2509721
Brembo	**10,750**	-1,38	6,080	11,242	33383
Buzzi Unicem	**20,01**	-1,62	13,968	23,50	54534
Campari	**9,472**	0,23	5,399	9,810	196518
Cnh Industrial	**9,130**	-1,51	4,924	10,021	291921
Enel	**8,282**	-0,46	5,408	8,544	2193690
Eni	**8,499**	1,00	5,911	14,324	1798129
Exor	**59,44**	0,00	36,27	75,46	29630
Fca-fiat Chrysler A	**13,180**	-0,36	5,840	13,339	683114
Ferragamo	**15,230**	0,26	10,147	19,241	20753
Finecobank	**13,040**	-1,10	7,272	13,219	300386
Generali	**14,425**	-0,31	10,457	18,823	436379
Intesa Sanpaolo	**1,971**	-0,30	1,337	2,609	13995277
Italgas	**5,400**	0,84	4,251	6,264	165288
Leonardo	**6,144**	0,95	4,066	11,773	841389
Mediaset	**2,020**	-0,30	1,402	2,703	123003
Mediobanca	**7,494**	-1,16	4,224	9,969	603082
Moncler	**41,71**	1,51	26,81	42,77	70734
Poste Italiane	**8,474**	-1,60	6,309	11,513	327015
Prysmian	**26,54**	-1,96	14,439	27,48	95829
Recordati	**43,04**	-1,71	30,06	48,62	47549
Saipem	**2,091**	2,60	1,381	4,490	990993
Snam	**4,629**	0,24	3,473	5,085	994341
Stmicroelectr.	**33,42**	-2,59	14,574	33,84	329631
Telecom Italia	**0,3857**	-1,68	0,2892	0,5621	14837466
Tenaris	**6,618**	0,49	3,891	10,501	472907
Terna	**6,170**	-1,28	4,769	6,752	636203
Unicredito	**7,983**	0,42	6,195	14,267	4879683
Unipol	**3,968**	-3,08	2,555	5,441	407332
Unipolsai	**2,256**	-1,05	1,736	2,638	136417
NORDEST					
Ascopiave	**3,480**	-1,00	2,918	4,606	17516
B. Ifis	**9,740**	1,99	6,803	15,695	49979
Carraro	**1,634**	1,36	1,103	2,231	30615
Cattolica Ass.	**5,045**	-1,56	3,444	7,477	34208
Danieli	**14,460**	2,55	8,853	16,923	7031
De' Longhi	**28,24**	-0,91	11,712	31,51	10850
Eurotech	**5,190**	4,38	3,179	8,715	272345
Geox	**0,7840**	1,55	0,4582	1,193	75356
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	1809
Ovs	**1,069**	-1,29	0,6309	2,025	98004
Zignago Vetro	**13,400**	-1,18	9,593	14,309	2460

Venezia

Biennale College, film candidato agli Oscar per il Lesotho

Anche un titolo italiano, "La Tana" della regista umbra Beatrice Baldacci, prodotto da Aurora Alma Bartiromo, compare fra i progetti finalisti della 9. edizione di Biennale College - Cinema. Il lungometraggio sarà proiettato alla prossima Mostra del Cinema assieme a quelli degli altri tre finalisti, José María Avilés dall'Ecuador, Sol Berruezo Pichon-Rivière dall'Argentina e Ricky D'Ambrose dagli Stati Uniti. Da ieri fino a gennaio, i team composti da registi e produttori parteciperanno a workshop formativi con un badget massimo di 150mila euro. Causa slittamento, altri due film della scorsa edizione di Biennale College - Cinema si aggiungeranno nella programmazione di Venezia 78: "Mon Père, Le Diable" della statunitense Ellie Foumbi, e "La Santa Piccola" dell'italiana Silvia Brunelli Biennale College - Cinema, diventa occasione internazionale con il recente annuncio della candidatura agli Oscar, per il Lesotho, di "This Is Not a Burial, It's a Resurrection" (nella foto una scena) del sudafricano Jeremiah Mosese. (r.pe)

Lo storico ricorda le sue prime ricerche in Archivio di Stato a Venezia quando stava studiando forme di stregoneria medioevale nelle aree rurali del profondo Nordest sul finire del Cinquecento. La prima documentazione su Menichino da Latisana apre l'indagine sulla figura dei "beneandanti" (i buoni camminatori), veri messaggeri di un culto pagano

Ginzburg

«Cerco ancora oggi gli sciamani in Friuli»

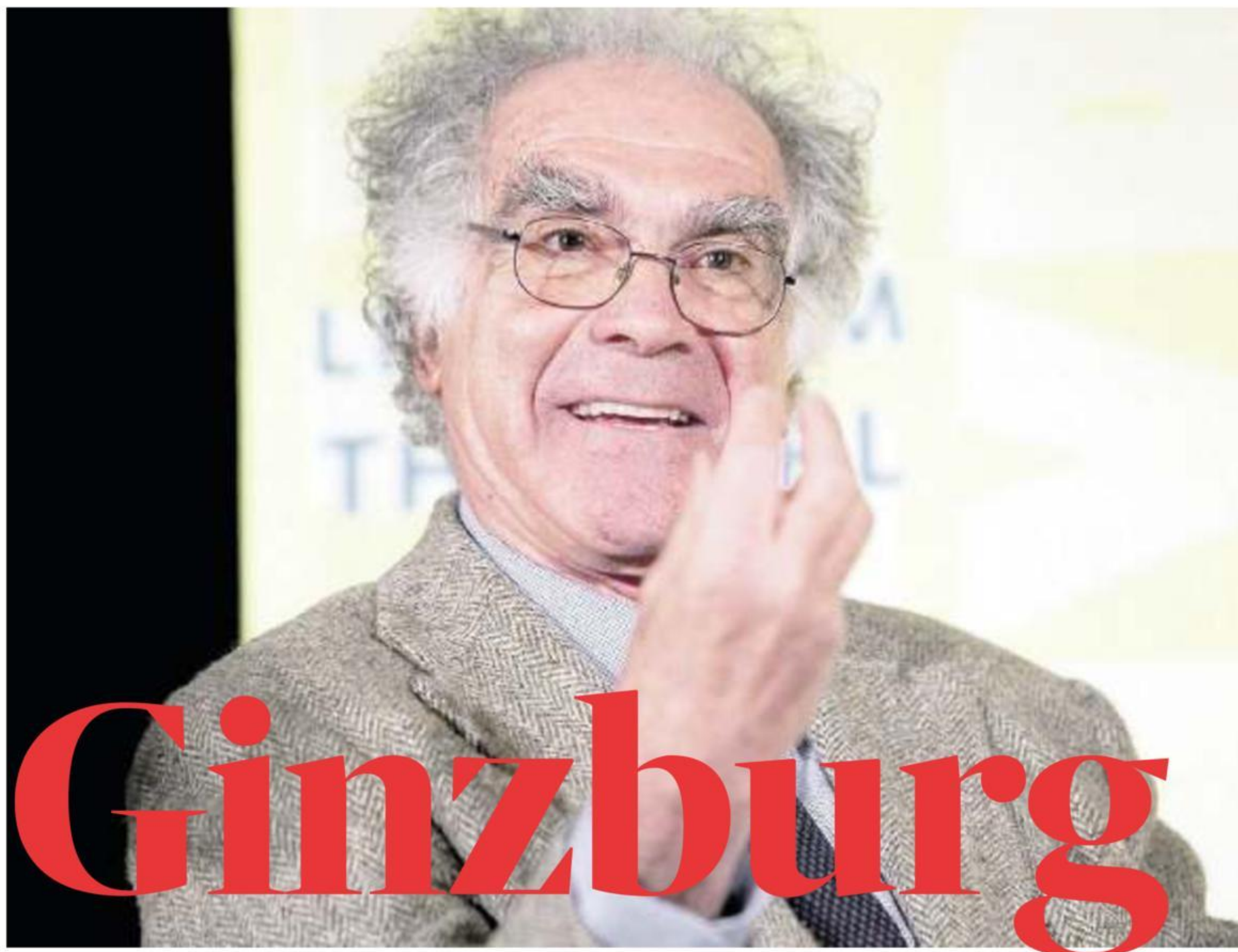
L'INTERVISTA

È Menichino da Latisana, bovaro, che dice: «Siamo benandanti, siamo nati con la camicia, tre volte all'anno ci rechiamo in spirito nel prato di Josafat, a lottare con le streghe e gli stregoni per la fertilità dei campi. Combattevamo, ci tiravamo i capelli, ci davamo dei pugni, ci buttavamo per terra e combattevamo con le gambe di finocchio». Le streghe usavano fasci di sorgo, una graminacea conosciuta anche come "grano di Siria". Nella lotta tra "benandanti" (sorta di sciamani della società rurale), che cavalcavano lepri gatti e altri animali e che si svolgeva ad ogni cambio di stagione contro le streghe, su scope, se vincevano i primi c'erano raccolti buoni, nel caso contrario disastri e carestie.

La persona che legge il manoscritto del 1591 – tratto dal fondo del Sant'Uffizio, processi per stregoneria - è seduta ad un tavolo dell'Archivio di Stato ai Frari, Venezia. È il 1962 e quel giovane studioso non ha mai sentito prima la parola "benandanti". Nessuno da 500 anni, prima di lui aveva letto quelle carte. Capisce di trovarsi davanti a qualcosa di eccezionale.

Adesso quell'opera viene riedita da Adelphi (311 pag; 24 euro) con un'illuminante postfazione dell'autore titolata "cinquant'anni dopo". I benandanti si collocavano in un culto agrario derivante da antiche tradizioni contadine diffuse in tutto il Centro-Nord Europa che si incontravano nella figura mitica della "Frau Holle" nel mondo germanico, nei "Kerstniki" del mondo slavo, o i "Tlatòs" sciamanici del mondo ungherese. Ma alcuni riti benandanti, apparsi tra il XVI e XVII secolo – e noti anche nel Veneto - sono sopravvissuti fino a metà del 1900 nelle valli del Natisone in Friuli Venezia Giulia, e memorie erano ancora viventi fino al 1972.

«Cercavo storie di vittime della persecuzione della stregoneria. Tengo molto al caso ma è bene essere aperti all'imprevisto. All'archivista chiesi a caso delle buste numerate, dal fondo processi per inquisizione. E trovai Menichino».

Dei benandanti si era persa la memoria, adesso sono ricomparsi e girano per il mondo.

«Ho scoperto un complesso rock con quel nome, bed & breakfast e agriturismo in Friuli. Dalla rete arrivano le notizie di un fumetto».

Che Friuli scoprì durante quella ricerca? Qualcuno sostiene che i benandanti possano essere anche vessilliferi dell'identità friulana.

«Il Friuli è altro da molte regioni. Anche il friulano è un'altra lingua. Quanto poi alle persone non credo all'identità nazionale né a quelle regionali o cittadine, si figuri. Ma tra le persone incontrate in Friuli ho trovato Aldo Colonnello maestro a Montereale Valcellina, persona straordinaria. L'ho conosciuto dopo aver scritto "Il formaggio e i vermi". Ho incontrato don Gulielmo Biasutti ad Udine; l'archivio vescovile era inaccessibile a studiosi e quando riuscii ad avere una lettera di presentazione: Biasutti mi fece entrare. Dopo l'Inquisitore, la prima persona che apriva quegli scaffali ero io e capii chi erano i benandanti. Ho lavorato lì sempre completamente solo: una volta non riuscii nemmeno più ad uscire da quell'archivio, mi ero perso. Col Friuli ci sono stati rapporti molto forti e mi sono commosso quando sono diventato cittadino onorario di Montereale Valcellina».

Incontrare quelle carte dopo secoli è stato straordinario. Che ha provato?

«Su quel tema non c'erano studi. Credo di aver trovato allora una lettera di Giuseppe Vidossi che chiedeva che cosa volesse dire "benandante": lo studioso del folklore friulano non sapeva cosa voleva dire quel termine. Avevo una sensazione anomala di unicità. Poi arrivò l'interrogatorio di Menichino da Latisana: allora pensai agli sciamani siberiani».

C'è una koinè che si fa vedere sullo "sciamanesimo". Lei scrive che per il Friuli la stregoneria diabolica si diffuse come deformazione di un precedente culto agrario.

«Sono partito da un fenomeno molto specifico e ho cercato di trovare analogie sia nei benandanti e poi in scala maggiore nel libro "Storia notturna". Più si privilegia lo studio di un caso e più si privilegia la comparazione».

Da un suo collega-amico Gaetano Lettieri è stato accusato di aver lasciato da parte la Bibbia. I benandanti che vanno nella valle di Josaphat. Ma lei non lo riporta; una lacuna parrebbe. Però risponde con Donna Bisodia che riecheggia il "liberaci dal luamen" di Meneghello.

«Qui c'è problema enorme, quello della diffusione della Bibbia: c'era chi poteva leggerla e chi no, però sentiva le prediche e quindi metteva in atto una rielaborazione. In questi, percorsi c'è un continente tutto da scoprire sulla vitalità del testo attraverso le sue deformazioni e rielaborazioni; sempre esistite le ibridazioni tra cultura alta e bassa. Alle obiezione di Lettieri rispondo con la lettera di Gramsci alla sorella dove ricorda della zia Grazia che credeva fosse esistita una "Donna Bisodia". La parola deriva dal latino del Pater Noster: "dona nobis hodie" diventa Donna Bisodia, tipico di chi non sa il latino. Ho trovato Donna Bisodia in Sardegna e in Liguria, ma qui andiamo ancora a tentoni. Donna Bisodia appare nel 1300; sa che scrivendo quel nome su Google ho trovato un documento medievale dove una donna si chiama proprio Bisodia?».

Anche in una poesia del 1986 "La Teresa" ricorda quell'anziana di Pieve di Soligo che invocava, prima di dormire, Gotamo, cioè Gautama Budda.

«Bisogna capire quanto Zanzotto abbia messo di suo. Bellissimo».

Ritornando al Friuli sa che una volta (ero tornato da un viaggio tra gli sciamani peruviani) mi chiamano i carabinieri che stavano facendo indagini sui fatti magici notturni...

«Ah (sorride...); credo che ci sia stata gente che può aver letto Castaneda e altro; o si muove su ricordi di fiabe che ha sentito. Qui si entra in territori dove la documentazione disponibile è sempre inferiore rispetto alle nostre domande».

Esagera chi dice che "tornare un po' stregoni e sciamani" sarebbe tornare ad un dialogo con un presente che non conosciamo, per capire l'ambiente che cambia? Per interpretare la crisi della contemporaneità?

«Accetto la domanda ma non accetterei la risposta. Perché la risposta tende ad essere troppo veloce. Questo senso della fragilità dell'ambiente verrà rielaborato culturalmente da chi ignorava questo tema. Ma non si sa in che modo e con che tempi. Prima di parlare di sciamani penso che ci sia da riflettere. Questa crisi pone un problema realistico, ma non so quale sia la risposta. Noi storici dobbiamo guardarci da risposte troppo veloci".

Uno studioso, Paolo Fossati, le fece notare che era logico che un ebreo come lei studiasse il mondo magico e le vittime della persecuzione della stregoneria.

«L'analogia tra streghe ed ebrei mi era rimasta inconsapevole. Emerse di colpo, quando avevo più di trent'anni e avevo scritto vari libri. Averla rimossa per tanto tempo mi parve incredibile, una strategia dell'inconscio per rendere la connessione più forte, produttiva».

Adriano Favaro

«QUESTO FENOMENO ERA SVILUPPATO NON SOLO NELLE VENEZIE MA IN TUTTO L'AREA MITTELEUROPEA»

«SU QUESTI TEMI NON CI SONO MOLTI LAVORI APPROFONDITI MOLTO SPESSO HO FATTO ANALISI PER COMPARAZIONE»

«CI SONO STATI EPISODI DOVE LA NARRAZIONE DI ANDREA ZANZOTTO È STATA DAVVERO MOLTO UTILE»

Esce per Marsilio una raccolta di ricordi del leader veneto, protagonista di molte battaglie prima nel Psi e poi con Forza Italia. Da Craxi e Gianni De Michelis alla "morte annunciata" di Marco Biagi

IL LIBRO

«Confesso che ho fatto politica». Si può riassumere così, parafrasando il titolo del memoriale di Pablo Neruda, il senso di "Volevo solo una girandola", il libro, edito da Marsilio, che Maurizio Sacconi, politico trevigiano di lungo corso. Maurizio Sacconi, oggi settantenne, questo impegno lo ha profuso per cinquant'anni, fino al 2018. Un mestiere, chiarisce «perché la vita politica al servizio della comunità non può essere consegnata all'improvvisazione, per quanto generosa». Difficile non leggere un riferimento ai giorni nostri con i tanti catapultati in Parlamento. Lui queste basi se l'è fatte sul campo, percorrendo tutti i gradini del cursus honorum, da consigliere comunale a Treviso, al Parlamento, fino ai massimi incarichi di governo, più volte sottosegretario e ministro del Lavoro e della Salute.

Le vittorie per il riformismo sociale e la sconfitta per il mancato Expo a Venezia

Passione socialista Sacconi si racconta

IL MONDO DEL GAROFANO

Una vita in politica, sotto la bandiera socialista, anche se conclusa con Forza Italia e poi il Nuovo Centrodestra. Un socialista affatto pentito, anzi orgoglioso di aver vissuto quegli anni di intenso ardore politico. Un memoriale che Sacconi non sviluppa in ordine cronologico, ma per grandi temi: la passione, la paura, l'impopolarità delle decisioni, la visione del futuro, la crisi economica, i traumi della democrazia, la morte, la vicenda Eluana Englaro. La sua storia si interseca con quella italiana. E in questo zibaldone compaiono i principali attori della Prima Repubblica. I nomi citati sono volutamente pochi, ma di grande peso. Bettino Craxi, il *lider maximo* «Un uomo timidissimo. Faceva coincidere la sua esistenza con la convinzione di dover svolgere una missione alta, senza confini, nel mito di Giuseppe Garibaldi». Gianni De Michelis «Il mio maestro. Un visionario, capace di anticipare molti accadimenti. Nel 1981, tenne alla Columbia University una lezione intitolata "Il comunismo è morto".».

VOLEVO SOLO UNA GIRANDOLA di Maurizio Sacconi
Marsilio
12 euro

LE RIFORME

Marco Biagi «La sua fu una morte annunciata. Mi sento tuttora colpevole per non aver fatto di più per la sua protezione». Bruno Visentini, grande estimatore di De Michelis «*El ga' fin ea pansa inteigente*». E ancora Enrico Cuccia, Guido Carli «uomo avvezzo al potere, ma di grande ironia». Sergio Marchionne, il cardinale Ruini, Umberto Veronesi. E Silvio Berlusconi: «Rimarrà, finché vivo, il mio debito per quello che fece nel 1994». Ricorda gli anni della grande stagione di governo socialista, e ne sciorina i meriti, le riforme, il risanamento economico e le occasioni perdute. La mancata assegnazione dell'Expo del 2000 a Venezia perché avrebbe potuto cambiare i destini del Nordest.

VITTORIE E SCONFITTE

La grande intuizione di Gianni e Cesare De Michelis che «avrebbe permesso a Venezia di ritrovare il ruolo di capitale politica ed economica». La candidatura di Venezia venne bocciata, ma Sacconi è convinto che fu un gravissimo errore. «I cinesi sembrano aver letto i nostri piani di riqualificazione del territorio e li stanno applicando a casa loro». La grande cavalcata socialista venne fermata da Tangentopoli che spazzò via tutto. I giudizi di Sacconi sono netti. Non fa sconti. Ce n'è per tutti. «Tangentopoli fu, secondo la mia esperienza, un vero e proprio colpo di Stato» è l'incipit del capitolo dedicato al terremoto giudiziario che spazzò via i vecchi partiti. L'indice è puntato contro «settori politicizzati della magistratura, ambienti finanziari ed editoriali, interessi internazionali, inchieste asimmetriche che hanno colpito duramente una parte della cittadella politica e ne hanno lasciato intatte altre».

LO CHOC

Per Sacconi «Tangentopoli fu un'operazione politica» per bloccare il patto Craxi-Forlani che avrebbe dovuto riportare il primo alla guida del governo e il secondo alla presidenza della Repubblica. Pesante il giudizio sul Pci «che partecipava alla ripartizione dei sostegni provenienti della Partecipazioni Statali e dai grandi appalti». L'accusa più diretta riguarda "l'occupazione delle casematte", di ispirazione gramsciana. Ossia aver inserito molti militanti nei quadri della magistratura. «Non a caso molti di loro furono poi eletti in Parlamento nelle liste di Pci-Pds.Ds-Pd». Un giustizialismo a senso unico che non toccò il Pci e la sinistra Dc». Valutazioni di parte, fatte da un uomo che era dentro quella parte. È una rilettura della storia degli ultimi cinquant'anni del Paese. Sacconi si toglie alcuni sassolini dalla scarpa, ma non cerca vendette. Molti dei protagonisti di quella storia non ci sono più. Vuole rimettere a posto alcuni tasselli, ma soprattutto, dare un contributo laico alla ripartenza del Paese dopo la pandemia.

Vittorio Pierobon

Missione Cortina, per gli Alajmo ristorante temporaneo tra i monti

LA NOVITÀ

Padova, Venezia, Milano, Parigi, Marrakech. Alla ricca collezione Alajmo mancava la montagna, ed ecco colmata la lacuna. La famiglia sbarca a Cortina d'Ampezzo, al piano terra dell'Hotel Ancora, uno dei più raffinati ed eleganti indirizzi ampezzani, per riproporre il format che in estate fece centro sull'isola della Certosa, in Laguna. L'Hostaria si trasferisce nella Perla delle Dolomiti, dalla città più bella del mondo alle montagne Patrimonio dell'Unesco, che tutto il mondo ci invidia, per un temporary restaurant invernale (fino al lunedì di Pasquetta) che ha fra gli scopi quello di far lavorare i dipendenti, mantenerli attivi, uniti, stimolati. «Il progetto Hostaria nacque in soli 50 giorni durante il lockdown di primavera – spiega Raffaele Alajmo, Ceo del gruppo che comprende già 12 insegne - e ha dato la possibilità di lavorare a 25 nostri dipendenti.

LA SFIDA

Con la chiusura stagionale di Certosa a fine ottobre, la squadra sarebbe rimasta ferma per molti mesi, anche in considerazione delle tragica situazione di Venezia, e allora mi sono ricordato che Renzo Rosso mi aveva parlato di questa sua recente acquisizione di inizio anno. Da amico e grande imprenditore Renzo ha capito lo spirito e l'entusiasmo che ci anima e ci ha aiutato a realizzare il progetto, che è anche quello di restare vivi, alzare la testa, guardare avanti, essere reattivi e propositivi».Hostaria in Cortina – ci tengono a farlo sapere, visti i tempi - avrà molto spazio, tavoli distanziati, si cenerà in piena sicurezza, con Michele Pozzani a fare da padrone di casa, dentro la luce di un'illuminazione accurata firmata da Davide Groppi, lo stesso che negli anni ha seguito i fratelli Alajmo a le Calandre, al Quadri e alla Certosa. L'apertura sarebbe dovuta fra l'altro coincidere con l'annuale pranzo di beneficenza de "Il Gusto per la Ricerca", la onlus del Gruppo Alajmo, in collaborazione con OTB Foundation, fondata da Renzo Rosso, patron della Diesel, per lottare contro le disuguaglianze sociali. L'evento è stato posticipato a inizio 2021. Si parte sabato prossimo, 5 dicembre. Hostaria in Cortina sarà Bar Terrazza e Veranda e sarà Ristorante. In Terrazza si potrà fare colazione con il servizio di caffetteria e la pasticceria Alajmo, o aperitivo a 360 gradi, per tutti i gusti e le esigenze, dal Caviale e Champagne al Pane e musetto, e i cocktails di Lucas Kelm. Nella lista del ristorante, i classici della cucina di Massimiliano interpretati da Silvio Giavedoni, chef stellato del "Quadri", gli Involtini di scampi fritti o la Battuta di vacchetta piemontese al tartufo bianco, gli storici Gnocchi di rape rosse in salsa di gorgonzola di mamma Rita o il Maialino da latte arrostito, spuma alla senape e polvere di caffè, per chiudere con il gran gelato al pistacchio di Stern o una fetta di Moro di Venezia (marasche e gocce di cioccolato con "crema eccezionale"), uno dei grandi e golosi panettoni della casa.

IL NUOVO LOCALE TROVERÀ SPAZIO AL BAR TERRAZZA L'EDIFICIO DI PROPRIETÀ DI RENZO ROSSO

RISTORATORI Massimiliano e Raffaele Alajmo

Claudio De Min

Musica

Pinguini Tattici C'è il nuovo singolo

Difficile far perdere il buon umore ai Pinguini Tattici Nucleari (nella foto). Anche nell'anno che, dopo la prima e folgorante partecipazione al festival di Sanremo (terzi con Ringo Starr), doveva consacrarli protagonisti nel panorama della musica italiana. Bagni di folla e tour nei palasport rimandati a tempi migliori. Ma intanto la musica non si ferma. E così dopo i singoli "La Storia Infinita" (uscito a fine agosto) e Scooby Doo (di poche settimane fa), il gruppo capitanato da Riccardo Zanotti pubblica l'Ep AHIA! (Sony Music), in uscita domani, 4 dicembre e che porta lo stesso titolo del primo romanzo del frontman, in libreria dal 3 novembre per Mondadori. E canzoni e libro sono strettamente legate, con storie e temi comuni (il rapporto con la famiglia, messo in luce dalle distanze da Covid, le maschere pirandelliane per nascondersi dal mondo, i social media), sviluppati in direzioni diverse ma seguendo uno stesso filo conduttore (ma guai a parlare di concept album, «nel 2020 non è una modalità proficua 2020, risulta pesante»,

sottolinea Zanotti che spiega come dedicarsi al romanzo lo abbia aiutato a cambiare il modo in cui pensare la canzone, con una scelta più oculata delle parole).
«Il 2020 doveva essere un anno colmo di impegni e, perché no, di successi per noi, e invece è stato uno degli anni più difficili di sempre, quindi Ahia! ci è sembrato il titolo perfetto», spiegano i sei Pinguini a proposito dell'Ep, nato a marzo in pieno lockdown, che risente di quelle atmosfere cupe, ma senza perdere l'ironia e la capacità evocativa di cui il gruppo bergamasco è capace. Un Ep di sette brani, «un album di pop art, con la consapevolezza ora di arrivare a tanta più gente», e non un disco più articolato: una scelta dettata dalla necessità di prendersi il giusto tempo per realizzare le cose al meglio. «Sette erano le canzoni pronte, non ci sentivamo di fare troppo di più. E poi meglio dire meno cose, ma che siano più incisive». Sanremo, che ha regalato loro una popolarità inaspettata, per ora non è in programma come bis. La band sarà ospite della semifinale di X Factor 2020, il 3 dicembre su Sky Uno e NOW TV.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

L'ha fatto un canadese condannato a versare quella somma all'ex moglie, in pratica è diventato nullatenente per dispetto

Brucia un milione di dollari in contanti

TI HO LASCIATO PERCHÉ ERI TROPPO SCEMO...
AH SI? GUARDA: PIUTTOSTO CHE PASSARTI GLI ALIMENTI BRUCIO TUTTI I MIEI RISPARMI!
AH... VEDI CHE NON MI SBAGLIAVO?

Al primo colpo immediatamente giovedì è stato centrato il 62-8 su Roma dai numeri degli ultimi giorni di Novembre e, sempre al primo colpo, uscito anche il 46-64 su Palermo dalla ricetta della settimana "Torta de maroni e ciocolata". Subito sabato invece è stato azzeccato il 16-40 su Bari dalla giocata astrologica del segno zodiacale del "Sagittario". Dal sistema Superenalotto della settimana sono state centrate anche la bellissima quartina 39-52-67-76 giovedì e la terzina 61-87-90 sabato. Dai consigli delle tre settimane precedenti sono stati azzeccati martedì il fantastico 21-46 su Genova, ruota di un sistema, il 3-75 su Cagliari, ruota di un altro sistema più il 31-64 a Torino, ruota del terzo sistema. Inoltre sempre martedì uscito il 21-58 su Milano, la ruota consigliata da Mario (con questi numeri) all'amica Katia G. di Rovigo che aveva sognato di essere tornata bambina e che aveva già vinto immediatamente un altro ambo su ruota secca con l'uscita del 58-77 sempre su Milano assieme anche ad un ambo su tutte le ruote. Per l'amica Laura T. di Meolo che aveva sognato di passeggiare in spiaggia con la mamma e che aveva già vinto anche lei due ambi, è uscito questa settimana ancora il 4-61 su Roma.

Giovedì azzeccato nuovamente il 52-66 su Venezia, la ruota consigliata per la festa della Madonna della Salute mentre sabato sono usciti il 28-83 a Cagliari, la ruota della curiosa legge che punisce i mariti che si dimenticano il compleanno delle mogli e il 57-90 a Venezia, ruota delle "Culle milionarie".

Infine l'ambo 16-61 su Bari dalla poesia di Wally Narni che con i tre numeri smorfiati dal "Barba" aveva già regalato un favoloso terno secco con l'uscita del 16-43-61 su Firenze. Complimenti a tutti i vincitori!

"Dicembre imbacucà, gran asicurà" e dicembre geà, no va dispressà". Iniziato dicembre, ultimo mese dell'anno, il mese che porta tutte le feste più importanti e per tutto il periodo il "Barba" ha smorfiato 20-38-56-74 e 14-32-50-68 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 3-12-67 e 53-89-65 con ambo su Venezia e tutte.

"Se par Santa Barbara (domani) piovarà, par quaranta ghe ne sarà". Santa Barbara protettrice dei marinai, dei minatori, degli artiglieri e dei vigili del fuoco, viene ancora invocata con "Santa Barbara benedeta, liberame dal fogo e dala saeta". Si gioca 10-53-76 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Domenica si festeggia San Nicola protettore a Venezia dei Maestri vetrai di Murano (cioè anche di Mario "Barba"). Santo che a Murano (San Nicolò) porta per tradizione doni ai bambini: 6-44-50 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

E per la terza importante ricorrenza della prima settimana di dicembre, l'Immacolata, martedì 8 si gioca invece il buonissimo terno popolare 8-66-70 con ambo su Venezia, Roma e tutte. Infine, notizia incredibile quella di un signore canadese che, per far dispetto alla moglie, dopo aver ottenuto il divorzio con l'obbligo di un congruo assegno di mantenimento ha preferito dar fuoco ad un milione di dollari canadesi in contanti così da diventare nullatenente. Questo fatto ricorda tanto un nostro detto popolare: "Taiarse...par far dispeto ala muger": 5-33-82 e 15-22-70 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 6 e controfigura 1 su Firenze, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la controfigura 1 (assente da 44 estrazioni) e la figura 6 (assente da 42 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	1	1	1	1	1	6	6	6	6	12	12	12	12
6	6	33	34	42	45	33	34	42	45	15	23	24	33
12	23	67	51	60	56	56	60	51	67	42	51	69	60
15	24	78	89	87	69	87	69	78	89	45	56	78	89

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
12	15	15	15	15	23	23	23	24	24	33	51	69
34	23	24	33	34	24	42	45	42	45	34	56	78
67	87	60	51	56	33	67	60	56	51	42	60	87
87	89	67	69	78	34	69	78	89	87	45	67	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

E' un 6 che fa sognare, il jackpot ha superato i 72 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i cinque giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 34.662 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 72,2 milioni di euro, una cifra astronomica.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 1. dicembre: 21,30,32,62,78,80 Numero Jolly: 36 Numero SuperStar: 21

I numeri

2 9 13 18 24 27 35 36 44 45 46 47 54 55 56 57 63 68 72 74 79 81 90

01	02	03	04	05	06	07
47 56 45 27 9	24 18 13 9 9	13 18 24 18 9	13 24 18 24 9	13 13 9 24 18	45 47 9 18 35	13 9 27 27 35
72 57 46 35 13	44 36 35 27 35	27 44 36 27 36	44 35 35 27 44	36 27 35 36 44	46 54 13 24 36	18 24 44 36 44
74 63 54 36 18	55 54 46 45 54	55 45 46 46 47	44 45 55 47 46	45 54 55 45 46	57 55 36 27 56	45 46 47 46 45
79 68 55 44 24	63 63 47 63 57	57 47 57 56 55	56 56 68 54 68	68 63 63 47 63	63 57 44 35 63	55 54 56 55 54
81 81 81 81 81	79 74 63 72 79	74 57 72 79 56	72 74 72 68 74	79 79 74 63 72	74 63 57 57 72	56 56 63 63 63
90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 81 81 81 81	79 72 63 63 79	63 63 74 68 68

08	09	10	11	12	13	14
9 13 18 24 9	13 13 35 27 9	9 13 35 27 9	24 18 13 54 45	18 9 13 9 13	27 18 9 36 9	36 9 27 18 9
18 24 36 44 27	35 24 44 36 18	24 18 36 44 44	27 35 36 55 46	24 13 44 18 24	35 24 13 44 36	44 13 35 24 24
47 63 55 54 46	45 47 46 45 56	45 64 47 57 45	55 47 46 56 47	36 27 47 27 35	45 46 46 45 54	46 45 46 45 35
63 68 57 57 47	57 56 55 54 57	55 54 57 68 56	56 54 56 68 56	44 35 55 44 36	47 47 55 55 68	47 47 54 54 44
68 72 79 74 57	72 57 56 56 72	57 57 68 72 79	72 56 74 74 68	56 56 68 54 54	55 55 72 72 72	54 54 72 72 47
79 74 81 81 81	81 79 57 57 74	68 68 74 79 81	81 81 81 79 72	68 68 81 55 55	79 74 79 74 81	79 74 74 79 72

15	16	17	18	19	20	21
13 24 13 9 18	13 9 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2 2	2 2 2 2
18 35 24 18 27	18 24 47 56 45	27 9 24 18 13	9 9 13 18 24	18 9 13 24 18	24 9 13 68 55	45 27 9 13
27 46 27 35 45	35 27 74 57 46	35 13 44 36 35	27 35 27 44 36	27 36 44 35 35	27 44 36 74 56	46 35 13 18
36 68 44 36 68	44 36 79 63 54	36 18 55 54 46	45 54 55 45 46	46 47 54 45 55	47 46 45 79 57	47 36 18 24
47 79 45 45 74	74 74 81 72 55	44 24 63 63 47	63 57 57 47 57	56 55 56 56 72	54 72 72 81 63	54 44 24 68
72 81 46 46 81	79 79 90 90 90	90 90 81 79 63	74 81 79 57 74	81 56 74 79 74	72 79 81 90 68	68 68 68 72

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Dovevo tuffarmi dal trampolino alto 10 metri

Caro Mario,
ho sognato che dovevo tuffarmi a tutti i costi da un trampolino alto dieci metri. Nel sogno si trattava di una scommessa con degli amici. Se mi fossi buttato avrei vinto un milione di euro, se invece non mi fossi buttato avrei dovuto cambiare città e non farmi più vedere. Questi erano i termini della scommessa. Nel sogno indossavo un costume blu e il trampolino era giallo. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Guido G. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-14-37-56 con ambo e terno per le ruote di Bari, Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Fabiola P. di Campodarsego che ha sognato di essere tornata bambina: 34-38-68-77 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Palaermo e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servita la golosa "torta de risi e gamberi"

Piatto goloso la "Torta de risi e gamberi". In una casseruola si mette un filo di olio di oliva, tre spicchi d'aglio, una piccola carota, una costa di sedano e mezza cipolla, il tutto tritato finissimo. Si scalda leggermente, poi si versano 350 gr. di riso vialone nano, si tosta un attimo, si sfuma con un bicchiere di vino bianco, sale, pepe e si cucina aggiungendo un po' alla volta del brodo vegetale. A metà cottura si aggiungono 600 gr. di mazzancolle fresche sgusciate e pulite del filetto nero e un trito di prezzemolo. A fine cottura, (riso al dente) si manteca aggiungendo un bel pezzo di burro, tre uova, pepe, una grattugiata di noce moscata, un po' di parmigiano. Si imburra e si infarina di pane grattugiato una tortiera, si versa il riso e si passa in forno a 200 gradi per venti minuti. Servire con mazzancolle appena scottate sopra: 7-27-45-63 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

IL FIGLIO DI MICHAEL

Mick Schumacher correrà con la Haas in F1 nel 2021

Mick Schumacher, 21 anni, correrà in F1 il prossimo anno con la scuderia Haas. Il figlio di Michael, pilota nell'orbita della Ferrari Driver Academy, ha conquistato in carriera il titolo europeo in Formula 3 nel 2018 ed è a un passo dal Mondiale di F2. Suo compagno di squadra sarà il russo Nikita Mazepin, 21 anni.

LA JUVE RITROVA IL SORRISO

▶Nella serata della prima donna arbitro in Champions, i bianconeri superano senza problemi la Dinamo Kiev

▶I nuovi innesti trovano la "personalità" chiesta da Pirlo A segno tutti gli attaccanti: Chiesa, poi Ronaldo e Morata

JUVENTUS	3
DINAMO KIEV	0

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 7; Demiral 6 (24' st Dragusin ng), Bonucci 6 (16' st Danilo 6), De Ligt 6, Alex Sandro 7; Chiesa 8 (31' st Kulusevski ng), McKennie 6,5, Bentancur 6 (31' st Arthur ng), Ramsey 5,5 (16' st Bernardeschi); Ronaldo 7, Morata 7. All. Pirlo 6,5.
DINAMO KIEV (4-3-3) Bushchan 6; Kedziora 6, Zabarnyi 5, Popov 5,5, Mykolenko 5,5; Shepeliev 5 (27' st Garmash ng), Sydorchuk 5,5, Shaparenko 5,5; Tsygankov 6, Verbic 5,5 (27' st Supryaha ng), Rodrigues 5 (27' st De Pena ng) All. Lucescu 5
Reti: 21' pt Chiesa, Ronaldo 13' st, 20' st Morata
Arbitro: Frappart 6,5
Note: ammoniti Bentancur, Zabarnyi, Shaparenko

MURO ABBATTUTO Chiesa sblocca il risultato nel giorno in cui una donna, Stephanie Frappart, arbitra in Champions per la prima volta

TORINO Tris alla Dinamo e il Barcellona nel mirino, per il primo posto del girone di Champions. La Juve rompe il ghiaccio dello Stadium con la prima gioia in maglia bianconera di Chiesa, nella ripresa Ronaldo fa 750 reti in carriera (con il più facile degli appoggi sotto porta) e la chiude Morata. Contava vincere per cancellare le incertezze di Benevento ma soprattutto per puntare all'impresa al Campo Nou, ma servirà una vittoria con parecchi gol di scarto.

LA FILOSOFIA

Il discorso di Pirlo sulla personalità deve aver fatto breccia nello spogliatoio, non si spiegano altrimenti le prestazioni di McKennie, Chiesa e Bentancur, fino a ieri in difficoltà. Contro la Dinamo la Juve detta il ritmo e parte forte, con il primo affondo (debole) di Ronaldo e un colpo di testa velenoso di McKennie. Poi azione travolgente Morata - Alex Sandro per il primo sigillo in Champions di Chiesa, che sblocca la gara. La Juve ha subito l'occasione per il raddoppio, apparecchia ancora Alex Sandro ma Ronaldo si divora un gol fatto, stampando una bomba sulla traversa. La Dinamo risponde con le proteste di Verbic per una trattenuta di Bonucci in area, poi con una botta a colpo sicuro di Tsygankov innescata da un errore di lettura di de Ligt; salvataggio provvidenziale di Szczesny.

IL BARCELLONA ESPUGNA PER 0-3 IL TERRENO DEL FERENCVAROS E RESTA IN VETTA AL GRUPPO G

LA PARTITA

Il primo tempo si chiude con segnali incoraggianti a livello di approccio, mentalità e fluidità di manovra, ma evidenzia ancora i limiti nella gestione e in fase difensiva. La Juve comanda ma ancora non domina, segna ma non travolge, manca ancora probabilmente un filo di maturità e la consapevolezza per chiudere le partite prima e rischiare meno.

Pirlo lascia a riposo Danilo e Cuadrado, spremuti da inizio stagione e deve rinunciare a due colonne come Buffon e Chiellini, ancora infortunati. A centrocampo affida la regia a Bentancur e si fida ancora di Ramsey tra le linee, con Dybala a tirare il fiato per il derby, e Morata (squalificato contro il Toro e Genoa) insieme a Ronaldo. Una menzione per la prima donna arbitro in Champions: il curriculum di Frappart parla per lei (ha diretta l'ultima Supercoppa Europea), di polso e sempre vicino all'azione.

I NUMERI DI CR7

Nella ripresa Lucescu prova a rivitalizzare i suoi e la Dinamo guadagna metri, la Juve prova ad affondare in contropiede e trova il 2-0 con azione sul filo del fuorigioco Chiesa - Morata - Ronaldo, il portoghese ci mette la firma, fa 750 in carriera e lancia la sfida (mancata allo Stadium causa Covid) a Messi. Nel finale la Dinamo molla e la Juve sfonda con Morata, imbeccato da un Chiesa in serata di grazia per il 3-0 finale. La coppia del gol bianconera non perdona: Ronaldo è già in doppia cifra (10 reti), Morata segue a quota 9. Con questi ritmi per Dybala sarà sempre più difficile riconquistare un posto da titolare.

Nell'altra gara del gruppo G la capolista Barcellona ha espugnato il terreno del Ferencvaros con un secco 0-3 (reti di Griezman, Braithwaite Dembelè) e resta dunque in vetta.

Alberto Mauro

Gruppo F

Lazio, pareggio a Dortmund ma il Bruges vince Festa rimandata

La festa, attesa venti anni è rinviata. Niente ottavi matematici. Che invece si prender il Dortmund grazie al pareggio (1-1) di ieri contro la Lazio. Una grande partita dei biancocelesti condita dall'ottavo gol di Immobile stagionale il terzo in Champions. E tutti e tre alla sua ex squadra. Il settimo di fila per il bomber laziale. Migliore vendetta di così non poteva esserci per la Scarpa d'Oro che in Germania, al termine della stagione 2014 fu definito uno dei peggiori acquisti del Dortmund. Decide ancora lui che su rigore riagguanta i tedeschi andati in vantaggio con un gol di Guerreiro. E pensare che sul finale di gara sferra un destro da ko su cui si supera Burki. In una notte di sogni e di campioni alla squadra di Inzaghi è mancato un pizzico di fortuna: non poter sfruttare il risultato dell'altra gara visto che ha vinto anche il Bruges. Avrebbero voluto una vittoria da dedicare alla memoria del lazialissimo Diaconale, nel giorno in cui ricorreva anche il 44° anniversario della morte di Tommaso Maestrelli. Come detto tutto rinviato: basterà un punto nello scontro diretto di mercoledì all'Olimpico. Detto questo, vincere in Germania non era affatto semplice eppure la Lazio ha giocato una buonissima partita. Una prova da grande squadra contro un avversario molto forte.

Milan e Napoli vanno a caccia del pass. Roma per il primato

EUROPA LEAGUE

Il Milan, capolista in campionato, punta a chiudere stasera (ore 18.55 al Meazza) con una giornata d'anticipo il discorso qualificazione ai sedicesimi di Europa League nella gara con il Celtic Glasgow, già eliminato. Ci prova anche il Napoli, mentre la Roma - con il passaggio del turno in tasca - va a caccia del primato nel girone.

L'unica pecca fin qui della stagione del Milan è stata la sconfitta interna (0-3) con il Lille, con cui i rossoneri si contendono il primo posto nel Gruppo H: i francesi, impegnati in casa contro lo Spartak Praga, sono favoriti. Ieri il Milan capolista in campionato ha ritrovato Stefano Pioli, uscito dalla quarantena Covid: «Sono fiero del Milan e di Bonera (suo vice). Siamo più consapevoli delle nostre potenzialità e qualità - ha detto il tecnico - Non dobbiamo smettere di provare a comandare le partire. Ora, in 31 giorni giochiamo 10 volte: giocando da squadra la fatica si sentirà meno».

Il Napoli va in Olanda (ore 21) contro l'AZ Alkmaar e ha ottime chance di staccare il pass: con tre vittorie consecutive, gli azzurri guidano il Gruppo F. Alla vigilia Gattuso sferza Insigne: «Da lui mi aspetto ancora di più, è il capitano, voglio vederlo meno musone, non è più un 23enne. Tecnicamente e per il sacrificio è impeccabile». La Roma, infine, ospita (ore 21) lo Young Boys: è attesa al riscatto dal poker incassato domenica a Napoli. Alla squadra di Fonseca («ho fiducia nel gruppo, nessuna sfuriata dei Friedkin nel dopo gara») basta un punto per passare come prima.

SERIE B È finito 1-1 il recupero della 3. giornata Monza-L.R.Vicenza. I brianzoli, in vantaggio con Maric (18'), sono stati raggiunti da Dalmonte al 57'. In classifica il Monza sale a 14 punti, il Vicenza a 8.

METEO

Intenso maltempo al Sud con nubifragi, neve sulle Alpi centro-orientali.

DOMANI

VENETO
Condizioni di maltempo su gran parte delle province con piogge diffuse, meno su rodigino, coste e basso padovano. Neve copiosa sulle Alpi sopra i 900-1000 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con generali condizioni di maltempo con nevicate diffuse e a tratti abbondanti su gran parte del territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Peggioramento con cielo coperto, al mattino asciutto, dal pomeriggio via via più piovoso e fortemente nevoso sulle Alpi sopra i 7-900 metri.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	6	Ancona	6	12
Bolzano	-1	2	Bari	9	16
Gorizia	4	10	Bologna	1	9
Padova	3	9	Cagliari	13	17
Pordenone	4	10	Firenze	4	12
Rovigo	2	10	Genova	11	13
Trento	0	4	Milano	2	4
Treviso	3	10	Napoli	8	14
Trieste	7	12	Palermo	14	17
Udine	3	8	Perugia	3	9
Venezia	5	12	Reggio Calabria	13	16
Verona	3	8	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	3	9	Torino	1	2

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Io, una giudice popolare al Maxiprocesso** Documentario. Di Francesco Micciché. Con Donatella Finocchiaro, Nino Frassica
23.25 **Porta a Porta** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.20 **Due sorelle e un omicidio** Film Drammatico
16.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Telefilm
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Sela Ward, Jeremy Sisto
22.05 **9-1-1** Serie Tv
22.55 **O anche no** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Qui e adesso** Show. Condotto da Massimo Ranieri.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Newton** Documentario

Rai 4
6.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.30 **Scorpion** Serie Tv
11.45 **X-Files** Serie Tv
13.15 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
21.20 **Nemesi** Film Thriller. Di Walter Hill. Con Michelle Rodriguez, Tony Shalhoub, Anthony LaPaglia
23.05 **Gotti - Il primo padrino** Film Biografico
1.00 **X-Files** Serie Tv
2.30 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **My Name Is Ernest** Doc.
9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Norma** Musicale
12.45 **This Is Art** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
15.50 **L'eredità** Teatro
16.50 **Le vie dell'amicizia 2015: l'Albero della Vita** Musicale
17.50 **Save The Date** Documentario
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **My Name Is Ernest** Doc.
19.25 **Roald Dahl, per ridere per piangere** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **L'incoronazione di Dario** Musicale
23.55 **Prima Della Prima** Documentario
0.25 **Miles Davis** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.05 **Come Eravamo** Doc.
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina.
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **The Boxer** Film Drammatico
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Harry Potter e il calice di fuoco** Film Fantasy. Di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe, Miranda Richardson, Ralph Fiennes
24.00 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Amici - daytime** Show
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità.
2.15 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.20 **Due per tre** Serie Tv
6.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.50 **A-Team** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Mak pigreco 100** Film Commedia
10.35 **Le crociate** Film Storico
13.20 **Middle of Nowhere** Film Thriller
15.20 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
17.25 **Un caimano nel soggiorno** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Asher** Film Azione. Di Michael Caton-Jones. Con Ron Perlman, Famke Janssen, Jacqueline Bisset
23.20 **Bait-L'Esca** Film Azione
1.50 **Middle of Nowhere** Film Thriller
3.20 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
4.55 **La sonnambula** Film Musical

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Eagle** Film Storico. Di Kevin Macdonald. Con Channing Tatum, Denis O'Hare, Douglas Henshall
23.25 **Dina: un amore fuori dal comune** Film

Rai Scuola
11.00 **Storie della letteratura** Rub
11.30 **Lezioni di latino e greco**
12.00 **Storie: interviste snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **fEASYca** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Storie della letteratura** Rub
16.30 **Lezioni di latino e greco**
17.00 **Storie: interviste snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
20.30 **Uomini di pietra** Doc.
21.25 **Uomini di pietra** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
19.05 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
14.05 **Natale tra i monti Blue Ridge** Film Commedia
15.45 **4 Natali e un matrimonio** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
20.55 **AZ Alkmaar - Napoli. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa**

NOVE
6.00 **Professione assassino** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.25 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.55 **Traditi** Attualità
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.40 **Diverso da chi?** Film Commedia
23.35 **Il giorno in più** Film Commedia

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Delietta Gold** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.55 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Calcio
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Calcio
23.30 **The Body** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News**
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.30 **Elettroshock** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Family salute e benessere** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Vino Veritas** Documentario
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Basket: Trapani Vs Oww Udine** Basket
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte in quadratura con Luna (più pesante perché in Cancro) pone problemi di interrelazioni umane. La vostra suscettibilità, vulnerabilità, vi mette sulle difensive contro inesistenti minacce. Luna risveglia il lato "bambino" e pure l'Ariete non è più di ferro, ma diventa morbido pan di Spagna. Un dolcetto? Perché no? Vi tira su, e siete subito pronti per l'**amore**. Le passioni sono la vostra specialità.

Toro dal 21/4 al 20/5
Questo mese non esalta la vostra natura primaverile, ma non ci sono influssi così pesanti, ora solo Venere-Scorpione provoca Urano, aspetto che non aiuta la soluzione di questioni finanziarie sempre sul tappeto. Sapete che i pugili più grandi sono Toro? Voi esercitate questa potenza nel rapporto d'amore, spesso nelle numerose relazioni. Sessualmente soddisfacenti, ma non danno ciò che dà il **matrimonio**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Marte resta vostro alleato durante le Feste di fine anno, avrete energia per ogni nuovo impegno, ma dovete tener conto di Sole-Mercurio opposti. Controllatevi nel **parlare**, non serve dire tutto, neanche in casa. Probabili tensioni nel matrimonio, rapporti di vecchia data. Ti conosco mascherina: quando cominciate a strepitare significa che avete individuato una preda da catturare, una cifra da realizzare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Meglio vero? Poche battute della vostra Luna e siete già liberi da un pensiero, sensazioni ottimiste pure oggi e nel week end. Il Sole e Mercurio in Sagittario sono ben messi verso il segno che incide sul **successo** e sono solo i primi passi che diventeranno grandi l'anno prossimo, quando non ci saranno più astri "cattivi". Venere piena di desiderio, notte magica, non si può dormire da soli. Cautela sport.

Leone dal 23/7 al 23/8
Creativi di natura, usate il talento con tale immaginazione da sembrare ispirati. Ma nonostante la vitalità che vi dà Marte, diventate apatici quando dovete sfruttare bene le vostre doti, occasioni. Serve una **reazione** immediata e rapida nel lavoro, affari, e avrete il guadagno promesso dai pianeti del lavoro, ottimi in Capricorno, Toro, Pesci. Tra questi si nasconde il prossimo amore pure per divorziati.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Conoscete le vostre potenzialità e sapete come usarle, a istinto capite che il successo dipende pure dalla prudenza con cui si affrontano i rischi. Ora è necessaria cautela per Mercurio distratto che può bruciare qualche idea, possibilità. Matematica e scienze, qualunque sia il vostro lavoro, agite con precisione da farmacista. Solo in amore **improvvisate** di più, stranamente mancate di fantasia erotica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Che Luna antipatica vi è capitata, da sola crea disordine nell'ambiente professionale, metteteci pure Marte infuriato, e sarete a terra. Avete modo di concedervi una breve pausa? Se no, evitate almeno per un po' la parola **"soldi"** . Ma in certi momenti le stelle sanno essere non solo precise, anche severe. Pensiamo a Saturno, ossa, gambe, ginocchio destro, spalla sinistra. Nettuno risveglia dolci ricordi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Giovedì, giorno di Giove, ancora positivo, ma **attivatevi** subito i giorni passano in fretta, il 19 è vicino. Due aspetti bellissimi oggi per amore e professione, con qualche sorpresa in affari. Si tratta di Venere-Nettuno, il primo valzer con te, ho ritrovato l'amore. Nettuno-Luna, riuscite a esprimervi in modo quasi profetico. Notevole secso della medicina e pure artistico, che esternate in toni vividi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Governati da Giove, giovedì è il vostro giorno. Il pianeta-guida ancora per poco nel vicino Capricorno, ma il 19 entrando in Acquario riuscirà a toccarvi direttamente e fisicamente. Nelle cause legali, vertenze, divisioni, argomenti familiari al Sagittario, avrete più fortuna del passato. Oggi lanciatevi nel **lavoro**, date alle vostre azioni un tocco di spiritualità, trattate l'amore con molta gentilezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non fatevi impressionare o condizionare troppo, Luna opposta ai vostri pianeti provoca **agitazione** interiore. State attirando tutti i tipi di persone, buone, cattive, indifferenti, sta a voi fare una scelta saggia. Il contatto con la gente è molto importante in questo momento malinconico e nervoso per tutti, non vi va di stare soli. Venere fascinosa guida le relazioni sociali, siete vincenti. Dieta sana.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Bus stop, siete come Marilyn Monroe in "Fermata d'autobus", non aspettate il tram desiderio per restare al cinema, perché l'avete già preso in maggio, voi aspettate l'arrivo di qualche pianeta nel segno. Siete senza presenze dal febbraio scorso, e l'attesa è snervante. Ma avete comunque tre belle fiamme, che possono creare gioia e **ricchezza**: Sole-Mercurio-Marte. Non perdete in cose inutili un giorno sì.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Può una sola Luna portare **felicità**! Sì. Fidatevi di chi scrive, Luna e altri pianeti li ha vissuti in tutte le maniere, perciò è quasi certo che oggi avrete una bella dose di fortuna in amore e nelle speculazioni finanziarie. Negli investimenti rischiosi tenete in mente che il 2021 sarà il trionfo di multinazionali e Internet, quindi siate ottimisti, avete un ottimo Urano. Controllo punti deboli salute.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	77	46	71	41	67	32	65
Cagliari	2	120	35	61	90	59	88	57
Firenze	21	92	54	67	70	58	73	57
Genova	54	76	82	66	80	64	76	63
Milano	55	88	67	77	61	73	20	66
Napoli	37	119	36	102	64	85	1	84
Palermo	75	92	15	59	82	58	43	55
Roma	87	111	86	63	47	60	24	57
Torino	13	62	24	59	89	57	23	47
Venezia	5	73	59	63	61	56	30	52
Nazionale	14	115	49	55	66	54	67	52

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL PAESE STA SBAGLIANDO ALL'ATTEGGIAMENTO VERSO LE NUOVE GENERAZIONI. QUESTA È UNA GENERAZIONE FORTISSIMA, NON DI BAMBOCCIONI. NON SONO L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO, SONO PIENI DI ENERGIE, DI IDEE»
Lucia Azzolina, *Ministro dell'Istruzione*

La frase del giorno

G | Giovedì 3 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

I ragazzi che manifestano per tornare a scuola non vanno criticati o sbeffeggiati, ma ascoltati

Roberto Papetti

Egregio direttore,
voglio dare un saluto alle signorinette che siedono fiere fuori dalle scuole protestando per non poterle frequentare. Cerco di capire le loro ragioni, ma devo dire che non abbiamo bisogno di nuove Grete Thumberg dell'istruzione. Capisco la voglia di parlare, di esserci, di farsi vedere anche in televisione esprimendo concetti tutto sommato scontati. Nell'attuale drammatica situazione, invocare inflessibili diritti alle presenze scolastiche è fuori luogo. L'unico diritto fondamentale che oggi si deve assolutamente rispettare è, deve essere, la salute, senza la quale non c'è vita! La scuola muove oltre 9 milioni di persone, ovvero una massa enorme di potenziali contagi, come ha già evidenziato l'esplosione della pandemia avvenuta nell'arco delle due – tre settimane canoniche successive alla riapertura di metà settembre delle scuole. Mi pare inutile che le signorine ci parlino dell'importanza enorme della scuola, lo sappiamo perfettamente e di certo non la contestiamo. Ma il diritto alla scuola in presenza si scontra con il diritto alla vita. Care signorine, se in attesa dei vaccini studierete da casa ancora per un po', non succederà nulla di grave, mentre darete un buon contributo alla salute di tutti.

Piero Zanettin
Padova

Caro lettore,
non sono un fan di Greta Thumberg e penso che riaprire subito le scuole senza prima aver organizzato in modo adeguato il sistema dei trasporti e le presenze in aula sarebbe un grave errore. La curva dei contagi parla chiaro: l'impennata di positivi nella seconda fase coincide proprio con la riapertura delle scuole. Quindi prima di riportare tutti gli studenti in aula è necessario creare le condizioni necessarie: ho molti dubbi che la ministra in carica sia in grado di farlo, ma dobbiamo almeno sperarlo. Ciò detto, viviamo già una stagione di divieti e di restrizioni, vogliamo dare almeno la possibilità a questi ragazzi di manifestare civilmente il loro disagio, le loro preoccupazioni? Non fanno nulla di male. Non sono signorinette, ma giovani cittadine (e cittadini) che, con gli strumenti che hanno disposizione, pongono un problema che è reale. Per il presente e per il futuro. Per loro, ma anche per noi. Perché rischiano di perdere un anno scolastico in una fase cruciale della loro formazione. Un anno che non potranno recuperare e che peserà al momento di fare scelte più impegnative nel mondo dell'università o del lavoro. Già scontiamo un gap formativo nei confronti degli studenti di altri paesi, questa situazione rischia di aggravarlo. Con tutte le conseguenze del caso. Che gli studenti si preoccupino di questo più sembra importante. Andrebbero ascoltati non criticati.

Patrimoniale

Evitiamo i debiti con meno sprechi

Tra le misure economiche che verranno emanate per salvare la situazione economica generale del paese si torna a parlare di patrimoniale una misura che fino a qualche settimana fa tutti i partiti escludevano. In pratica da una parte si richiedono prestiti, interventi a fondo perduto ed altro all'Europa dall'altra bisogna mettere sul piatto qualcosa per ricambiare la "generosità europea". Mi domando non sarebbe stato più economico ed intelligente evitare sprechi, sussidi a pioggia verso anche categorie che non ne hanno bisogno con accumulo del debito pubblico, intervenendo con vere riforme che incidano in profondità sull'organizzazione dello Stato? Per esempio oggi una riflessione sul funzionamento di Regioni, Province e Comuni (alcuni di questi con due/tremila abitanti) non sarebbe più produttivo e via dicendo. A cosa serve chiedere con una mano all'Europa e poi con l'altra restituire sotto varie forme lasciando tutto fermo?
Romano Giuliano

Vaccini

I dubbi sulla velocità

Uno degli argomenti più trattati in questo periodo è la discussione giuridico/sanitaria sulla obbligatorietà o meno del futuro vaccino anti Covid. Non saprei dire se deve prevalere il diritto della persona o la tutela sanitaria comune, ma c'è un aspetto che mi lascia perplesso e dubbioso. La velocità con cui sono stati messi a punto questi vaccini non può rassicurare totalmente, e non mi riferisco all'efficacia in se, ma ai possibili effetti collaterali. Se l'efficacia dichiarata, che varia tra il 70% di AstraZeneca fino al 94,5% di Moderna passando per il 90% di Pfizer, si riferisce appunto alla capacità di immunizzazione, quali sono i potenziali rischi che si potranno correre sottoponendosi al trattamento? Perché si sta poco a dire che solo una bassa percentuale di soggetti potrebbe avere degli effetti collaterali, magari gravi, ma per quanto bassa possa essere la percentuale, non sarebbe certo accettabile a chi capitasse. Quindi mi chiedo se è lecito obbligare le persone a partecipare a questa specie di roulette russa in nome del bene comune. Capisco che praticamente tutti i farmaci possono essere pericolosi se non addirittura mortali in casi rari, ma c'è una distinzione da fare, non poco importante. Un farmaco generalmente uno lo assume per guarire o per cercare di evitare la morte; trattasi di scelta consapevole o di ultima ratio. Nel caso della vaccinazione invece si tratta dell'opposto, e cioè di mettere a rischio la propria salute, o addirittura la propria vita, mentre si è sani, in un momento cioè in cui non si sta rischiando e non se ne ha bisogno. In questa società di egoismi e di individualismi saranno veramente in tanti coloro che vorranno rischiare per gli altri? Personalmente sono indeciso e devo ammettere che propenderei per non farlo.
Claudio Scandola

Comunità bengalese

Dichiarazioni pericolose

Avrei preferito ignorare le dichiarazioni del portavoce comunità bengalese di Mestre, tuttavia la lettera del sig. Ventura è stata corretta, ed è giusto averla pubblicata. Le dichiarazioni del bengalese sulla possibile comparsa di atteggiamenti sconvenienti al limite del legale da parte della sua comunità, qualora non ci fossero aiuti concreti, mi ha lasciato basito. Ritengo vada stigmatizzata questa velata minaccia che per noi italiani ricorda in qualche modo gli avvisi malavitosi. Spero di sbagliarmi. Se una comunità cerca lavoro e benessere in un paese come l'Italia non può pensare di fare simili dichiarazioni. L'integrazione passa pure attraverso questo: non chiedere nelle difficoltà e nelle emergenze più di quanto tutta la comunità cittadina riceve. Il rischio "impresa" è comune a tutti a prescindere dal passaporto.
Giovanni Gastaldi

Venezia

L'albero di Natale in piazza San Marco

Perché da qualche anno non si fa più il tradizionale albero di natale tra i due Leoncini in fondo alla Piazza? Bene la ricchissima decorazione di Piazza Ferretto (anca massa), una vera opera d'arte quella di Fabrizio Plessi installata tra Marco e Todaro, le due colonne: ma siamo a Mestre e in Piazzetta. Piazza San Marco invece è vuota. Quel posto tra i due Leoncini senza l'abete verde, magari decorato con i gingilli dei nostri maestri vetrai di Murano e qualche lucina dorata, rimane buio e abbandonato; negletto. Forse è una cosa voluta? Quasi quasi sembrerebbe...
Giovanna Giol Stefanelli

Tasse

Una "patrimoniale" sui rifiuti

Ho letto la pagina dedicata alla Tari, con le notizie sugli sgravi alle imprese e l'aggravio alle utenze domestiche del 3,5 per cento. Rose e fiori. Per maggiore chiarezza, segnalo che ho chiesto al Sindaco - senza risposta - perché la tassa di 103 euro (ottobre) è ora di 138 euro (centotrentotto), pagati stamane, nominalmente per i rifiuti di una coppia di pensionati over-80, di fatto una patrimoniale.
Giorgio Dal Piaz

Stato

Correttezza fiscale

Per sapere se beneficiare della proroga (non un rimborso, una proroga) io - come credo altri milioni di contribuenti - avrei dovuto chiamare il commercialista a mezzanotte del 30 novembre e chiedergli se fare i versamenti oppure no. Perché uno Stato che chiede correttezza fiscale ai cittadini manifesta questa arroganza? È civiltà giuridica mancare di rispetto ai contribuenti facendoli aspettare sino a notte per emettere norme inestricabili e comprensibili solo agli addetti ai lavori?
Luca Alfonsi

Energia

Settantatre euro per nessun consumo

Seguo il disbrigo delle incombenze che riguardano una modesta casa in zona agricola per conto di cugini italiani proprietari dell'immobile, che sono nati in Svizzera e ne risiedono da sempre. Non posso fare a meno di avere un sussulto ogni volta che arriva una bolletta dell'Ente che, pur in assoluta assenza di consumi, si aggira su circa 73,00 (settantatre) euro. Ho chiesto lumi alla responsabile dell'ufficio Enel che, con molta professionalità e cortesia, esplicitava che tali costi per il trasporto (che nessuno richiede e utilizza), per altri importi e per "energia mono", erano stabiliti dall'ARERA, che è l'Autorità Regolazione Energia Rete Ambiente. Posso anche capire che comunque viene garantito un servizio, ma il costo addebitato lo ritengo assolutamente esorbitante, tanto che, senza offesa, l'acronimo ARERA mi ispira una sigla che sta per: Asporto Retributivo E Rapina Autorizzata.
Agostino Faganello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/12/2020 è stata di **50.600**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Maltempo sul Nordest, vento e nevicate anche in pianura

Ondata di maltempo e freddo intenso da ieri su Veneto, Friuli VG e Trentino AA. In alcune zone del Nordest i residenti si sono svegliati con la neve, disagi per il traffico

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Appalti milionari, ma lui riciclava soldi della 'Ndrangheta

La 'ndrangheta non è un'opzione di business per un'azienda è, a tutti gli effetti, una organizzazione criminale ed è molto grave a quella si sia rivolto l'incauto imprenditore **(saraS63)**

L'analisi

La presenza dello Stato nell'industria: tre domande

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Non che la reputazione giochi a suo favore: Alitalia ne è la prova vivente - e il fatto, appunto, che sia ancora viva, è emblematico - e la politica industriale italiana troppo spesso si è limitata all'uso del sistema previdenziale per assorbire le crisi industriali. Come se l'Inps fosse una succursale del ministero dello Sviluppo. Ma che uno Stato oggi non abbia l'autorità per regolare un settore economico senza necessariamente comprarsi un'azienda privata è davvero troppo da credere. Meglio la prima ipotesi, quindi. Lo Stato ci crede. Crede, per esempio, che potrà gestire Autostrade per l'Italia meglio di quanto sia stato fatto finora. L'impatto emotivo, sull'argomento, è ancora molto forte. E non si può negare questo valore a livello politico e sociale. Ma il Paese è pieno di esempi di strade gestite dallo Stato o da sue articolazioni (Regioni, Province, Comuni) che non brillano certo per efficienza. Cosa può fare di più e meglio nella gestione di una infrastruttura così complessa e cruciale? Se il tutto si limita all'illusione di avere autostrade senza pedaggio, allora servirebbero a tutti un po' di ripetizioni di economia. Ancora più evocativa è comunque la vicenda dell'ex Ilva di Taranto. L'accordo, che avrebbe dovuto essere firmato un paio di giorni fa, ma che è stato rinviato, prevede una partnership pubblico-privata tra Invitalia e Arcelor Mittal, attuale concessionaria. Un accordo che serve innanzitutto alla stessa ArcelorMittal per risolvere gli ormai noti problemi di gestione della forza lavoro (leggasi licenziamenti) e per evitare penali nel caso di abbandono prematuro dell'impianto. Abbandono che comunque ci sarà, anche se graduale, e a favore appunto di Invitalia. L'obiettivo è lodevole e non è certo oggetto di discussione: rilanciare il sito di Taranto; scommettere sul futuro dell'acciaio, visto che si prevede un raddoppio della produzione nei prossimi anni; bonificare e riqualificare l'intera area, violentata negli anni in cui l'ambiente e la vita delle persone valevano meno della necessità di stabilità politica; introdurre tecnologie più pulite (forni elettrici). Dove sta dunque il problema? Il problema è triplice, secondo chi scrive. Primo: con quali risorse verrà fatto tutto questo? Un'operazione del genere, in questo periodo storico, non può che essere finanziata con debito pubblico o con le risorse del Recovery Fund. Tutto lecito: ma a un certo punto l'Italia dovrà abbandonare la leva del debito; e allora dovrà dimostrare di essere diventata un Paese in grado di crescere. È Taranto la scommessa giusta per vincere questa sfida? O ancora: è Taranto una scommessa sufficiente? Se lo strumento sarà invece quello dei fondi europei, bisognerà dimostrare che il loro utilizzo avrà beneficiato l'intero sistema Paese e non una singola azienda specifica. Secondo: di nuovo, la reputazione. Lo Stato nell'acciaio non è una novità del 2020. L'Ilva di Taranto è stata proprietà pubblica dal 1965, anno della sua inaugurazione da parte di Italsider (Iri), al 1995, quando venne privatizzata. E anche da azienda privata è stata commissariata tra il 2012 e il 2017. Non sono esattamente esempi di ottima gestione: gli anni commissariali a Taranto sono stati anni in cui, di fatto, si è perso tempo e terreno, si sono evitati gli investimenti e le bonifiche necessarie; in cui ci si è preparati per passare la palla a un nuovo proprietario. Che cosa ci fa pensare che oggi sarebbe diverso? Terzo: l'instabilità politica. Dal 1995 ad oggi, vale a dire venticinque anni, si sono succeduti ben quindici governi e sette legislature; non solo: dal 2012 al 2017 si sono avvicendati ben cinque commissari: una media di uno all'anno! Non è possibile sviluppare un piano industriale serio, coerente e di lungo periodo in una situazione del genere. E sarebbe proprio un peccato. L'azienda, ancora oggi, ha enormi potenzialità: è un'azienda funzionante, occupa migliaia di lavoratori, senza contare l'indotto, e fa parte di un settore tra i più importanti nel nostro Paese. Come andrà a finire è ancora presto per dirlo. Il sospetto che finirà male, duole dirlo, è però molto forte.

La vignetta

Dal 4 all'8 dicembre

5 giorni di offerte, aspettando il Natale...

Panettone/Pandoro Balocco assortiti
2,99€
al pezzo

Spumante Prosecco Doc Extra Dry Zonin
750 ml - 3,99 €/L
2,99€
al pezzo

Strenna Sapori d'Italia
8,99€
al pezzo

Polpa famiglia di bovino adulto
Passo Dopo Passo Despar*
7,29€
al kg

Mele rosse varietà Red Delicious
1^ qualità
0,79€
al kg (1,58 €/al sacco)

Grana padano D.O.P.
800 g circa sottovuoto
9,90€
al kg

20% DI SCONTO su **CESTI** e **STRENNE**
promozione non valida sui prodotti già in offerta

E in più fino al 16 Dicembre

Clementine
Passo Dopo Passo Despar 1^ qualità
(rete 2 kg - pari a 1,98 €/alla rete)
0,99€
al kg

Pasta fresca ripiena assortita
Despar Premium
250 g - 7,96 €/kg
1,99€
al pezzo

Coca Cola light, zero e senza caffeina
1,5 L - 0,66 €/L
0,99€
al pezzo

Il valore della scelta

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. OFFERTA VALIDA NEI PUNTI VENDITA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. *LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

IL GAZZETTINO | Giovedì 3, Dicembre 2020

San Francesco Saverio. Sacerdote della Compagnia di Gesù, evangelizzatore delle Indie, che, nato in Navarra, fu tra i primi compagni di sant'Ignazio.

1°C 4°C
Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 18:50 Cala 10:18

DAL FIGLIO FOLCO IL "REDUX" IN RETE DEL TESTAMENTO DI TIZIANO TERZANI

Premio Terzani
Padre e figlio
A pagina XIV

Cultura
Come scrivere un romanzo "ispirati" da Pasolini

A pagina XIV

Opere pubbliche
Marciapiedi e strade il quartiere è soddisfatto

Bilancio positivo da parte del quartiere di Udine centro per le opere fatte.

Pilotto a pagina VII

Virus, in ospedale record di ricoveri

▶Il numero degli attualmente positivi ha superato i 15mila Preoccupa il dato delle vittime. Ieri altri 26 morti in Fvg

▶I medici di base: mancano infermieri per i nuovi punti tampone Pronto soccorso allo stremo, Ordine e sindacato sollecitano risposte

Alla vigilia nel nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri per il Natale, i dati del covid-19 in Fvg non lasciano tranquilli. La percentuale dei positivi sui sottoposti a test rimane stabile ma gli attualmente positivi hanno superato quota 15 mila, c'è il nuovo record di ricoveri ospedalieri, esplosi a quasi 500 in un mese mentre le vittime nelle ultime due settimane sono state oltre 300. Sono ancora i dati dei decessi a rappresentare l'alta letalità del virus in questa seconda ondata. 26 i morti nelle ultime 24 ore, 322 nelle ultime due settimane.

Intanto i medici di base denunciano problemi per i nuovi punti per i test rapidi.

Alle pagine II e III

INTENSIVA Un reparto

Baby gang all'opera Presi e denunciati

▶Hanno attirato un ragazzo in autostazione con un pretesto per assalirlo e rapinarlo

Gli avevano teso un tranello, dandogli appuntamento in Autostazione attraverso un falso account facebook di una ragazza, poi una volta avvicinato lo hanno accerchiato, sette contro uno, spintonato, preso a ceffoni e infine rapinato. Inizialmente erano riusciti a scappare ma grazie alla pronta segnalazione di un autista della Saf Tpl Fvg sono stati raggiunti, fermati e denunciati dalle Squadre Volanti della Polizia di Udine.

A pagina V

BABY GANG Presi in autostazione

Calcio Al Centro sportivo Bruseschi

Udinese sotto la neve aspettando la "Dea"

Allenamento posticipato di un'ora, ieri, per consentire agli addetti di sgomberare la neve che si era depositata al Centro Bruseschi. Domenica alla Dacia Arena arriverà l'Atalanta, una "Dea" in palese difficoltà per il doppio impegno campionato-Champions League.

A pagina X

Le misure
«Violenza sulle donne, serve il lavoro»

Il lockdown purtroppo si è rivelato una prigione per molte. Alla Regione la Cisl continua a chiedere un tavolo di confronto e il potenziamento delle strutture contro la violenza sulle donne. Lavoro e indipendenza economica sono le parole chiave su cui la Cisl Fvg e il suo Coordinamento Donne premono per salvare dalla violenza tutte le donne maltrattate da mariti, compagni, ex.

A pagina VIII

Il rapporto
Sanità sempre più cara anche per le famiglie

Sanità sempre più cara, sia per il sistema pubblico, sia per le famiglie.

Nel 2019 il tasso di crescita della spesa sanitaria pubblica corrente pro-capite è di poco superiore al tasso di crescita della spesa complessiva (+1,2%).

Questa differenza si spiega attraverso la dinamica della crescita della popolazione che è diminuita nell'ultimo anno. Il dato presenta notevoli differenze.

Zancaner a pagina VII

Maltempo, soccorsi una ciclista e un anziano

Bianco risveglio per il Friuli Venezia Giulia ieri mattina con la neve che ha iniziato a cadere inizialmente sulla pianura, coprendo Udine e dintorni, così come la parte alta di Trieste e il Carso per poi raggiungere la pedemontana e la montagna friulana con accumuli che hanno raggiunti i 10 centimetri tra Forni di Sopra, Sappada e Tarvisio. Sulla costa invece Bora sostenuta, con raffiche fino a 97 chilometri orari. L'annunciata ondata di freddo ha portato un brusco calo delle temperature. Sul Monte Lussari, come indica l'Osmer Arpa, il termometro segnava -11 gradi; e sul Monte Zoncolan -6,7; a Udine un grado, a Trieste 3. Le precipitazioni via via si sono attenuate fino ad annullarsi lasciando spazio solo al vento. Secondo le previsioni oggi la neve cadrà sopra i 400 metri, le precipitazioni potranno essere da moderate ad abbondanti. Piogge e nevicate sono previste anche nelle giornate di venerdì e sabato. Le temperature subiranno un ulteriore drastico calo. Mezzi spargisale e lame sgombraneve all'opera su tutta la rete di Autovie Venete e di Autostrade per l'Italia. Solo lievi disagi alla circolazione. A Tolmezzo infine la Squadra Volante del commissariato di Polizia ha rintracciato un anziano che si era allontanato dall'ospedale di Tolmezzo.

A pagina V

NEVICATA Ieri le precipitazioni non hanno interessato solo la montagna

Virus, la situazione

Oltre 15mila positivi raggiunto il record di ricoveri in corsia

▶In un mese le persone ospedalizzate sono balzate a quota cinquecento

▶Si contano altre ventisei vittime 322 i morti nelle ultime due settimane

IL QUADRO

UDINE Alla vigilia nel nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri per il Natale, i dati del covid-19 in Fvg non lasciano tranquilli. La percentuale dei positivi sui sottoposti a test rimane stabile ma gli attualmente positivi hanno superato quota 15 mila, c'è il nuovo record di ricoveri ospedalieri, esplosi a quasi 500 in un mese mentre le vittime nelle ultime due settimane sono state oltre 300.

I DECESSI

Sono ancora i dati dei decessi a rappresentare l'alta letalità del virus in questa seconda ondata. 26 i morti nelle ultime 24 ore, 322 nelle ultime due settimane, con una media di 20 lutti al giorno, in sostanza da metà novembre hanno perso la vita più persone di quelle spirate nei quattro mesi della prima ondata. Gli ultimi in ordine di tempo si sono spenti, in sei casi, all'interno delle case di riposo, avevano un'età compresa tra i 99 e i 78 anni, tra questi in provincia di Udine, un uomo di 92 anni di Palmanova, una 86enne di Pasian di Prato, un 81enne e un 78enne di Tarcento; gli altri in ospedale: un uomo e una donna di 87enne, una donna di 82 anni di Udine, un 84enne di Pagnacco, una 82enne di Tarcento, una 82enne di Terzo d'Aquileia, due 81enni di Talmassons e Tarcento, un 79enne di Pasian di Prato, un 75enne di Torviscosa, una donna di 72 anni di Udine, un 68enne di San Giorgio di Nogaro e un 65enne di Udine.

ESAMI Ieri concluso lo screening a Paularo

CRESCONO I RICOVERI

Non accennano a scendere nemmeno i ricoveri ospedalieri che toccano quota 652, quindici in più rispetto a ieri, quasi 500 negli ultimi 30 giorni. Ridiscendono invece a 58 (-4), dopo il record di ieri, le terapie intensive. Il numero dei contagi giornalieri è stato di 812, con una percentuale di positività comunque in linea con gli ultimi giorni, il 10,38 per cento dei 7.820 tamponi eseguiti. I totalmente guariti invece sono saliti di 538 unità, 16.214, i clinicamente guariti 402 e le persone in isolamento 13.983. Altri 71 anziani contagiati invece nelle case di riposo, 19 gli operatori, 50 invece i nuovi positivi tra medici, infermieri ed amministrativi. Completata a Paularo la campagna di screening a tappeto della popolazione, dopo tre giorni e 1335 tamponi effettuati (il 70% della popolazione invitata), ci sono stati solamente due casi di positività. Un terzo dei test portati a termine è stato fatto con la nuova soluzione del tampone salivare.

VACCINAZIONI

Per quanto riguarda invece i vaccini in arrivo, di fronte alla previsione ministeriale di vaccinare in prima battuta tutti i dipendenti del sistema sanitario e gli operatori e agli ospiti delle residenze per anziani, la Regione sta operativamente collaborando con la struttura commissariale sulla fase logistica relativa ai frigoriferi speciali che verranno utilizzati per la conservazione delle dosi destinate al Friuli Venezia Giulia, in 5/7 siti specifici. A spiegarlo il vicegovernatore Riccardi, intervenendo sul tema della campagna vaccinale anti-Covid che inizierà, come annunciato ieri dal ministro della salute, nel prossimo mese di gennaio.

LA REGIONE STA COLLABORANDO CON IL COMMISSARIO PER I VACCINI FRIGHI SPECIALI IN 5-7 SITI

VERSO IL DPCM

«Meglio la riapertura delle scuole dopo l'8 gennaio, così che in questo mese si possa abbassare la curva e stabilizzare la situazione. Non possiamo permetterci che i nostri ragazzi tornino a scuola e dopo poche settimane restino di nuovo a casa» ha dichiarato sempre ieri il governatore del Fvg Fedriga, che al Governo ha chiesto «chiarezza per poter avere una progettualità sul futuro, capendo le incertezze del presente. Il virus è imprevedibile, ma credo che aspettare di mese in mese il successivo Dpcm rischia di creare una tensione sociale enorme, soprattutto a tutte quelle attività economiche a cui si sta chiedendo molto sacrificio e a cui bisogna dare dei ristori consistenti, non ristori simbolo».

OLTRE CONFINE

In Austria il 24 dicembre riapriranno gli impianti da sci, ma solo per i residenti, mentre gli alberghi resteranno chiusi fino al 6 gennaio. Lo ha annunciato il governo in una conferenza stampa. Dopo il lockdown totale lunedì riapriranno le scuole d'obbligo, come anche l'ultimo anno delle superiori. Riaprono anche i negozi, coprifuoco dalle 20 alle 6o. Per le feste di Natale è stato fissato un tetto massimo di dieci commensali. La Croazia invece chiude i confini e dal 15 dicembre per entrare nel Paese da uno Stato estero che non sia classificato zona verde bisognerà esibire al confine un tampone negativo effettuato entro le 48 ore dall'ingresso in Croazia.

Arcs

Formazione per aiutare gli operatori a resistere

L'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute promuove oggi dalle 9 alle 13 la sesta Conferenza Regionale Hph- Rete degli Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono salute del Friuli Venezia Giulia "Aver cura di chi ci ha curato". Sarà formalizzato un accordo per l'avvio di un percorso di formazione integrata anche per promuovere la resilienza del personale sanitario nei confronti dell'emergenza covid.

Le morti bianche in Italia salgono anche per l'incidenza del covid

I NUMERI

UDINE Dieci morti sul lavoro in Friuli Venezia Giulia dall'inizio dell'anno a fine ottobre, con la provincia di Pordenone a detenere il triste primato di 5 decessi, seguita da Udine con 4 e Gorizia con un morto. Un quadro in un'annata in cui, seppure non ancora conclusa, in Italia si è registrato un aumento del 15% delle morti bianche, con un'incidenza significativa di decessi dovuti al Covid: ben 332 in Italia sui mille complessivi. Sono i dati aggiornati forniti dall'Osservatorio Sicurezza Vega, che ha elaborato fonti Inail. Per quanto attiene la Regione, in provincia di Udine la mortalità ha un'incidenza del 18,5 rispetto ai 216mila 390 attivi, un rapporto che colloca il territorio all'88° posto in Italia su 98 posizioni. Molto prima in elenco si trova Pordenone, al 47° posto, con un'incidenza del 36,3 su 137mila 567 lavoratori. Gorizia è, invece, dietro Udine: in dieci mesi un decesso su 54.309 occupati. Trieste quest'anno non ha registrato infortuni mortali. In generale, per quanto riguarda i decessi sul lavoro legati al Covid19 essi sono concentrati in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Campani, Liguria e Lazio, elenca il Rapporto dell'Osservatorio, e nell'83,7% dei casi coinvolge lavoratori di sesso maschile. La fascia d'età più colpita è quella che va dai 50 ai 64 anni e il settore maggiormente coinvolto è quello della sanità e dell'assistenza sociale. Se si guardano invece le denunce di infortunio non mortale sul lavoro a seguito di Covid-19 segnalate all'Inail, sono le donne le più numerose con il 70% delle denunce, la maggior parte delle quali provenienti dal settore sanitario. Restando a livello italiano, l'unico dato in diminuzione in un 2020 che è già stato definito «da dimenticare» è quello relativo alle morti sul lavoro in itinere: secondo l'elaborazione dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering, infatti, sono diminuite del 27 per cento. Il Friuli Venezia Giulia nella sua globalità si colloca al 20° posto fra le Regioni italiane in quanto a incidenza (19,8 su una media italiana di 37,4). Dietro ci sono Umbria, Molise, Basilicata e Valle d'Aosta. La Lombardia, invece, ha la fascia nera con un'incidenza del 43,9 e 193 casi di morti bianche, il 22,4% del totale italiano. In un'analisi globale, il 32,9% delle morti è legato a un settore economico non determinato. Le prime cifre riguardano il manifatturiero, dove si è registrato il 14% dei casi (120 decessi), seguito dal Trasporto e magazzinaggio, con nell'11 per cento e dalle Costruzioni con il 10,9 per cento. Nel 90,2% le morti sono maschili, l'85,1% riguarda italiani e il 14,9% stranieri. La fascia d'età più colpita è quella tra i 55 e 64 anni (42,6%), seguita da quella tra i 45 e i 54 anni, con una percentuale del 26,3 per cento sul totale. Nell'elenco dei casi di mortalità, dopo la Lombardia seguono Piemonte (89), Emilia Romagna (87), Campania (72), Lazio (58), Veneto (55), Puglia e Toscana (47), Sicilia (44), Marche (34), Liguria (33), Abruzzo (22), Calabria (21), Trentino Alto Adige e Sardegna (14), Friuli Venezia Giulia (10), Umbria (8), Molise e Basilicata (5), Valle D'Aosta (2). La provincia più colpita per gli infortuni mortali sul lavoro è Roma, con 42 decessi.

A.L.

UN SOCCORSO Un operatore in una foto di repertorio tratta dall'archivio

IN REGIONE QUEST'ANNO SI SONO CONTATI 10 DECESSI SUL LAVORO IL RECORD NEL PORDENONESE

AL LAVORO Un addetto durante una delle operazioni quotidiane con tutti i presìdi del caso

I DATI AGGIORNATI FORNITI DALL'ULTIMO RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO

IL CASO

Nuovi punti tampone I medici: troppe pastoie

▶La Fimmg: noi siamo disponibili ma mancano gli infermieri per i drive in

▶Difficoltà a Rivignano e nel Gemonese Pronte al debutto Palmanova e Ruda

UDINE «Troppe pastoie e difficoltà. Non stanno agevolando in nessun modo il decollo del nuovo sistema» per i tamponi rapidi con i pool dei medici di base. È irritato Khalid Kussini, segretario provinciale della Fimmg, il sindacato dei dottori di famiglia che il 18 novembre ha firmato l'accordo con la Regione (non sottoscritto invece dallo Snami, molto critico, né dallo Smi, in coerenza con la posizione nazionale) per la collaborazione dei medici di medicina generale a fare i test antigenici rapidi o nei loro ambulatori o in spazi messi a disposizione dal sistema regionale, per sgravare il dipartimento di Prevenzione del sovraccarico di lavoro. La tariffa riconosciuta ai medici di base è di 18 euro per attività svolta negli ambulatori e di 12 per quella fatta fuori dagli studi.

I NODI

«I colleghi mi chiamano per elencare le difficoltà. Martedì sera ho avuto un direttivo con i colleghi del Gemonese, che sono arrabbiati e si chiedono perché non gli viene dato nessun supporto. Siamo la stessa Azienda, ma quello che va bene a Latisana non va bene a Rivignano. Quello che va bene a Rivignano non va bene a San Giorgio». Il problema maggiore per alcune realtà? «Mancano gli infermieri per aprire nuovi punti tampone. Questo, per esempio, vale per Udine come per il Gemonese e l'Alto Friuli. Si sa che queste figure scarseggiano. Ma mi chiedo perché in altre aree ci siano anche 6-8 infermieri per postazione. Solo a San Giorgio, per esempio, ce ne sono otto. Basterebbe metterne uno o due per ciascun punto tampone» dice Kussini che oggi avrà un incontro in videoconferenza con i capi dipartimento per risolvere i nodi. «Quando non c'è il supporto infermieristico i colleghi sono spiazzati. Sono disponibili ma non possono partire. Siamo nella stessa Azienda, com'è possibile che ci siano fratelli e fratellastri? Perché nell'Alto Friuli non è possibile mentre il mio capo distretto c'è riuscito? La domanda vera è: c'è la volontà o no che si facciano questi tamponi rapidi?», si chiede Kussini. Fra i camici bianchi c'è anche chi si domanda se dietro tanti ostacoli non ci sia una ragione economica. E poi c'è chi ce l'ha fatta. «A Ruda ci sono riusciti per loro conto perché hanno messo l'Azienda alle strette. Ancor prima a Latisana i colleghi si sono organizzati fra loro. A Rivignano c'è la volontà del Comune ma bisogna vedere: ci sono tre medici pronti, ma se non mettono a disposizione qualcuno che li aiuti, come fanno le dottoresse? Devono mettersi anche a pulire una volta fatti i test?», si chiede provocatoriamente Kussini. A Latisana «siamo partiti martedì. Su una ventina di prenotati si sono presentati in 17 e sono stati trovati due positivi, che dovranno rifare il tampone. Adesso tutto è in fase di rodaggio. Le prenotazioni sono tutte occupate da parte del Dipartimento per tutta la settimana. Con la prossima settimana dovrebbero partire con numeri molto più alti».

NELLA BASSA

A Rivignano Teor il sindaco Mario Anzil ha individuato la struttura, ma è in attesa che si sciolgano alcune incognite, fra cui il nodo infermieri. «È tutto pronto. Domani (oggi ndr) abbiamo un incontro con i medici di distretto. Loro hanno un problema con lo smaltimento dei rifiuti. Un'altra criticità è che mancano infermieri. Domani cercheremo di capire come risolvere. La pediatra ha già detto che mal che vada è disponibile a fare i test da sola. Spero si possa partire la prossima settimana». A Udine Pietro Fontanini si augura che «i nuovi test salivari in futuro possano semplificare le cose. Il problema del personale esiste». Che gli infermieri siano figure preziose quanto rare, d'altronde, lo sa benissimo il direttore generale dell'AsuFc Massimo Braganti, che non ne trova per allestire i nuovi posti covid in ospedale. A Palmanova il punto per i test rapidi con formula drive-in è in fase di allestimento all'ex caserma Piave, messa a disposizione dal Comune e attrezzata con l'aiuto della Protezione civile comunale, come spiegano il sindaco Francesco Martines e l'assessore Giuseppe Tellini, lui stesso medico di base, che sarà fra gli otto dottori del Palmarino (attivi da Trivignano a Bagnaria Arsa a Bicinicco) che si alterneranno per i tamponi. «Utilizzeremo un capannone per far passare le auto al coperto. Verosimilmente faremo i tamponi ai contatti dei positivi in isolamento al decimo giorno e ai ragazzi delle scuole: dovrebbe essere il nostro compito. Cercheremo di fare più sedute possibile. Credo che saremo operativi all'inizio della prossima settimana». A Ruda il debutto è slittato di un giorno «per ritardi nell'arrivo del materiale»: «Eravamo pronti già oggi - dice il sindaco Franco Lenarduzzi - per il punto drive-in. Domani (oggi ndr) sarà un giorno di prova, venerdì apriremo. Faremo anche i test molecolari oltre ai tamponi rapidi. Si sono messi a disposizione 12 medici di base più i pediatri».

Camilla De Mori

SCREENING A sinistra, la caserma di Palmanova. A destra il punto tamponi di Ruda

Il presidente di Confartigianato

Positivo anche Tilatti: gli operatori sanitari sono straordinari

Anche il presidente regionale di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti (in foto) è risultato positivo al Covid-19 insieme alla moglie. Lo ha reso noto lui stesso. «Vi chiedo due cose – ha detto comunicando al mondo Confartigianato il suo stato -: una preghiera per noi e attenzione a ciò che sta accadendo attorno a noi». In particolare, ha aggiunto pensando al mondo imprenditoriale artigiano, «siamo chiamati a compiere azioni concrete e veloci, a salvare artigiani e piccole imprese, a creare alleanze strategiche tra chi riesce ancora a lavorare e a produrre e chi è in difficoltà. Questo è il momento dell'unità: meno polemiche e più inclusione». Poi, ha aggiunto, a pandemia superata, «torneremo a impegnarci in progetti a medio e lungo periodo». Le idee del resto non mancano e Confartigianato Fvg ha fatto pervenire proprio in questi giorni ai parlamentari della regione input precisi per superare, in questo frangente, la politica dei «ristori», e intervenire invece in forme più efficaci che riguardano l'accesso al credito e la rimodulazione delle scadenze incombente, al fine di lasciare liquidità nelle aziende. «Conto su di voi», ha proseguito. Tilatti ha rivolto non da ultimo un «ringraziamento particolare a tutti gli operatori sanitari che lavorano sul territorio e in prima linea per assistere i malati Covid. Sono persone straordinarie che ho visto all'opera con professionalità e passione», ha concluso.

L'Ordine e il sindacato: servono risposte Il direttore: ascoltiamo chi sta in trincea

LA POLEMICA

UDINE (cdm) Dopo la scena delle ambulanze in attesa fuori dal Pronto soccorso di Udine il 30 novembre e dopo la lettera di denuncia di 29 camici bianchi dei reparti di emergenza, sollecitano risposte rapide e urgenti sia l'Anaao-Assomed (sindacato dei medici dirigenti) sia l'Ordine, che chiedono di risolvere al più presto le tante criticità segnalate.

LE RISPOSTE

Fra le proposte dell'Anaao, esposte dal segretario Valtiero Fregonese, non solo l'utilizzo di tutte le strutture fisiche e di tutto il personale dell'AsuFc per la cura dei pazienti covid, ma anche il coinvolgimento immediato degli specializzandi e, soprattutto la sospensione temporanea delle attività non urgenti in tutto l'ospedale di Udine. «Ci risulta infatti che ancora oggi vengono erogate prestazioni programmate, non urgenti, presso vari reparti dell'ospedale, in modo incompatibile con l'attuale emergenza», scrive Fregonese. «Coinvolgere gli specializzandi? Stiamo cercando già di farlo - assicura il direttore dell'AsuFc Massimo Braganti -. Sulle strutture per pazienti covid per alcuni aspetti posso concordare, ma le prestazioni oncologiche e urgenti non possiamo non erogarle. Avevamo già dato la disposizione di sospendere quelle non urgenti. Farò fare una verifica dai direttori dei presidi se qualcosa non viene osservato in questo senso. Ringrazio della segnalazione. Non abbiamo occhi dappertutto. Le proposte che arrivano da chi sta in trincea ci possono permettere di superare le criticità». Il presidente uscente dell'Ordine dei medici Maurizio Rocco ritiene «un atteggiamento non accettabile» il fatto che varie proposte sin qui formulate dai medici del Pronto soccorso di Udine «pare non siano state ascoltate né recepite» e invita a risolvere al più presto i problemi.

BRAGANTI: «SPECIALIZZANDI IN AREA COVID? CI STIAMO LAVORANDO LE PRESTAZIONI NON URGENTI DOVREBBERO GIÀ ESSERE SOSPESE»

A preoccuparsi che anche a Tolmezzo possano crearsi dei problemi per il pronto soccorso è il circolo Pd locale, che teme sia «sovraccaricato da un afflusso così intenso e continuo di pazienti da non poter garantire né un appropriato e celere trattamento di ogni situazione clinica né una adeguata protezione da possibili contagi del virus», come dice il segretario Michele Mizzaro, anche assessore comunale. Ma Braganti, numeri alla mano, rileva che il 30 novembre, il giorno nero per Udine, a Tolmezzo «c'erano 23 accessi con un'attesa massima di 40 minuti» e ieri «alle 13.30 ne aveva 6 gialli, 6 verdi e 2 bianchi, con un tempo massimo di attesa di 24 minuti. Non mi pare ci sia un sovraccarico». Inoltre, per la dotazione, «ci sono un medico in emergenza dalle 8 alle 20, due medici in pronto soccorso dalle 8 alle 20, un medico 8-16 in Obi e un medico 8-20. In Ps ci sono anche 6 infermieri e 3 oss. Se poi cavalcando l'onda emotiva della situazione, bisogna fare un caso di tutto, ne prendo atto».

LA POLITICA

Il Pd con Cristiano Shaurli, chiede alla Giunta Fedriga di ascoltare il grido d'allarme dei medici e degli esperti, cambiando approccio, riprendendo «in mano con umiltà un rapporto con le nostre strutture sanitarie» e riaprendo il dialogo con il personale. Cristian Sergo (M5S), invece, si preoccupa per l'occupazione delle terapie intensive, con numeri «impietosi, tanto da far pensare che i piani delle varie Aziende sanitarie siano completamente saltati». La Cgil, poi rilancia l'emergenza case di riposo, visto che «al 1° dicembre il numero complessivo di casi positivi nella seconda ondata era di 1.835 persone tra gli ospiti, il 19% rispetto ai posti letto occupati, e di 742 tra i 7.025 operatori, più del 10%. Il totale complessivo, quindi, è di quasi 2.600 positivi». «Di fronte al dilagare del contagio, è legittimo chiedersi quanto abbia inciso la disposizione che obbliga le case di riposo a tenersi i contagiati».

AMBULANZE IN CODA Lunedì sera

Baby gang in azione, ma vengono presi

▶Hanno teso un tranello a un ragazzo dandogli un appuntamento con un falso account e poi lo hanno spintonato e rapinato

▶Sono stati raggiunti dagli agenti della Polizia di Stato grazie alla pronta segnalazione di un autista di Saf Tpl Fvg

IL CASO

UDINE Gli avevano teso un tranello, dandogli appuntamento in Autostazione attraverso un falso account facebook di una ragazza, poi una volta avvicinato lo hanno accerchiato, sette contro uno, spintonato, preso a ceffoni e infine rapinato. Inizialmente erano riusciti a scappare ma grazie alla pronta segnalazione di un autista della SAF Tpl Fvg sono stati raggiunti, fermati e denunciati dalle Squadre Volanti della Polizia di Udine. La babygang era composta da minorenni, tutti studenti e residenti in provincia di Udine mentre il malcapitato è un 19enne. L'episodio è accaduto nel pomeriggio di martedì tra le banchine della stazione dei bus di viale Europa Unita. Intorno alle 17, un autista della Saf in sosta in autostazione ha chiamato la sala operativa della Questura, dicendo che a bordo del bus un giovane era stato rapinato da un gruppetto di ragazzini. Questi ultimi erano stati anche ripresi con il telefonino. Ricevuta una prima descrizione della gang, gli agenti della Volante li hanno individuati poco dopo. Avevano cercato di scappare, ma non ci sono riusciti. Uno di loro, di 15 anni, aveva un falso account di una ragazza e con quella identità inventata aveva dato appuntamento al 19enne per un incontro. Ma una volta lì il ragazzo è stato accerchiato e, dopo spinte e ceffoni, gli è stato sottratto uno smartphone, andato distrutto. Il ragazzo è stato rapinato anche della sua collanina e di un orecchino. In base al racconto di alcuni testimoni l'aggressività era "tanta e feroce". Dopo il primo contatto il ragazzo è riuscito a proteggersi infilandosi su una corriera che stava facendo servizio (ha rimediato solo alcuni lividi, niente che possa produrre conseguenze gravi). L'autista ha chiuso immediatamente le porte di accesso e uno degli aggressori ha iniziato a prendere a calci e sputi il mezzo. Poco dopo la baby gang si è dileguata ma gli agenti della Polizia come detto hanno individuati i teppisti. I quattro sono stati denunciati per rapina in concorso alla Procura dei Minori di Trieste. Il 15enne che aveva tramato l'agguato deve rispondere anche di possesso ingiustificato di un coltello a serramanico. Il ragazzino si era già reso responsabile di un danneggiamento di due telecamere del sottopasso che collega l'autostazione alla ferrovia, insieme a dei coetanei. Anche allora erano intervenuti i poliziotti della Squadra Volante, diretta da Francesco Leo.

SI ERANO FINTI UNA RAGAZZA PER ATTIRARLO IN AUTOSTAZIONE ACCERCHIARLO E DERUBARLO

FURTI

Nella serata di lunedì invece in azione nuovamente il ladro che punta alle canoniche. Stavolta nel mirino il centro parrocchiale di Coseano. A denunciare il fatto, nella mattinata di martedì è stato il parroco della chiesa di San Giacomo. Il malvivente è entrato dopo aver forzato una porta ma non è riuscito a rubare nulla. I danni sono in corso di quantificazione. Indagini dei carabinieri di Fagagna. Potrebbe trattarsi della stessa persona che ha agito nel fine settimana scorso, a Mereto di Tomba, dove è stata forzata la porta della canonica mentre il sacerdote stava celebrando la messa. E il secondo caso poi, nella giornata di martedì nella canonica di Flaibano, adiacente al la chiesa.

Il rapporto

Nessun colpo in banca nei primi nove mesi

Nessuna rapina in banca in Friuli Venezia Giulia nei primi nove mesi del 2020. La regione si conferma la più sicura insieme alla Basilicata, al Molise, e alla Valle d'Aosta (nessuna rapina). È questa la fotografia che emerge dai dati di Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un calo del fenomeno a livello nazionale: complessivamente, infatti, le rapine allo sportello sono passate da 211 nei primi nove mesi del 2019 a 92 del 2020 (-56,4%). Nei primi tre trimestri del 2020, cala anche il cosiddetto indice di rischio - cioè il numero di rapine ogni 100 sportelli - che è passato da 1,1 a 0,5 a livello nazionale. L'indagine Ossif è stata presentata ieri al convegno Banche e Sicurezza 2020.

POLIZIOTTI Sono intervenuti in autostazione

Punto nascita Palmanova al Consiglio di Stato

IL RICORSO

PALMANOVA La battaglia giudiziaria va avanti. Dopo il Tar, il Comune di Palmanova ricorrerà al Consiglio di Stato per avere ragione nei confronti di Regione e Azienda Sanitaria per la decisione di chiudere, nel luglio 2019, il punto nascite attivo nel nosocomio palmarino.

«Quello è stato il primo atto, deciso in fretta e furia dalla Giunta Fedriga, che poi ha dato il via allo smantellamento dell'Ospedale di Palmanova, ora diventato ad uso quasi esclusivo dei malati Covid. Dove i punti nascite sono ancora attivi, Latisana e Monfalcone, abbiamo ancora un'urgenza chirurgica che funziona e offre servizi al territorio. Lì i pazienti covid non ci sono. Qui hanno creato il vuoto e siamo diventati nulla più che un "lazzaretto". La gente, ormai impaurita, cerca di evitare di farsi servire dalla struttura. Anche per questo, oltre che per tanti altri motivi, già più volte resi pubblici, abbiamo deciso di proseguire l'azione legale».

Queste, in breve, alcune delle motivazioni del sindaco di Palmanova Francesco Martines espresse per motivare le decisione di continuare il contenzioso legale. «Gli spazi per vincere la causa ci sono e vogliamo provare tutte le strade possibili per far cancellare una decisione ingiusta e ingiustificabile», aggiunge Martines.

«E intanto dalla Regione non solo silenzio assoluto sul super ospedale promesso ormai 16 mesi fa, ma continua l'afflusso di malati covid all'ospedale di Palmanova, ad oggi sono oltre 100, e, nel contempo, si decide di smantellare quel poco che rimane dei reparti ancora in attività. È della settimana scorsa la decisione di chiudere la Residenza sanitaria assistenziale: metà pazienti sono stati dimessi e metà trasferiti a Udine. I posti a disposizione a Medicina diminuiscono sempre più, con il rischio che spariscano per ridistribuirne il personale. Si parla anche di ridurre drasticamente i servizi ambulatoriali».

Nevicate in Fvg: soccorsa una ciclista, salvato un anziano

MALTEMPO

UDINE Bianco risveglio per il Friuli Venezia Giulia ieri mattina con la neve che ha iniziato a cadere inizialmente sulla pianura, coprendo Udine e dintorni, così come la parte alta di Trieste e il Carso per poi raggiungere la pedemontana e la montagna friulana con accumuli che hanno raggiunti i 10 centimetri tra Forni di Sopra, Sappada e Tarvisio. Sulla costa invece Bora sostenuta, con raffiche fino a 97 chilometri orari. L'annunciata ondata di freddo ha portato un brusco calo delle temperature. Sul Monte Lussari, come indica l'Osmer Arpa, il termometro segnava -11 gradi; e sul Monte Zoncolan -6,7; a Udine un grado, a Trieste 3. Le precipitazioni via via si sono attenuate fino ad annullarsi lasciando spazio solo al vento. Secondo le previsioni oggi la neve cadrà sopra i 400 metri, le precipitazioni potranno essere da moderate ad abbondanti. Piogge e nevicate sono previste anche nelle giornate di venerdì e sabato. Le temperature subiranno un ulteriore drastico calo. Mezzi spargisale e lame sgombraneve all'opera su tutta la rete di Autovie Venete e di Autostrade per l'Italia. Solo lievi disagi alla circolazione. Oltreconfine invece la Dars, Società autostradale della Slovenia, ha chiuso l'accesso ai mezzi pesanti ai valichi di Fernetti e Rabuiese. Per questo motivo Autovie Venete ha dato attuazione al Protocollo per i tir. In sostanza, i mezzi con massa superiore alle 7,5 tonnellate diretti verso il confine sono stati fatti deviare sulla A34 e fermati sulla corsia di marcia del tratto tra Villesse e Gradisca d'Isonzo lungo la direttrice che porta a Gorizia, in attesa della riapertura dei valichi. Friuli Venezia Giulia Strade ha invece comunicato che a causa dell'intensa nevicata nella zona del passo, si è reso necessario chiudere la SR552 del Passo Rest dal km 7+300 a 23+800. Nella prima mattinata di ieri invece probabilmente a causa del maltempo c'è stato uno scontro tra una macchina e una bicicletta, in viale Palmanova, a Udine, all'altezza della rotonda del supermercato Pam Panorama. La donna in sella alla bicicletta è caduta a terra e ha riportato un trauma alla schiena. È stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Udine. I vigili del fuoco del comando provinciale sono intervenuti poi in via Ramandolo, alla periferia di Nimis, per prestare soccorso a un uomo che mentre lavorava in un appezzamento di sua proprietà per tagliare un albero è stato violentemente colpito dal fusto, riportando un trauma. Le condizioni del ferito, fortunatamente, non sono gravi: è stato trasferito in ambulanza, in codice giallo, all'ospedale di Udine, per essere sottoposto a tutti gli accertamenti e le cure necessarie. A Tolmezzo infine la Squadra Volante del commissariato di Polizia ha rintracciato un anziano che si era allontanato dall'ospedale di Tolmezzo, trovandolo poi nella frazione di Caneva, mentre camminava in direzione di Villa Santina. L'ottantacinquenne, residente a Zuglio, stava camminando sulla carreggiata in pigiama e in ciabatte con una temperatura esterna vicina agli zero gradi ed era in stato confusionale. Ai poliziotti ha riferito che voleva recarsi a casa, ma non si era reso conto di aver completamente sbagliato la direzione. Presentava una lieve ipotermia ed è stato subito soccorso e coperto con la giacca di uno degli agenti per poi essere portato in un vicino capannone di un'attività artigianale per poter essere rifocillato in attesa dell'ambulanza, che lo ha riportato in ospedale a Tolmezzo. L'anziano si era allontanato dal reparto di medicina dell'ospedale con l'obiettivo di far ritorno a casa.

MALTEMPO Ieri la nevicata

IN CORSIA Un gruppo di medici in una foto tratta dall'archivio

IL RAPPORTO

Sanità sempre più cara in Friuli anche per i portafogli delle famiglie

▶In regione la spesa è passata da 730 euro nel 1990 a 1.241 nel 2000 fino ad arrivare a 2.168 l'anno scorso

▶Gli esperti si aspettano un ulteriore incremento nel 2020 a causa dell'impatto delle misure anticovid

UDINE Sanità sempre più cara, sia per il sistema pubblico, sia per le famiglie. Nel 2019 il tasso di crescita della spesa sanitaria pubblica corrente pro-capite è di poco superiore al tasso di crescita della spesa complessiva (+1,2%). Questa differenza si spiega attraverso la dinamica della crescita della popolazione che è diminuita nell'ultimo anno. Il dato presenta notevoli differenze tra le Regioni. In Friuli Venezia Giulia la spesa pubblica sanitaria è passata da 730 euro nel 1990 per salire a 1.241 nel 2000 fino ad arrivare ai 2.168 del 2019, il 2,5% in più rispetto all'anno precedente e superiore di oltre il doppio alle media nazionale. A incidere maggiormente sulle voci di spesa sono il personale (36,8%), beni e servizi (39,2%). Nel 2019 il sistema ha registrato un avanzo di 3 milioni esattamente come l'anno precedente. A dirlo è il rapporto Oasi 2020, l'Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario, a cura del Cergas, centro di ricerche dell'università Bocconi di Milano. Ma questo succedeva un anno fa e, come precisa il Rapporto, "sebbene i dati di spesa relativi all'anno in corso non siano ancora disponibili, è importante sottolineare come ci si aspetta un incremento significativo della spesa sanitaria per l'anno 2020 (e per quello successivo) in seguito alle misure messe in atto per fronteggiare l'emergenza Covid-19".

IN CRESCITA ANCHE I CONSUMI A TOTALE CARICO DEI CITTADINI IL FVG FRA I TERRITORI DOVE SI SPENDE DI PIÙ

FAMIGLIE

L'Osservatorio fotografa anche la spesa sanitaria privata pro capite, ovvero i consumi sanitari a totale esborso dei cittadini. Anche in questo caso, regione che vai spesa che trovi, ma se il Fvg appare tra le regioni dove si spende di più, questa "classifica" non va letta negativamente in rapporto al sistema pubblico, bensì sottende un legame positivo della spesa sanitaria delle famiglie, sia con il reddito sia con la qualità dell'offerta pubblica. Nelle primissime posizioni si trovano, infatti, regioni a più alto reddito come la Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano, che difficilmente potrebbero essere considerate nel contesto nazionale come le peggiori per i servizi sanitari offerti. In Friuli Venezia Giulia, che si piazza al quinto posto, la spesa delle famiglie è pari a 694 euro, in crescita rispetto all'anno precedente (665 euro all'anno), e superiore alla media nazionale di 620 euro. Solo in Valle D'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto le famiglie spendono di più. Scomponendo il dato, si nota che a incidere in modo sostanziale sulla spesa complessiva è la quota destinata al dentista che in regione pesa per circa il 30%, ma la fetta più grossa va ai beni sanitari, ovvero i farmaci e i presidi, soprattutto tra gli over 65. Un quadro, anche questo, destinato a cambiare. Il timore del contagio e l'introduzione di misure di distanziamento hanno comportato l'esplosione di disdette, in particolare per tutte quelle prestazioni percepite come differibili o non urgenti, specie quelle ambulatoriali; dall'altra parte si è assistito a una forte e progressiva contrazione della disponibilità di professionisti, sia perché in molti sono stati chiamati a supportare lo sforzo delle aziende pubbliche di appartenenza, sia in seguito a esigenze individuali di maggiore protezione dai rischi.

IL PRIVATO

In Fvg la percentuale di privato accreditato è molto bassa, ovvero l'11,9% contro la media nazionale del 21%. In Fvg il sistema pubblico spende 386 euro per ciascun cittadino all'anno, contro i 405 della media nazionale. Anche per ogni singola voce di spesa la cifra è nettamente inferiore alla media nazionale. Si va dai 52 euro per la spesa ospedaliera accreditata, contro i 151 di media nazionale, ai 43 euro per la specialistica (media Italia 81 euro). Solo per la riabilitazione la regione spende mediamente qualcosa in più: 35 euro a fronte dei 29 spesi mediamente in Italia.

Lisa Zancaner

Grandi derivazioni

«Il Consiglio proceda con la regionalizzazione»

"Il Consiglio regionale deve procedere unito verso la regionalizzazione delle grandi derivazioni idroelettriche dopo che, lo scorso 27 ottobre, l'Aula ha approvato la relativa legge all'unanimità che, tra l'altro, dà il via alla creazione di una società a capitale misto pubblico-privato a cui assegnare le concessioni, garantendo relativi benefici agli utenti". Lo afferma il presidente Piero Mauro Zanin, accogliendo il grido d'allarme lanciato del Patto per l'Autonomia,a fronte di un emendamento alla Finanziaria nazionale presentato da un deputato del Pd.

VIABILITÀ

«Strade e marciapiedi, bilancio positivo in centro»

UDINE Bilancio positivo, secondo il presidente di Udine Centro, Gary Di Qual, che rileva come le richieste del consiglio di quartiere, soprattutto per quanto riguarda strade e marciapiedi, siano state accolte dal Comune di Udine mentre altre segnalazioni troveranno attuazione a breve. «Nei prossimi mesi – ha spiegato -, sarà sistemato il marciapiede in Piazzale D'Annunzio, in corrispondenza di Porta Aquileia e fatta l'asfaltatura della parte dissestata di Via Petrarca; non da ultima, inoltre, c'è la riqualificazione del piazzale antistante la stazione ferroviaria». Dal canto suo, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, ricorda i prossimi lavori che coinvolgeranno alcune delle più importanti via del centro:

«Stiamo lavorando alacremente, visto lo stop in primavera dovuto al coronavirus – ha detto -. Approfitto per ringraziare i nove consigli di quartiere per i suggerimenti provenienti dal territorio e i tecnici ed operai dell'ex magazzino strade per gli interventi di piccola manutenzione. In Centro, in particolare, abbiamo implementato e migliorato l'illuminazione di Via Roma e dell'Area Verde Martiri delle Foibe, inoltre, abbiamo in programma di intervenire, in step diversi naturalmente, per sistemare altre strade in porfido: dopo Via Aquileia, Via San Francesco e Via Poscolle, completeremo l'ultimo tratto di Via Grazzano, una parte di Via Vittorio Veneto (dal Duomo fino a Via Piave) e termineremo Via Gemona». Tra i cantieri completati, invece, il presidente Di Qual elenca l'asfaltatura di una parte di Viale della Vittoria (tra l'Istituto Sello e l'intersezione con via A. Diaz) in entrambi i sensi di marcia; l'asfaltatura di Piazza della Repubblica; il rifacimento della segnaletica orizzontale, ormai sbiadita, in diverse strade, incroci ed attraversamenti pedonali del centro (ad esempio via Piave, Piazza Duomo, via Gorghi, Piazza Patriarcato); la sistemazione di buche ed avvallamenti del marciapiede in porfido di via Ciconi e il rinnovamento di quello in via Dante (lato caserma guardia di finanza); la manutenzione del controviale in porfido di via Gorghi e il rifacimento della segnaletica per il parcheggio dei disabili e, ancora, la sistemazione dell'acciottolato in via Tomadini e in via Liruti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE SODDISFATTO DEI LAVORI FATTI DAL COMUNE

INVESTIMENTI Il quartiere soddisfatto

«Infine – ha aggiunto Di Qual -, è stata fatta la manutenzione del patrimonio arboreo, come in via della Rosta e in via Roma, e sono stati rimossi molti velocipedi abbandonati, veri e propri rottami. Sono soddisfatto – ha concluso -, perché noto che i suggerimenti del territorio vengono accolti dall'amministrazione. Certo, ci sono molte richieste ma con la collaborazione di tutti cercheremo di venire incontro alle esigenze della comunità».

Alessia Pilotto

Immigrazione, il Fvg contro il decreto

▶Roberti: la Regione non può che esprimere un parere complessivamente negativo, così si va verso una deriva

▶La posizione è stata condivisa anche da altri territori come Lombardia, Veneto, Liguria, Marche e Basilicata

GIUNTA

UDINE «La Regione Friuli Venezia Giulia non può che esprimere un parere complessivamente negativo, posto che il provvedimento sembra voler assecondare un cedimento del contrasto all'immigrazione irregolare». È il parere espresso dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti riguardo al decreto lette del Governo del 21 ottobre scorso che prevede «Disposizioni urgenti in materia di immigrazioni protezione internazionale e complementare». Una posizione, quella della Regione, che ieri è stata condivisa da Lombardia, Veneto, Liguria, Marche e Basilicata. In sede di Commissione speciale immigrazione e italiani all'estero della Conferenza delle Regioni è così prevalso a maggioranza il parere negativo sul decreto. A motivare il dissenso il fatto che, nella lettura di Roberti, i provvedimenti comporterebbero un aumento del numero di immigrati sul territorio nazionale, favorirebbero l'ingresso di clandestini e incrementerebbero i costi a carico delle amministrazioni locali per l'impiego di servizi sociali. Per quanto riguarda la protezione internazionale degli stranieri, la normativa vigente prescrive il divieto di espulsione e respingimento nel caso in cui il rimpatrio determini, per l'interessato, il rischio di tortura. Con il decreto si aggiunge, oltre a questa ipotesi, il rischio che lo straniero sia sottoposto a trattamenti inumani o degradanti e se ne vieta l'espulsione anche nei casi di rischio di violazione del diritto al rispetto della sua vita privata e familiare. Secondo Roberti «sono concetti tecnicamente a dir poco sfuggenti e generici» e, di fatto, «viene reintrodotto l'abrogato istituto della protezione umanitaria. In questo modo – aggiunge l'assessore – si allarga nuovamente, anche con una certa discrezionalità, il ventaglio di possibilità per quanto riguarda i cosiddetti permessi speciali, così tanto diffusi tra i migranti presenti in Italia, garantendo nel nostro Paese un livello di protezione superiore rispetto a quello offerto dagli altri Paesi europei». Pollice verso anche rispetto alla decisione di attivare già nella fase della prima accoglienza alcuni programmi di inserimento come i corsi di lingua italiana, i servizi di orientamento legale e al territorio e altre iniziative di carattere assistenziale che ora sono garantite solo in un secondo momento. «In questo modo – sostiene Roberti - si incoraggia chi arriva nel nostro Paese pur non possedendo ancora i titoli per rimanervi. Ciò aumenta i costi di gestione delle strutture di accoglienza, costi che saranno sicuramente sostenuti con risorse sottratte ai rimpatri ed alle espulsioni».

ACQUEDOTTI

La Regione Friuli Venezia Giulia è pronta a investire 2 milioni per realizzare il progetto di interconnessione degli acquedotti del territorio regionale, di cui si sono fatti promotori sette gestori del ciclo idrico integrato dell'acqua - AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Acquedotto Poiana, Cafc, Hydrogea, Irisacqua e Lta – riunitisi in associazione temporanea d'impresa per tale finalità. «La Regione potrebbe già utilizzare i due milioni di euro stanziati dallo Stato per la realizzazione di una presa d'emergenza sul torrente Arzino a servizio dell'acquedotto Destra Tagliamento e realizzare la progettazione dell'interconnessione degli acquedotti esistenti», ha spiegato ieri l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Il documento individuerà i collegamenti fra le reti acquedotto necessari per prevenire i rischi di approvvigionamento dovuti anche ai mutamenti climatici. Il masterplan analizzerà l'evoluzione demografica e di sviluppo di ogni territorio interessato tra il 2030 e il 2060 ed effettuerà una ricognizione dei sistemi idrici esistenti. Poi il piano specificherà le opere di interconnessione necessarie a fronteggiare emergenze idriche dovute.

NELLA LETTURA DELL'ASSESSORE IL PROVVEDIMENTO FAREBBE AUMENTARE IL NUMERO DI PROFUGHI IN ITALIA

Antonella Lanfrit

Legambiente

Tagliamento, al via un doppio webinar

Il contributo di Legambiente FVG al dibattito sul Tagliamento ruota attorno a tre concetti chiave: riqualificazione fluviale, sicurezza delle persone, promozione della cultura scientifica e di comunità. È questa la premessa da cui è partita l'associazione per stilare un manifesto che racconta di come le piacerebbe vedere trattato il Tagliamento.
Per sviluppare i 15 punti del manifesto, sono stati organizzati due webinar, che si terranno rispettivamente il 4 e l'11 dicembre, alle 18, in diretta facebook dalla pagina di Legambiente Fvg aps.
Ad aprire il primo incontro sarà un video commissionato dall'associazione e realizzato dal video-maker Fabio Pappalettera.

«Influenza, mancano ancora i vaccini per tutti»

LA CAMPAGNA

UDINE «A un sistema sanitario evidentemente in difficoltà va a sommarsi, purtroppo, anche la forte mancanza di vaccini antinfluenzali. Le segnalazioni di cittadini preoccupati, molti appartenenti alle fasce di popolazione più esposte, sono quotidiane. Così come le difficoltà riscontrate dai medici di base che, costretti a rinviare gli appuntamenti, continuano a sollecitare l'arrivo delle dosi. La campagna annunciata in ottobre dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale Riccardo Riccardi è, allo stato attuale, incompleta». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), evidenziando «le numerose segnalazioni da parte di cittadini e medici di Medicina generale riguardo lo stato di estrema difficoltà nel reperire i vaccini antinfluenzali. Ricordiamo la conferenza stampa del 5 ottobre con la quale presidente e assessore alla Salute annunciavano l'avvio della campagna vaccinale. Sembrava evidente, allora, che il sistema sanitario e le sue aziende - aggiunge l'esponente dem, che è anche componente della Commissione regionale Salute - avessero effettuato approvvigionamenti adeguati. A quanto pare, però, così non è stato visto che nelle settimane successive, dopo un primo invio ai medici, è emerso il problema, tuttora persistente, della mancanza di vaccini». Quando arriveranno ai medici - chiede Cosolini - le dosi mancanti per vaccinare la popolazione a rischio? «Siamo ormai nella stagione critica, ma non c'è ancora una risposta chiara, dai responsabili, a questa domanda. La rinuncia concordata da parte delle farmacie a vantaggio dei medici non basterà a tamponare la forte mancanza di vaccini, né tantomeno può dare una risposta sui tempi. Questa è una grave mancanza, se si considera - conclude la nota del Pd - che in un momento di particolare esposizione a rischi per la salute delle persone, determinata dalla pandemia, il vaccino antinfluenzale doveva e dovrebbe essere un supporto importante».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il quartier generale della Regione

La Cisl: violenza sulle donne, potenziare le strutture

SINDACATO

UDINE Il lockdown purtroppo si è rivelato una prigione per molte. Alla Regione la Cisl continua a chiedere un tavolo di confronto e il potenziamento delle strutture contro la violenza sulle donne.

LE MISURE

Lavoro e indipendenza economica sono le parole chiave su cui la Cisl Fvg e il suo Coordinamento Donne premono per salvare dalla violenza tutte le donne maltrattate da mariti, compagni, ex. A fare il punto su un fenomeno sempre più drammatico, ed aggravato anche dal lockdown iniziato i mesi scorsi, è una partecipatissima videoconferenza promossa dal Sindacato, ed a cui sono intervenute anche alcune delle principali realtà che operano in prima linea a difesa delle donne. Numeri inquietanti, quelli emersi, e che si rifanno a quell'indagine dell'Istat che fa tremare i polsi. Durante il lockdown, infatti, le telefonate al numero verde antiviolenza 1522 sono state, a livello nazionale, 5.031, vale a dire il 73% in più dello stesso periodo del 2019, e 91, le donne uccise nei primi dieci mesi dell'anno. Femminicidi brutali, che hanno purtroppo segnato anche il 25 novembre con il tragico evento di Roveredo. È chiaro, dunque, che siamo di fronte ad un problema strutturale – esordisce la coordinatrice donne della Cisl Fvg, Luciana Fabbro – acuito dall'emergenza sanitaria ed economica che stiamo vivendo, che provoca nuove diseguaglianze, discriminazioni e violenze di genere: ecco perché diventa ancora più urgente attivare su questo tema nuove risorse e interventi". «A partire – incalza la segretaria della Cisl Fvg, Claudia Sacilotto – da quel tavolo regionale sollecitato da anni e sempre fermo e dal potenziamento sul territorio di tutti gli strumenti che sono già attivi e che stanno facendo un lavoro immenso, spesso con scarsità di risorse: sportelli di ascolto, centri antiviolenza, associazioni». «Per quanto ci riguarda – spiega il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco – come Cisl regionale abbiamo avviato già da tempo un lungo cammino in questa direzione, con progetti volti a sostenere le donne in ambito lavorativo, con iniziative, come l'hashtag di Sanremo per riportare l'attenzione sul rispetto, con un nuovo progetto pronto a partire, intitolato le parole contano, che affronta il tema dell'importanza del linguaggio». Resta, poi, oggi la necessità, anche a livello regionale, di vigilare sul Piano Nazionale di di ripresa e resilienza, affinché il Governo assicuri adeguati finanziamenti all'occupazione femminile già svantaggiata in partenza e ulteriormente penalizzata dalla pandemia in corso. Per la prima volta, infatti, nel nostro Paese ci troviamo a fare i conti con una crisi che colpisce più donne degli uomini, concentrandosi maggiormente in quei settori dove il lavoro è prevalentemente femminile, e meno tutelato dagli ammortizzatori sociali. Proprio per questo la Cisl Fvg ha anche sottoscritto convintamente la petizione Halfofit, promossa per chiedere che il 50% del Recovery fund sia destinato al sostegno dell'occupazione femminile e alla promozione dei diritti delle donne.

IL SINDACATO: PER MOLTE IL LOCKDOWN È STATO UNA TERRIBILE PRIGIONE

PAURA Una foto simbolica di violenza

Maniago Travesio

IL SINDACO

Andrea Carli: abbiamo fatto unicamente l'interesse della città e del mandamento. Dobbiamo pensare allo sviluppo del futuro, non alle poltrone

Comunità, strappo con Spilimbergo

▶La mossa a sorpresa del sindaco della città dei coltelli di andare con la Valcellina e Aviano-Piancavallo

▶Il rischio è l'isolamento della cittadina del mosaico che conterà su soli sette comuni tra cui l'arrabbiato Vivaro

MANIAGO

Se non è scacco matto, poco ci manca. La mossa di Andrea Carli e del consiglio comunale di Maniago rischia di creare un terremoto dalle conseguenze imprevedibili. Se il centrodestra regionale aveva dato il via libera allo sdoppiamento della Comunità di Montagna della Destra Tagliamento per accontentare i propri fedelissimi - questa l'accusa sostenuta dagli unionisti -, la scelta della città dei coltelli di andare con Valcellina e Aviano-Piancavallo, voltando le spalle a Spilimbergo, porterà di fatto all'isolamento della città del mosaico. Grazie al confine con Andreis - serve la continuità territoriale per scegliere con chi stare - Maniago si è accasato a ovest, così come faranno, a ore, gli altri 7 Comuni che per tutta l'estate si sono battuti per un unico ente. La vicinanza ,a nord con Claut consentirà di unire anche i due Tramonti, Meduno, Sequals e Arba, mentre Vajont potrà stare con la propria comunità di origine di Erto e Casso proprio grazie alla delibera di Carli & Co. Salvo colpi di scena, anche Frisanco seguirà la medesima rotta. Per Spilimbergo e l'est resteranno le briciole: la miseria di sette Comuni, tra cui Vivaro, che ora grida allo scandalo e si sente abbandonato. Incognita totale su cosa accadrà a Montereale: ha scelto, da subito, di stare con Spilimbergo, ma non è confinante con alcuno dei Comuni a est, restando di fatto prigioniero. Delle sue sorti se ne occuperanno i burocrati della Direzione regionale alle Autonomie locali.

IL SINDACO

«Sento parlare di mossa contro qualcuno, quando invece abbiamo fatto unicamente l'interesse della città e del mandamento - si difende Andrea Carli -: il legame con la Valcellina è storico e naturale. Ho trovato addirittura angosciante che qualcuno avesse pensato di fare un'aggregazione della Valcellina senza i suoi secolari riferimenti di fondovalle, in primis Montereale. Noi abbiamo scelto di andare con il Parco, con i Comuni, come noi, Bandiera arancione del Touring come Barcis, Andreis e Frisanco, con il progetto legato alla valorizzazione della ferrovia pedemontana, che collega non a caso Sacile-Aviano e Maniago, con la ciclabile Fvg 3, che mette in connessione l'Austria con Venezia, con chi pensa a come sfruttare i fondi europei, con due siti Unesco come le Dolomiti e il Palù del Livenza. Altro che piccole beghe di bottega, dobbiamo pensare allo sviluppo del futuro non alle poltrone: siamo amministratori pro tempore, in molti se ne sono scordati».

LE POLEMICHE

Carli stoppa sul nascere le polemiche di chi evoca scelte partitiche o peggio legate ai compensi: «Dal 2013 ho fatto, gratuitamente, prima il commissario della Comunità montana e quindi il presidente dell'Uti. Se qualcuno cerca seggiole o rimborsi, deve guardare altrove, forse proprio tra le fila di chi oggi sbraita. Quanto sta accadendo conferma che avevamo ragione a sostenere un ente unico: non è solo anacronistica questa separazione, ma finirà soltanto per indebolire la montagna, che resterà vassalla della pianura. Per sempre». Su Spilimbergo, giudizio caustico: «All'epoca, non ci siamo opposti alla nuova perimetrazione della Comunità, nonostante la città del mosaico non abbia un solo centimetro di montagna: speravamo che l'aggregazione desse forza. Anche la retromarcia sull'Ambito socio-sanitario lasciava ben sperare. Ma il matrimonio con la zona industriale Ponte Rosso di San Vito è lì a confermare come per qualcuno i flirt si facciano per interesse personale e non condividendo gli obiettivi strategici».

IL FINALE

Finale con il botto: «A fine mese l'assemblea dei sindaci sarà chiamata a ratificare l'assetto delle due Comunità e qualcuno dovrà provare a dimostrare che la delibera del proprio Consiglio comunale valga di più di quella di Maniago. Ricorso al Tar? Non lasceremo nulla di intentato per salvaguardare il diritto della città a scegliere in autonomia, nel pieno rispetto delle norme. I nostri avvocati sono già pronti. Prima di aderire alla Comunità di Montagna ovest bbiamo fatto tutte le verifiche».

Lorenzo Padovan

PIAZZA ITALIA Lo strappo con Spilimbergo sancito dal sindaco di Maniago sulle comunità di montagna avrà parecchi strascichi

Evasione e marijuana Patteggia un anno

MANIAGO

«Credevo di essere autorizzato a uscire per andare a fare la spesa». Così si è giustificato ieri mattina Alessio Simonutti davanti al giudice Eugenio Pergola. Ma il 49enne di Maniago, sottoposto agli arresti domiciliari dopo un episodio di resistenza e di detenzione di 84 piante di marijuana in essiccazione che risale allo scorso ottobre, non aveva alcun permesso di uscire. In occasione dell'arresto, infatti, il gip gli aveva aggravato la misura cautelare dell'obbligo di firma, a cui era già sottoposto, con i domiciliari. I carabinieri di Maniago martedì pomeriggio lo hanno fermato mentre rientrava a casa. Simonutti si è giustificato dicendo che era convinto di poter uscire per provvedere alle sue necessità e di aver evidentemente fatto confusione con la precedente misura cautelare. È scattato l'arresto per evasione e, di conseguenza, i militari hanno perquisito anche l'abitazione del 49enne, dove sono stati recuperati 36 grammi di marijuana, Simonutti è stato arrestato per evasione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri è stato processato per direttissima. L'avvocato Aldo Masserut ha fatto istanza di patteggiamento concordando con la Procura 8 mesi per l'evasione e 4 mesi e 800 euro di multa per la detenzione della marijuana. Il giudice ha confermato la custodia cautelare degli arresti domiciliari.

La lettera aperta ora imbarazza il consigliere Venti

TRAVESIO

«Leggo con un certo imbarazzo la lettera aperta del sindaco Cozzi alla cittadinanza di Travesio»: lo afferma Paolo Venti, capogruppo dell'opposizione, in relazione alla missiva con cui Francesca Cozzi ha denunciato varie carenze in municipio. «Una lettera che mette le mani avanti, cerca giustificazioni per l'evidente difficoltà di gestire il Comune invocando i ritardi dell'amministrazione precedente, la carenza di personale, l'emergenza, perfino la minoranza - specifica Venti -: che ci fossero problemi di personale lo sapevamo tutti, già in fase di campagna elettorale, e chi si è messo in gioco sapeva con quali strumenti avrebbe dovuto gestire il Comune. Di fatto sono arrivati nuovi dipendenti e le carenze dell'ufficio tecnico forse potrebbero essere affrontate proprio dalla competenza che il nuovo sindaco ha in questo settore. Del resto la scelta, inusuale, di distribuire a pioggia le responsabilità fra tutti i membri della maggioranza avrebbe dovuto portare dei risultati che evidentemente non si vedono». «La minoranza non collabora, dice il sindaco - incalza il capogruppo di opposizione -. Ma in merito a problemi urgenti come l'allevamento di Usago abbiamo fornito tutti i materiali che abbiamo recuperato e studiato, abbiamo perfino fornito il riferimento telefonico di un avvocato esperto in tematiche ambientali, ma il sindaco non ha avuto tempo di chiamarlo. Per fare qualcosa sull'allevamento non serve un nuovo tecnico in Comune, come afferma la Cozzi: bisogna solo prendere posizione e fare qualcosa. Come minoranza abbiamo chiesto invano che alcune sedute importanti fossero pubbliche (l'incontro con Hydrogea, per esempio, dove il sindaco non ha posto una sola domanda ai responsabili intervenuti); abbiamo chiesto più volte la convocazione di un secondo Consiglio, la costituzione di due commissioni a cui eravamo interessati a partecipare. Nulla, silenzio totale. In nome della trasparenza abbiamo diffuso nel paese due stampati ("Un sfuei par Travês") sul tema porcilaia e acqua potabile». «Quanto alla sua iscrizione tardiva alla Lega, mi sono già espresso sul nostro disappunto - conclude Venti -. Ma resto basito perché si avverano già le mie peggiori aspettative. Caro sindaco, alle difficoltà del Comune di Travesio non si ovvia con l'aiuto del suo partito politico ("il tesseramento alla Lega sta dando un aiuto"), non era questo nei patti elettorali, gli ostacoli non si aggirano così, i giochi non si fanno a casa propria, si fanno in Consiglio. Travesio non è amministrato dalla Lega, Travesio è amministrato da lei, dalla sua Giunta, dal suo consiglio comunale, dal funzionamento della dialettica interna, dalla trasparenza. Su questo ci pare ci siano delle carenze evidenti».

L.P.

MUNICIPIO Da sinistra il consigliere d'opposizione Paolo Venti che non lesina le critiche al sindaco Francesca Cozzi (a destra)

Sport Udinese

BRAM NUYTINCK

Con il rientro dell'esperto difensore centrale olandese, il reparto arretrato dell'Udinese ha riacquistato compattezza e solidità

SOTTO LA NEVE Ieri allenamento "imbiancato" al Bruseschi, mentre oggi è in programma una doppia seduta per i bianconeri dell'Udinese

ORA LA "DEA" FA MENO PAURA BIANCONERI CARICHI E MOTIVATI

▶L'Atalanta in difficoltà risparmierà qualche titolare in vista dell'incontro di Champions ad Amsterdam

▶Il modulo resterà il 3-5-2 che ha funzionato bene contro la Lazio. Crescono le quotazioni di Deulofeu

BIANCONERI

UDINE Sta affievolendosi sempre di più la luce che, sino a un mese fa, era tanto sfavillante da abbagliare quasi tutti gli avversari. L'Atalanta ha confermato in Champions, di essere in calo sotto tutti i punti di vista. Rimane una squadra forte, intendiamoci, ma non più fortissima e travolgente come era apparsa, in particolare nella stagione scorsa e sino al mese di ottobre, tanto da essere accreditata tra le favorite per lo scudetto. La formazione nerazzurra contro i danesi del Midtjylland, ossia la squadra meno agguerrita del girone D, ha deluso, specialmene in avanti. Il suo rendimento è stato al di sotto delle sue possibilità per trequarti di gara ed era pure reduce dallo 0-2 casalingo con il Verona. È il momento più difficile per il complesso di Gasperini. Ma anche dopo gli ultimi risultati conseguiti in trasferta l'Udinese non può e non deve abbassare di un centimetro la guardia e allenarsi per essere continua in tutti i 90'. Se il match fosse stato in calendario all'inizio del campionato l'Udinese avrebbe dovuto scalare una montagna, mentre ora l'asperità da scollinare non sembra così impossibile.

SITUAZIONE MUTATA

La situazione è mutata, dunque, non solo per il calo che l'undici orobico sta evidenziando, ma anche e soprattutto per la crescita della squadra bianconera, apparsa bella, spettacolare e concreta a Roma contro la Lazio. I tre punti sicuramente hanno alimentato l'entusiasmo, dando la carica per puntare a un altro clamoroso successo, che la proietterebbe definitivamente verso posizioni più sicure, se non inattaccabili, da chi lotta nella zona paludosa. Va anche ricordato che domenica, quasi sicuramente, l'Atalanta dovrà ricorrere al turnover, perché la prossima settimana è attesa alla sfida di Amsterdam contro i Lancieri dell'Ajax, per l'accesso agli ottavi di Champions. A questo punto l'Udinese potrebbe approfittarne. La sfida dei nerazzurri è stata seguita in tv da tutto il clan bianconero, per studiare ulteriormente pregi e difetti del prossimo avversario. Ora sono materia di discussione nello spogliatoio tra tecnico e atleti, ma è indubbio che alla fine servirà una prestazione notevole per sperare nel successo, come quella oggerta domenica scorsa.

SITUAZIONE

I bianconeri hanno ripreso a lavorare ieri mattina. L'allenamento è iniziato con quasi due ore di ritardo per consentire agli addetti alla manutenzione dei campi di calcio di liberare i terreni del Centro Bruseschi dalla neve che li ricopriva per 5-6 centimetri. Poi mister Cioffi (Gotti è ancora fermo) ha diretto un'esercitazione tecnico-tattica sul campo quattro, per la circostanza dalle dimensioni ridotte. Ancora assenti i giocatori che non hanno partecipato alla trasferta di Roma, gli altri stanno bene. Sono in crescita le condizioni generali sia di Jajalo che di Walace, entrambi in ballottaggio per la sostituzione dello squalificato Arslan. Ma ci sono pure altre soluzioni (vedi l'articolo a fianco), a partire da De Paul. Per il resto verrà confermata la squadra anti-Lazio, con il modulo 3-5-2 che ancora meglio del 4-3-3 si adatta alle caratteristiche della squadra. Per il ruolo di schermo davanti alla difesa la decisione è destinata a essere assunta dopo la rifinitura di sabato. Deulofeu partirà ancora dalla panchina, ma rispetto alla partita con la Lazio l'iberico dovrebbe trovare spazio nel corso della ripresa. Oggi sono in programma due sedute preparatorie, al mattino in palestra e nel pomeriggio al Bruseschi.

Guido Gomirato

Tante ipotesi per sostituire Arslan davanti alla difesa

L'ASSENTE

UDINE (st.gi.) Tolgay Arslan domenica all'Olimpico ha festeggiato il primo gol della sua avventura italiana, tornando a esultare dopo 5 anni, ma il numero 5 era anche relativo ai cartellini gialli dall'inizio del campionato. Una media non lusinghiera, ma che alla fine può starci, visto il ruolo di schermo davanti alla difesa che porta a commettere qualche fallo in più. Così, dopo la prima gioia, il centrocampista tedesco affronterà la prima partita da spettatore nella Dacia Arena vuota, sostenendo i compagni soltanto con la voce e non con le giocate in mezzo al campo. Non sarà una cosa abituale, perché finora il numero 22 bianconero ha marcato visita soltanto contro lo Spezia. Il precedente non è rassicurante, alla luce della sconfitta (0-2) contro i liguri nel "capitolo" peggiore della stagione dell'Udinese. Coincidenza o no, l'assenza di Arslan non sarà di poco conto e dovrà essere ben gestita da Gotti e dal suo staff. Basti pensare alle altre 8 partite di serie A in cui il tedesco è stato sempre titolare in mezzo al campo, anche se ci è rimasto per 90' soltanto al Mapei Stadium, nello 0-0 contro il Sassuolo, primo dei tre risultati utili consecutivi.

Nell'unico precedente il sostituto di Arslan è stato Rodrigo De Paul. O meglio: la mossa di Gotti fu quella di mettere l'argentino in cabina di regia. Il 10 era stato egregio anche in quella circostanza e non è detto che non possa essere riproposto pure contro l'Atalanta, per ribattere con la qualità alla tecnica dei nerazzurri in fase offensiva. In questo caso la scelta più logica porterebbe all'inserimento da mezzala destra di Makengo. Il francese finora non è riuscito a lasciare il segno: potrebbe sfruttare l'occasione per mettersi in mostra contro un avversario importante, che però sta vivendo alti e bassi tra campionato e Champions. In realtà, la primissima alternativa ad Arslan sulla carta sarebbe Mandragora, che però con ogni probabilità non sarà a disposizione contro gli orobici. Poi il brasiliano Walace e il bosniaco Jajalo scalpitano per giocare da titolari di fronte ai nerazzurri di Gasperini. L'ex del Palermo è reduce dall'errore grave, ma non decisivo, contro la Lazio, mentre Walace non sembra ancora nel pieno della condizione. Se Gotti dovesse orientarsi su uno dei due, sarebbe più che probabile una staffetta per suddividere i 90' e non sovraccaricare alcun giocatore, in vista del rientro dalla squalifica dello stesso Arslan. Insomma: le chiavi del centrocampo per domenica pomeriggio sono ancora senza padrone, con lo staff tecnico che deciderà soltanto nelle prossime ore a chi affidarle.

Gasperini ammette: «Il problema è in attacco»

▶Gli ex Zapata e Muriel vivono un periodo di scarsa forma

I RIVALI

BERGAMO L'Atalanta è nel pieno del mese intensissimo in cui sta alternando le partite di campionato a quelle di Champions, sperimentando tutte le note difficoltà del dare il massimo su due fronti così complicati. Non è un caso quindi che la squadra bergamasca non stia eccellendo, zoppicando in campionato e alternando prestazioni buone e meno buone nella massima competizione europea. L'Udinese può legittimamente sperare in un buon risultato domenica pomeriggio, non soltanto per l'ottimo momento che sta attraversando, ma proprio perché l'Atalanta ha dimostrato a più riprese di faticare al rientro dall'impegno di Champions. È successo in particolare nelle partite casalinghe contro Sampdoria e Verona, perse 1-3 e 0-2. Anche in Europa la formazione di Gasperini ha confermato di faticare a trovare la porta. Nell'ultimo mese l'unica luce in mezzo a tante ombre è stata l'affermazione ad Anfield Road: 0-2 contro il Liverpool. Gli ex Duvan Zapata e Luis Muriel zoppicano, così come il Papu Gomez, spentosi dopo un inizio eccellente. Ilicic ha fatto vedere una fiammata proprio contro i Reds, ma poi è tornato nel semi-anonimato. Contro i danesi del Midtjylland, a salvare i nerazzurri dalla sconfitta ci ha pensato addirittura il difensore argentino Romero.

Al termine di questa gara al Gewiss Stadium, Gasperini ha riconosciuto come la squadra paghi i tanti impegni ravvicinati. «Tante partite di fila ci tolgono la possibilità di recuperare energie fisiche e nervose - le sue parole -. L'anno scorso giocavamo in Champions ogni tre settimane, mentre in campionato affrontiamo squadre che si allenano regolarmente. Il problema è in attacco, dove c'è impegno ma scarsa lucidità. Non abbiamo sottovalutato i danesi. All'andata con loro eravamo stati perfetti, sfruttando le occasioni, ma avevamo visto che era una squadra fisica e tecnica, con grande corsa. Hanno utilizzato una formazione inedita, con tanti difensori, facendoci gol subito e complicandoci tutto. È un merito ancora maggiore averla recuperata».

EX BIANCONERO L'attaccante colombiano Duvan Zapata

Insomma, l'Udinese può e deve sfruttare a proprio favore questa difficoltà della squadra del presidente Percassi di recuperare le energie tra un impegno e l'altro. L'Atalanta poi si presenterà a Udine senza pedine importanti. Oltre al lungodegente Caldara, mancheranno con ogni probabilità ancora il russo Miranchuk e l'ucraino Malinovskyi, positivi al Covid-19, in attesa del canonico tampone pre-gara. Sarà la pubalgia invece a costringere quasi certamente ai box il croato Pasalic, che dovrebbe fare compagnia all'olandese Lammers, frenato da un problema alla caviglia. Recuperabile Gollini, per quanto resti molto probabile l'utilizzo di Sportiello alla Dacia Arena.

Stefano Giovampietro

ALESSIO DIONISI
L'ex tecnico del Venezia è passato all'Empoli durante l'estate con un "divorzio" dal club lagunare che ha fatto molto rumore

TEGHIL, DUE CENTENARI DI FRONTE

▶Nel posticipo serale di lunedì si affronteranno due squadre che hanno alle spalle una lunga storia di sfide calcistiche

▶I toscani sono in piena zona promozione, i ramarri hanno un piano triennale per salire in A. Bindi nel direttivo dell'Aic

SERIE B

PORDENONE Lunedì alle 21 al Teghil andrà in scena nel posticipo una sfida fra centenari. Sia il Pordenone che l'Empoli, club fondati ufficialmente nel 1920, celebrano il secolo di storia. In realtà il calcio a Pordenone sorse 7 anni prima, nel 1913, quando una delle sezioni dell'Unione sportiva Pordenonese giocava sul rettangolo delle Casermette. La data ufficiale della nascita del sodalizio neroverde è stata poi riconosciuta nel primo giorno di ottobre del 1920. Prendendo per buona quest'ultima, dunque, lunedì sera si confronteranno due club coetanei. La diffusione del Covid-19 ha impedito grandi festeggiamenti di popolo, sia a Empoli che a Pordenone, con la speranza in entrambi i capoluoghi di poter celebrare il secolo dalla fondazione nella primavera del 2021. I toscani, in piena zona-promozione, sono allenati dall'ex veneziano Alessio Dionisi.

CENTO ANNI PER LA B

«In realtà noi – tiene a precisare sorridendo Attilio Tesser –, come squadra, non abbiamo lasciato passare l'avvenimento in silenzio. Lo abbiamo celebrato con la promozione in serie B, categoria che i ramarri non avevano mai affrontato prima». Visto che festeggiamenti sono stati rinviati all'anno prossimo, il popolo neroverde si augura che possano essere allietati da una nuova promozione. «Arrivare nella massima serie – riconosce il tecnico – è anche il traguardo del nostro ambizioso presidente Mauro Lovisa che, non dimentichiamolo, ha preso in mano le redini della società fra i dilettanti regionali». Le basi per il nuovo salto di categoria sono già state poste varando un programma triennale, che in questo primo ciclo prevedeva il ringiovanimento della rosa, con l'inserimento di giovani di proprietà che possano crescere ed essere valorizzati in neroverde. «Stiamo facendo benino – il komandante giudica il rendimento dei suoi ragazzi nelle prime nove giornate - ma dobbiamo fare ancora meglio, perché questo è un campionato ancora più difficile di quello passato dominato sin dall'inizio, cosa anomala per la cadetteria, dal Benevento. Ora siamo tornati al grande equilibrio tipico della serie B. Per questo - aggiunge – il nostro primo obiettivo è la permanenza in categoria. Se poi saremo bravi come l'anno scorso, magari potremo puntare nuovamente a un posto nell'appendice nobile».

SUCCESSO PREZIOSO La gioia dei neroverdi per la vittoria all'Adriatico di Pescara (Foto LaPresse)

DICEMBRE IMPEGNATIVO

Nel dicembre del 2019 i ramarri vinsero la gara con il Ravenna (2-1), la trasferta a Teramo (2-0) e la sfida con il Gubbio (1-0), per poi chiudere il girone d'andata con i pareggi di Gorgonzola (1-1 con la Giana Erminio) e con la Feralpisalò (2-2), laureandosi vicecampioni d'inverno con 37 punti, frutto di 10 vittorie, 7 pareggi e 2 sconfitte. «Questo inverno sarà più difficile – mette in guardia Tesser – poiché dovremo giocare nove partite in un mese. Cosa ovviamente che vale per tutti e che effettivamente potrebbe spezzare il grande equilibrio attuale a favore delle compagini che hanno le rose più importanti». I ramarri hanno lavorato ieri sotto la pioggia. Per oggi è in programma una doppia seduta, con inizio alle 10.45 al mattino e alle 14.45 nel pomeriggio.

SODDISFAZIONI

C'è chi si concentra solo sul presente e chi guarda invece anche al futuro. È di ieri la notizia che Jack Bindi è stato eletto consigliere dell'Associazione italiana calciatori, che vede Umberto Calcagno al vertice e Davide Biondini e Sara Gama come vicepresidenti. Soddisfazioni pure per Mirko Stefani che, dopo aver sostenuto con successo gli esami del corso allenatori tenutosi la scorsa estate, ieri ha ricevuto l'abilitazione di tecnico Uefa B. Un'attività che potrà cominciare a esercitare, una volta deciso di appendere le scarpe al classico chiodo, in Lega D. La stessa abilitazione è stata ottenuta pure da Salvatore Burrai, regista dei ramarri sino ad agosto, passato poi al Perugia in C.

Dario Perosa

Il personaggio

Michele Camporese vuole gustare la "vendetta" dell'ex

Il posticipo della decima giornata che si giocherà al Teghil lunedì sera sarà decisamente particolare per Michele Camporese. Sul rettangolo della "casa al mare" dei ramarri arriverà infatti l'Empoli. Con la casacca azzurra dei toscani il centrale difensivo nato a Tirrenia ha giocato le sue due ultime partite in serie A, una categoria già conosciuta da giovanissimo con la Fiorentina. Scaricato dai viola al momento del rinnovo del contratto, Michele sperava di sfondare con l'Empoli. Ebbe invece la possibilità di giocare soltanto due gare, a Napoli (1-5) e con l'Udinese (1-1). Seguirono le esperienze a Benevento e Foggia in B.
A Pordenone dalla scorsa stagione, ha visto svanire il sogno del ritorno in A solo alle semifinali playoff, un traguardo che aveva contribuito a conquistare con 30 presenze. La convinzione di poterci riprovare ha portato al prolungamento del suo contratto sino al giugno 2023. «Possiamo prenderci delle belle soddisfazioni - dichiarò in sede di rinnovo -. Ad Ascoli abbiamo ottenuto la prima vittoria in campionato, ora dobbiamo dare continuità ai nostri risultati». Fu buon profeta, perché sono seguiti i pareggi con squadre importanti come Chievo (1-1) e Monza (1-1), nonché il successo di Pescara (2-0). Ora Michele vuole cogliere una bella soddisfazione da ex.

DIFENSORE Michele Camporese del Pordenone (Foto LaPresse)

Da.Pe.

Serie D

Chions non recupera Sottovia al Cjarlins

(c.t.) Serie D: a meno di altre emergenze, il campionato riprenderà domenica 13 dicembre. Intanto è ancora tempo di recuperi, ma il Chions resta al palo: per essere alla pari con il calendario manca il derby con la Manzanese. Un incrocio posticipato tre volte, causa Covid-19, e non ancora messo in programma. A Chions gli allenamenti sono ricominciati, ma senza i due mister, in quarantena. Probabilmente Fabio Rossitto tornerà oggi, se l'esito dell'ultimo tampone sarà positivo. Nel contempo la società presieduta da Mauro Bressan pensa ai fuoriquota: serve un eventuale sostituto dell'attaccante Marco Zamuner (classe 2001), al palo per la rottura dei legamenti. Il Cjarlins Muzane si è intanto accaparrato l'esperto Dario Sottovia, già bomber della Sacilese, che era all'Union San Giorgio Sedico.

Dilettanti: levata di scudi contro la riforma

IL CASO

PORDENONE Il calcio dilettantistico italiano è una risorsa per il Paese: 12 mila 32 società, 64 mila 372 squadre, 568 mila 573 gare ufficiali e un milione 50 mila 451 tesserati, di cui 360 mila 546 impegnati nel settore giovanile. Non basta. Dalla stagione 2017-18 a questa, ben 724 ragazzi tra i 15 e i 21 anni formati da club dilettantistici sono approdati al professionismo. In Friuli Venezia Giulia sono 10 mila 226 i tesserati di prime squadre e 16 mila 927 quelli dei vivai, per un totale di oltre 14 mila gare. A livello di statistica generale, un italiano su 58 risulta legato a una società di calcio.

RABBIA

Un "esercito" di atleti, insomma, che ha già messo sotto tiro la riforma dello sport che il ministro Vincenzo Spadafora vorrebbe vedere approvata al più presto. Fuoco e fiamme sull'abolizione del vincolo e sull'obbligo per società, allenatori e giocatori di essere inscritti all'Inps, con i relativi fardelli in termini di euro e di carte al seguito. Servirebbe una schiera di commercialisti. A opporsi è la stessa Lega dilettanti, con i presidenti regionali dell'Area Nord (c'è Ermes Canciani in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia) che vanno all'attacco. «Come se non bastassero i tanti problemi causati dalla pandemia che impegnano, assillano, preoccupano e mettono in crisi le associazioni sportive dilettantistiche – spiegano in una nota comune -, ora si aggiunge un "pericolo" ancora maggiore, rappresentato dalla riforma. L'Area Nord della Lnd s'impegnerà in ogni sede di sua competenza e in ogni legittimo modo per contribuire a costruire una diga in opposizione alla catastrofe alla quale ha fatto riferimento il presidente Cosimo Sibilia, in relazione al paventato disegno».

VOLONTARI

«Chi conosce il movimento sportivo che rappresentiamo, costituito in Italia da dodicimila associazioni, sa perfettamente che esso è sostenuto in modo volontaristico da presidenti e dirigenti che agiscono assumendosi grandi personali responsabilità - va avanti il documento -, donando tempo e denaro esclusivamente per una loro spiccata sensibilità sociale e per la loro passione sportiva». E ancora: «Per queste caratteristiche le affiliate alla Figc-Lnd non possono resistere, se gravate da norme, adempimenti e responsabilità ancora maggiori di quelle già esistenti, come quelle che verrebbero introdotte dalla citata riforma». Due, in particolare, i punti che mettono a rischio la sopravvivenza delle migliaia di sodalizi. «Il primo è l'abolizione del vincolo sportivo per i dilettanti - attaccano i dirigenti federali -; il secondo l'omologazione di volontari sportivi, allenatori e calciatori dilettanti ai lavoratori iscritti alla Gestione separata dell'Inps. Per quanto riguarda il vincolo, l'Area Nord considera essenziale il suo mantenimento nella codifica attuale, per consentire alle realtà sportive di disporre di un organico di tesserati tale da poter iscrivere le squadre ai campionati di competenza. Nel merito è opportuno evidenziare che la normativa vigente consente comunque ai calciatori di ricorrere liberamente al vincolo di tesseramento annuale per l'intera loro vita sportiva (vedi articolo 108 delle Noif)».

PRESIDENTE Ermes Canciani

STRADE

L'attuale regolamentazione del vincolo sportivo resta un elemento fondamentale per incentivare e motivare la promozione dell'attività sportiva giovanile da parte delle associazioni dilettantistiche, viene sottolineato, e va quindi confermata. La Lnd già in passato ha superato situazioni incongrue, abolendo quello "a vita" e limitandone la durata massima fino ai 25 anni d'età, abbassati in questa stagione sportiva a 24. «Quindi mai la Lnd si è sottratta al confronto nel merito. Ma devastante e quindi inaccettabile risulta essere il provvedimento di Legge del ministro Spadafora - s'insiste -, sia per il vincolo che per l'incredibile omologazione dei volontari sportivi, degli allenatori e dei calciatori dilettanti a lavoratori iscritti alla Gestione separata». Da qui la richiesta d'intervento ai referenti politici territoriali, per impedire l'approvazione di una riforma "fatale".

Cristina Turchet

Taekwondo, la famiglia Esposito vola alle semifinali

▶Padre e due figli di Caneva sono ora al quarto posto

ARTI MARZIALI

CANEVA Buona la prima. Superate le selezioni di fine mese, ora il traguardo è meno distante. Ci sperano gli Esposito, i portacolori altoliventini alla "World taekwondo Poomsae Championship family", competizione da remoto di arti marziali riservata alle squadre di famiglia. Papà Giuseppe e i figli Antonio e Alessandro, residenti a Sarone di Caneva, stanno partecipando al torneo online, organizzato da Chungwon Choue, presidente della "World taekwondo". Tre atleti nel ruolo di ambasciatori del nostro Paese, che si aggiungono ai cinque atleti della nazionale italiana. Il trio canevese è in competizione come unico team italiano, oltre alla piccola rappresentativa del Paese che sta disputando i mondiali come nazionale. Si tratta infatti dell'unica rappresentanza dell'Italia alla manifestazione di taekwondo che si svolge da remoto. Una presenza che non passa inosservata: i tre appartengono a due generazioni differenti. L'esperto Giuseppe (classe 1978), insieme ad Antonio (2005) e Alessandro (2009), sta gareggiando con altri team famigliari di tutto il mondo per aggiudicarsi la finale. Inizialmente i nuclei erano 53, ora sono stati ridotti a 18. La prova è divisa in tre step: preliminari, semifinali e finali, queste ultime previste l'11 dicembre. Il trio "azzurro", che fa parte dell'associazione sportiva "Taekwondo Fire Dragons Sacile Pordenone", ha eseguito sei poomsae (serie di movimenti della disciplina), due per ogni step. Da alcune settimane si stanno preparando per la gara sincro, mettendoci il massimo impegno, con Giuseppe a stretto contatto con i figli, non solo in famiglia ma anche in allenamento. Si sono esercitati minuziosamente, hanno filmato gli esercizi in una delle due sedi dell'associazione, la palestra della scuola "De Amicis" di Pordenone. Alla prima cernita, curata dagli organizzatori asiatici, i liventini non hanno sfigurato, anzi hanno posto le basi per la sfida successiva. La giuria della "World taekwondo" ha diramato le graduatorie. La famiglia italiana risulta tra le top 18 della gara, addirittura al quarto posto, alle spalle del gradino più basso del podio, momentaneamente occupato da atleti statunitensi. La classifica può variare nelle prossime due prove, e gli Esposito puntano al massimo. Tutti i tesserati della "Fire Dragons" fanno il tifo per gli sfidanti, a partire dal presidente, nonché allenatore, Vincenzo Cignola, e la vice Virginia Montuori.

IL "TEAM" HA ADERITO AL TORNEO ONLINE E SI STA PREPARANDO CON IMPEGNO ALLA GARA SINCRO

Alessio Tellan

TAEKWONDO Antonio Esposito con un gruppo di giovani atleti sacilesi

CAF CGN I giocatori gialloblù Battistuzzi, Rigon, Poli e Della Giustina si confrontano in pista

DICEMBRE DI FUOCO 5 GARE IN 14 GIORNI

▶Sabato la ripresa con il Bassano 54 dopo un mese di sosta forzata causa Covid-19
Il tutto rigorosamente a porte chiuse e con tamponi a tappeto per tutti i protagonisti

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE L'A2 riprenderà sabato il campionato interrotto a fine ottobre dalla pandemia. Il Caf Cgn, dopo una vittoria con il Montebello 5-2 e una sconfitta a Thiene 8-6, ospiterà (20.45, rigorosamente senza pubblico) il Bassano 54. Una sosta forzata, durata più di un mese, dove non sono mancati i problemi di preparazione. «Nonostante tutte le difficoltà, ci stiamo allenando regolarmente - afferma capitan Mattia Battistuzzi -. Abbiamo fatto solo una settimana di stop. Ora ripartiamo, però ogni giovedì dovremo fare i tamponi. Ci aspetta un tour de force: le gare che abbiamo saltato verranno recuperate durante la settimana». Ci sarà l'obbligo dei tamponi rapidi. Tutte le persone iscritte a referto di entrambe le squadre, gli arbitri e il personale al tavolo ufficiale (cronometrista, segnapunti, addetto ai 45") potranno accedere all'impianto soltanto se precedentemente sottoposti al test antigenico con esito negativo nelle 72 ore precedenti l'inizio della partita. Gli arbitri saranno testimoni che tutto l'iter venga rispettato. Nel caso in cui una o più persone risultassero positive, dovranno immediatamente porsi in isolamento volontario. Nel corso della stagione regolare, e comunque non oltre il 31 marzo 2021, ogni società avrà diritto a un "bonus", con cui può richiedere il rinvio della partita. La sfida dovrà essere comunque recuperata non prima di 14 giorni e, in ogni caso, non oltre l'ultima giornata di stagione regolare.

CICLO

Sarà un dicembre senza soste per i gialloblù, che nello spazio di 14 giorni dovranno disputare ben 5 match. Dopo l'incontro interno di sabato con i vicentini, i naoniani si recheranno a Novara, martedì 8, per il recupero della quarta giornata con l'Azzurra. Sabato 12 saranno a Modena con il Symbol, per poi giocare in casa, mercoledì 16, con il Roller Bassano e chiudere il ciclo di fuoco, sabato 19, a Cremona. «Stiamo vivendo un periodo anomalo - aggiunge il presidente Gianni Silvani -, speriamo che la ripresa sia reale e non si debba interrompere ancora». Un successo e una sconfitta sono gli esiti delle uniche due partite disputate. «I ragazzi hanno sicuramente vissuto un buon esordio, in casa con il Montebello - prosegue Silvani -. Invece a Thiene il quintetto si è espresso a corrente alternata. La squadra c'è: abbiamo giocatori che puntano sempre al gol. Speriamo che il periodo di pausa forzata sia stato utile per registrare il reparto arretrato».

GIOVANI

Non scenderanno in pista invece gli Under 13. «Domenica dovrebbe riprendere il campionato anche per loro - annuncia Battistuzzi -. Ma noi, assieme ai genitori, abbiamo deciso per il momento di non scendere in pista. Troppo rischioso, dato che i ragazzi non fanno i tamponi. Non capisco come la federazione abbia potuto permetterlo».

Nazzareno Loreti

Sci alpino

Taranzano al traguardo con una frattura

(b.t.) Non è stato l'esordio stagionale in Coppa Europa che Luca Taranzano aveva sognato. Ieri a Gurgl, in Austria, il ventiduenne di Caneva si era ritrovato dopo la prima manche al 46. posto, nonostante il pettorale 70, facendo registrare il 25. tempo fra l'intermedio e il traguardo. Una prestazione confortante. Poi si è scoperto che Taranzano aveva disputato quasi tutta la gara con un dito spezzato dopo aver picchiato con la mano destra la quarta porta. Il dolore era fortissimo, ma lo sciatore dello sci Cai Monte Lussari ha comunque proseguito, con l'unico pensiero di non appoggiare l'arto infortunato. L'indice si era gonfiato a tal punto che a fine gara è stato necessario tagliare il guanto. La successiva radiografia ha evidenziato la rottura in tre parti della prima falange dell'indice della mano destra. Ora si valuterà se ingessare o, per accorciare i tempi, intervenire chirurgicamente. «Non ci voleva proprio - dice Gianluca Zanitzer, allenatore di Taranzano e della squadra regionale -. Visto quanto gli era accaduto dopo poche porte, Luca ha fatto una manche clamorosa, confermando quanto di buono aveva mostrato nei giorni scorsi in allenamento, quando viaggiava sui tempi di un big come lo sloveno Kranjec. Un vero peccato».

Il maestro Sonego "scommette" su Federica Botter

▶«Lancio oltre i 50 metri ma per emergere fuori dall'Italia ne servono 60»

ATLETICA

BRUGNERA Carlo Sonego scommette su Federica Botter. Per la prossima stagione la 19enne giavellottista di Portogruaro, che vive e studia a Udine, ma si allena a Pordenone, si è affidata al primatista nazionale della specialità per migliorarsi ancora. Una scelta obbligata, che tuttavia ha dato a Botter uno stimolo ulteriore, in vista dell'inizio di un'annata che si prospetta impegnativa, Covid-19 permettendo.

Perché Sonego?

«Due settimane fa la mia ex allenatrice, Vilma Vidotto, mi ha comunicato che, per problemi lavorativi, non sarebbe più riuscita a seguirmi dal punto di vista tecnico - racconta la lanciatrice -. Ci sono rimasta male: dopo una stagione travagliata, quella era l'ultima cosa che mi sarei aspettata».

E a quel punto?

«Ne ho parlato serenamente con Ezio Rover, direttore tecnico della Brugnera Friulintagli, società nella quale milito ormai da diversi anni, che mi ha indirizzato su Sonego».

Come si trova con lui?

«Decisamente bene. C'è feeling e, visto il suo importante trascorso da atleta, ripongo in Carlo grandissima fiducia. Certo ci dobbiamo ancora conoscere, ma l'inizio è promettente. Abbiamo già rivisto alcuni fondamentali della mia tecnica di lancio».

Com'è impostata la sua preparazione?

«All'Agosti sto lavorando parecchio sulla forza e proprio sui lanci, sia del giavellotto che della palla medica. Poi ci sono le fasi di stretching, che sono alla base della prevenzione degli infortuni».

Che 2021 immagina?

«Non mi sono ancora posta questa domanda. Sto vivendo abbastanza alla giornata, essendo, un po' come tutti, in balia degli eventi. Non ho ancora deciso se partirò a gennaio, con le gare indoor, ma è certo che, almeno per quanto riguarda la parte all'aperto, mi impegnerò per partecipare ai prossimi Campionati europei Under 23 che si disputeranno in Norvegia».

Facciamo un passo indietro: cosa ricorda di questo 2020?

«È stato un anno davvero strano, che ha messo in evidenza un fattore al quale davo sinceramente poco peso: può accadere di tutto e in qualsiasi momento. Nessuno, infatti, avrebbe immaginato che un virus avrebbe stravolto le nostre vite. E invece è successo. Mi vedevo già in finale ai Mondiali giovanili di Nairobi e, invece, la rassegna iridata è stata cancellata. Ho trascorso anche dei momenti bui, lontana dalla mia famiglia. L'atletica è stata la mia ancora di salvezza».

Che voto si darebbe?

«Per le prestazioni in campo una sufficienza piena. Ho lanciato costantemente sopra i 50 metri, senza tuttavia mai eccellere. È vero, ho vinto il Tricolore nella categoria Juniores a Grosseto, ma era un risultato quasi scontato».

Il prossimo anno passerà nella categoria Promesse. Qualche timore?

«Quelli ci sono sempre. Il salto di categoria spaventa, ma ci ho fatto anche l'abitudine. A livello nazionale dovrebbe cambiare ben poco: le avversarie saranno più o meno le stesse. Cambierà invece il contesto internazionale. Del resto è lì che si fa la differenza, ma bisogna avvicinarsi ai 60 metri».

Lei è iscritta al secondo anno di università. Si sente una studentessa modello?

«Non direi. Ho una media del 28, ma è anche vero che ho scelto una facoltà (Scienze e tecnologie del turismo culturale) che mi piace parecchio. Quando c'è da studiare non mi tiro indietro, ma i miei spazi di svago me li ricavo. Eccome».

Cosa le manca di più di tutto?

«Il nuoto. Spero quanto prima che possano riaprire le piscine: provo quasi una sensazione di astinenza».

Alberto Comisso

MASCHERATA Federica Botter

Cultura & Spettacoli

DANTE SPINOTTI
IL GRANDE FOTOGRAFO FRIULANO PRESIEDE LA GIURIA DEL CONCORSO LEGATO AI "CORTI" SULLA MONTAGNA

MASTERCLASS A "scuola" di scrittura, nel ricordo sempre vivo di Pier Paolo Pasolini

Il Centro Studi di Casarsa propone la Masterclass ai venti studenti e dottorandi iscritti alla due giorni telematica di approfondimenti

Alla Scuola Pasolini si scrivono romanzi

ALTA FORMAZIONE

Si terrà tutta on-line, dal 5 al 7 dicembre, l'edizione 2020 della Scuola Pasolini, organizzata per il terzo anno consecutivo dal Centro Studi Pasolini di Casarsa. Il Covid aveva già costretto lo spostamento dalla sua tradizionale collocazione estiva al periodo invernale; l'emergenza sanitaria tutt'ora in corso fa sì che le date programmate rimangano valide, ma nella nuova formula: una scelta obbligata. «Abbiamo voluto assolutamente mantenere l'appuntamento - sottolinea la presidente del Centro, Flavia Leonarduzzi ,- nonostante le difficoltà del periodo, perché si tratta per noi di un momento irrinunciabile all'interno della programmazione. Organizzare per il mondo accademico uno fra i più prestigiosi momenti di alta formazione sull'opera pasoliniana qualifica a livello internazionale l'attività del Centro di Casarsa. Speriamo - aggiunge - di poter recuperare, nella primavera del 2021, anche quel contatto con il territorio che per ora è impedito e che costituisce un aspetto fondamentale del progetto. Stiamo pensando a un evento in appendice alla Scuola, che per i partecipanti sarà occasione sia di studio che di conoscenza dei luoghi pasoliniani».

COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Organizzata in collaborazione con la Sorbonne Université Parigi, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e la Società italiana per lo studio della modernità letteraria (Mod), diretta da Marco Antonio Bazzocchi, la Scuola è sostenuta dalla Regione Fvg, dal Comune di Casarsa e dalla Fondazione Friuli e si rivolge a studenti universitari, laureandi o dottorandi di qualsiasi nazionalità, il cui lavoro di studio verta, appunto, sull'opera di Pier Paolo Pasolini. Sono venti i partecipanti (selezionati fra oltre 40), quest'anno in prevalenza italiani, provenienti dalle più importanti università: alcuni hanno già la laurea magistrale, altri sono dottorandi, qualcuno è docente, tutti sono comunque avanti nel loro percorso di ricerca. Diversi, poi, hanno già preso parte alla Scuola negli anni precedenti. «Si è creata una grande comunità, non solo scientifica - sottolinea Lisa Gasparotto, docente dell'Università di Milano-Bicocca, che coordina la Scuola con Paolo Desogus, della Sorbonne Université Parigi - testimoniata dalle stesse domande ricevute, nelle quali i giovani hanno rilevato l'importanza di questa occasione, non solo per avanzare nella loro ricerca, ma anche per gli importanti rapporti umani che si sono creati». Un progetto, quello della Scuola, che oltre ad affermare quanto, ancora e sempre, sia di interesse lo studio di Pasolini, «rispetto ad altre occasioni - prosegue Gasparotto - offre possibilità di dialogo e confronto che difficilmente si trovano altrove, attraverso una dimensione didattica che crea un rapporto molto più diretto con docenti e relatori, di cui gli allievi sono piuttosto abituati a leggere i lavori».

LE FORME DEL ROMANZO

Il tema dell'edizione 2020 della Scuola è "Le forme del romanzo", con lezioni, seguite da dibattiti, dedicate all'opera narrativa di Pasolini alla luce delle implicazioni tematiche, linguistiche e poetiche dell'intero corpus pasoliniano. Sarà inoltre valorizzato l'approccio comparativo tra il romanzo di Pasolini e l'opera di autori italiani e stranieri da lui frequentati, insieme ad un approfondimento sul rapporto tra la prosa pasoliniana e altri linguaggi artistici, come la pittura e il cinema. Come sempre è di altissimo profilo il gruppo di esperti che parteciperanno in qualità di docenti a questa masterclass: tra i nomi figurano quelli di Marco Antonio Bazzocchi (Università di Bologna), Silvia De Laude (saggista e curatrice editoriale), Roberto Galaverni (critico letterario del Corriere della Sera), Robert Gordon (University of Cambridge), Davide Luglio (Sorbonne Université), Gianluca Picconi (Università di Genova), Pasquale Voza (Università di Bari), a cui si aggiunge la presenza di Walter Siti (Università di Pisa). Info: www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it.

Casa Zanussi

Dulio racconta il Paradiso di Dante

Prosegue l'attività di Casa Zanussi di Pordenone: le lezioni che erano in programma in presenza sono garantite con la nuova programmazione streaming, che permette di fruire di contenuti culturali delle lezioni dell'Ute. Oggi alle 15.30 si "recupera" l'ultimo degli incontri sulla Divina Commedia con il docente di lettere e dirigente scolastico Antonio Dulio, che parlerà de "La gloria di colui che tutto move. Il Paradiso". A 700 anni dalla morte di Dante, vengono proposti diversi appuntamenti per ripensare al sommo poeta, ripercorrendone la vita e le opere. Il tutto in vista anche degli incontri preparati dagli studenti delle scuole superiori di Pordenone, che ne presenteranno quattro canti, dal Purgatorio e dal Paradiso.

Corti in quota Inedito dialogo con il geologo Leonardo

CORTI

Dopo il Premio Leggimontagna si torna "in quota", da oggi a sabato, con il concorso parallelo "Cortomontagna", giunto al sesto anno e dedicato alla montagna vissuta dal vivo. Quest'anno il concorso ha visto l'iscrizione di oltre 700 cortometraggi, di cui circa 150 attinenti all'argomento montagna, provenienti da vari Paesi del mondo.

INCONTRI SPECIALI

Oltre alle premiazioni dei cortometraggi sono previsti appuntamenti di cinema davvero speciali. I tre incontri virtuali saranno trasmessi, in diretta, sulla pagina Facebook di Leggimontagna - Cortomontagna, accessibile liberamente, da dove sarà possibile commentare e proporre domande da rivolgere agli ospiti. Oggi, alle 20.30, è prevista la proiezione di "Geologia & Geniologia: un inconsueto dialogo fra Michele Gortani e Leonardo Da Vinci", scritto da Carlo Tolazzi e diretto da Federico Gallo. Il cortometraggio, realizzato da Asca, in occasione del 500° anniversario della morte di Leonardo e non ancora presentato, a causa della pandemia, è stato ispirato da alcune riflessioni sul genio toscano e da "La geologia di Leonardo Da Vinci", saggio del 1952 dell'esimio geologo Michele Gortani. Dopo la proiezione, Scuola di film con lo sceneggiatore e il regista che presenteranno il loro lavoro e dialogheranno con Francesca Spangaro.

FINESTRA SUL CINEMA USA

Domani, alle 20.30, ancora un appuntamento di Scuola di film, con il regista Deon Taylor e il direttore della fotografia Dante Spinotti (prossimi ad uscire, a gennaio, con un nuovo film), in collegamento dalla California: una finestra virtuale sul cinema americano contemporaneo, una riflessione su come comunicare, con la forza del linguaggio cinematografico, il valore della dignità umana e alcune rivelazioni del backstage dei tre film girati insieme. Sabato, alle 18, Cortomontagna 2020 si concluderà con la premiazione dei cortometraggi vincitori e con la menzione di quelli segnalati, proiezioni delle opere, breve intervista ai registi da parte del presidente della giuria Dante Spinotti e dei giurati Annalisa Bonfiglioli, Lorenzo Codelli, Federico Gallo, Livio Iacob, Sara Martin e Gabriele Moser. Il Premio Leggimontagna e il Premio Cortomontagna 2020 sono organizzati dall'Asca, Associazione delle sezioni del Cai di Carnia - Canal del Ferro - Val Canale - Associazione di promozione sociale, in collaborazione con l'Unione territoriale intercomunale della Carnia, il Consorzio Bim Tagliamento e con il contributo e la partnership di prestigiosi enti e istituzioni.

NELL'EREMO Tiziano Terzani nella sua baita sull'Himalaya

Regalo di Tiziano Terzani nel "redux" del figlio Folco

PREMIO TERZANI

Alle soglie di questo inconsueto e incerto Natale, arriva per tutti un dono: è Tiziano Terzani a inviarlo, a 16 anni dalla sua scomparsa. Un regalo prezioso: la versione "redux", ridotta a 175 semplici pagine, del suo ultimo lascito, 'La fine è il mio inizio', il libro che usciva postumo, nel 2006, edito da Longanesi, a cura del figlio, Folco Terzani. Ed è proprio Folco -figlio del giornalista e scrittore fiorentino - a riprendere l'eco di quelle parole, con un'operazione senza precedenti: da lunedì la voce di Tiziano Terzani sarà libera di circolare in rete, grazie alla messa online, in formato digitale, di una versione ridotta del libro, arricchita da un centinaio di foto, alcune inedite, molte "rivisitate", dallo stesso Folco, con colori che le rendono più attuali e vive. Un gesto dal sapore "anarchico", ma autorizzato con sensibilità dalla casa editrice Longanesi: oggi la messa online di "redux" risponde a una domanda che molti fanno o farebbero a Folco Terzani, alla sorella Saskia e ad Angela, la sua compagna di vita: «cosa scriverebbe oggi Tiziano Terzani?»

Ecco quindi "redux": più che un libro l'invito, per tutti e in particolare per i più giovani, a non sprecare le settimane che ci aspettano e che ricorderemo come le festività più anomale della nostra vita. «Molti - spiega Folco Terzani - potranno trovarsi di nuovo soli, rinchiusi e impauriti. In quei momenti potremo distrarci dal frastuono dei bollettini giornalieri dei tg e lasciar fluire la voce di chi ci parla con serenità, vigore e ottimismo, persino nel momento del suo congedo dalla vita. Sfileranno le speranze e gli errori del secolo scorso, le sfide che ora ci stanno davanti e le domande eterne e spesso insolute che l'umanità, prima di noi, ci è posta e che tutti prima o poi dovremo farci. "Redux" è una mappa della vita, una formula ancora più concentrata delle ultime riflessioni di Tiziano Terzani. Un dialogo intimo, come un canto di Natale, spirituale e laico, che parla ai giovani, con forza e fiducia, per stimolare le idee che faranno il futuro. Parole chiare, leggère e profonde, che arriveranno anche ai più piccoli, agli adolescenti, a chi si apre al mare della vita». Il link per scaricare "redux" sarà disponibile - e liberamente condivisibile - da lunedì, sul sito di vicino/lontano (www.vicinolontano.it), che dal 2005 organizza, a Udine, il Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, e su www.tizianoterzani.com.

«Questo ebook - spiega ancora Folco Terzani - è il nostro dono per le feste e nasce perché chiunque possa condividerlo con le persone che gli stanno a cuore. È il nostro contributo al momento storico che stiamo vivendo: contiene le parole più utili e preziose che ci sono capitate fra le mani».

Da Fahrenheit, Lory Lipperini riflette su peste e pandemia

FANTASCIENZA

Oggi, alle 18, sarà Loredana Lipperini la protagonista dell'incontro targato Mondofuturo del Trieste science fiction festival, serie d'interviste web con scienziate, ricercatori, scrittrici, esperti di new media, per riflettere sul presente e proiettarsi nel futuro. Scrittrice, saggista, giornalista, e voce di Fahrenheit, programma cult di Rai Radio3, Loredana Lipperini presenterà il suo libro "La notte si avvicina" (Bompiani), una favola oscura che ci conduce in un paesino, ai piedi della montagna, già segnato dal terremoto e ora prigioniero della peste. Un romanzo che parla di un'epidemia nell'anno della pandemia. Un gotico italiano, per riflettere sulle fragilità del presente. Perché, anche se noi non abbiamo vissuto la peste, la peste fa parte della nostra storia e, per quanto il mondo cambi, difficilmente mutano le nostre reazioni. Paura, protesta, sospetto. Un libro che ci àncora alla realtà di questo tragico 2020, ma al contempo ci conduce oltre i confini del reale, in un mondo fantastico, dove convivono diversi livelli di realtà. La letteratura fantastica contribuisce, dunque, a descrivere e interpretare il mondo reale e noi esseri umani? E perché Capitan Harlock non avrebbe avuto paura a Vallescura? Di questo e altro Loredana Lipperini dialogherà con la giornalista Simona Regina, alle 18, dalla pagina Facebook di "TriesteScienceFiction".

Polisportiva Libertas Porcia

"Filo blu", sport all'aperto per affrontare il Covid-19

SPORT PER TUTTI

PORCIA Di fronte ai problemi c'è chi cerca il colpevole e chi, come la Libertas Porcia, si propone come laboratorio di nuove soluzioni ed ottimismo, in risposta alla situazione di difficoltà, per proseguire l'attività sportiva e affrontare al meglio la situazione di emergenza sanitaria in cui versa tutto il Paese.

IL FILO DELLA CONTINUITÀ

Il progetto, che prevede inevitabilmente un modo diverso di fare attività motoria, si chiama "Filo Blu" ed è attivo a Porcia e Polcenigo. Blu è il colore della Libertas, il filo invece vuole rappresentare la tenacia dell'associazione, che intende sottolineare il legame e la continuità con quanto iniziato a settembre con l'apertura della stagione sportiva. Il sodalizio ritiene sia fondamentale continuare ad offrire, agli atleti, la possibilità di proseguire con l'attività motoria, seppure in un momento difficile come questo. Si rispettano, dunque, tutte le norme anti-Covid, con allenamenti individuali all'aperto, in un contesto ancora socializzante.

MANTENIMENTO

Si tratta di esercizi non più specialistici, divisi per disciplina, ma propedeutici alla pratica dei diversi sport e tesi mantenimento delle competenze acquisite. Sono quindi stati presi accordi con i gestori dell'impianto sportivo in località Cjasaril, a Polcenigo, e con il Comitato festeggiamenti parrocchiali di Palse, per utilizzare le strutture in tutta sicurezza. Il messaggio è importante: anche l'emergenza è un'occasione per inventare e re-inventarsi, un progetto di resilienza. «La tecnica sportiva specialistica ne risentirà probabilmente, ma impareremo cose nuove e con noi i nostri tesserati e le loro famiglie», afferma la presidentessa Mara Introvigne.

MOTO SALUTARE Attività sportiva generica per mantenersi in forma

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Comune

Microchip gratuito anche per i gatti

I cittadini residenti nel comune di Pordenone possono sterilizzare e "microchippare" gratuitamente, il proprio gatto. Il Comune sosterrà integralmente i costi dell'intervento fino al 31 dicembre. Applicare il microchip con i dati di riconoscimento non è obbligatorio, tuttavia può essere estremamente utile per ritrovare l'animale in caso di smarrimento. Info allo 0434 392603 o 0434 392615.

OGGI

Giovedì 3 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno ai neodiciottenni **Elisa e Marco** di Casarsa da parte dei nonni Sergio e Anna, da mamma Francesca, da papà Carlo, da zia Robi e da Rosario.

Buon anniversario sotto la neve a **Cristina e Giovanni De Marco** di Porcia dai familiari e da tutti gli amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 – Corva

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Passi sicuri

Persi sui monti, non sanno leggere la segnaletica Cai

Due ragazzi non erano in pericolo: si erano "semplicemente" persi. Tramite il sistema di geo localizzazione, il Cnsas di Pordenone ha subito individuato la loro posizione e i volontari sono andati a recuperarli. Non mi soffermerò nel descrivere l'accaduto, o a raccontare come si è svolto il loro recupero: mi soffermerò invece su come viene affrontata anche una semplice gita.

I due giovani, partiti verso le 11 del mattino, volevano fare il giro delle malghe di Piancavallo. Dopo varie peripezie si sono ritrovati, intorno alla mezzanotte, sopra il lago di Barcis. «Non c'era una segnaletica che ci indicasse dove andare - hanno dichiarato -, solo indicazioni bianche e rosse. E, dipinta all'angolo di una casera, un bandiera austriaca». Allora facciamo chiarezza. La segnaletica dei sentieri occupa un posto di primo piano nelle attività del Cai ed è uno strumento per valorizzare la tutela dell'ambiente montano. La segnaletica può essere verticale oppure orizzontale. Si intende come verticale quella infissa su supporti di sostegno. La tabella segnavia si usa per indicare la direzione della località di destinazione del sentiero e il tempo indicativo necessario a raggiungerla, con la punta rossa e la coda in rosso bianco e rosso (la "bandiera austriaca" che hanno visto i due ragazzi), con scritte in nero. La tabella località è solo bianca: indica dove ci si trova. Poi c'è la tabella "rispetta la natura e segui il sentiero", sempre con bandierina e numero. Quella "sentiero per esperti" indica un "cammino" con caratteristiche alpinistiche. Inoltre ci sono quella sentiero natura e la tabella per uso equestre o ciclistico dei sentieri. C'è poi il tabellone o pannello d'insieme, di grande formato, collocato nei paesi o nei luoghi di accesso alle reti sentieristiche, diviso in tre settori. Illustra, con una cartografia schematica, l'elenco degli itinerari escursionistici e le note di carattere ambientale e storico, con relative abbreviazioni dei toponimi.

Non è finita. Esiste la segnaletica orrizzontale o (intermedia), quella al suolo, posizionata a lato del sentiero, sui sassi o sui tronchi degli alberi: il segnavia è bianco e rosso e sta a indicare la continuità in ambo le direzioni; c'è il segnavia rosso - bianco - rosso, che viene usato sui bivi, con il numero dell'itinerario posizionato al centro; c'è la freccia rossa, sinonimo della presenza di acqua potabile (fontana, sorgente o rigagnolo) nelle vicinanze del sentiero, con la distanza in metri; c'è il picchetto segnavia: in legno, con la sommità rossa, posto lungo i sentieri che attraversano pascoli o dove l'erba è alta.

Infine c'è lui, l'ometto (dove realizzabile), che costituisce una segnaletica efficace, naturale, economica e duratura. L'ometto si fa con pietre accatastate, per dare la giusta direzione ed è visibile anche in condizioni difficili, specie durante le improvvise nevicata in alta montagna. Ah, dimenticavo: i due ragazzi in questione, oltre a non conoscere il significato dei segnavia, non sapevano neanche dell'esistenza del Cai.

Roberto Sgobaro
Cnsas Fvg

✝

Ci ha lasciato Alberto. L'annunciano i figli Claudio e Massimiliano, e la compagna Joceline assieme agli adorati nipoti.

Alberto Mabiglia

Venezia, 3 dicembre 2020

I figli Cinzia e Moreno, la nuora Giordana, gli adorati nipoti Andrea, Giorgia, Carlo e Marco, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Noemi Rossetto Stecca

I funerali avranno luogo Venerdì 4 Dicembre alle ore 10,45 nel Santuario di Arcella.

Padova, 3 dicembre 2020

IOF Santinello - Tel. 049.802.12.12

Gico e Marilena con tutta la famiglia Domenichelli partecipano al grande dolore di Gino, Giulia e Sergio per la perdita di

Lucia

cara e dolce amica di una vita

Padova, 3 dicembre 2020

Gli avvocati, i collaboratori, le segretarie dello Studio Legale sono tutti affettuosamente vicini all'avv.to Sergio nel doloroso momento della scomparsa della mamma

Lucia Tallon Belloni Peressutti

Padova, 3 dicembre 2020

Gregorio e Margit, con Mario e Rosanna, Paolo e Noretta con Luca Daniela e Piero abbracciano Gino, Sergio e Giulia nel ricordo della loro cara, tanto cara

Lucia Tallon Belloni Peressutti

Padova, 3 dicembre 2020

Nella tristezza dell'addio a

Lucia Belloni

Mario e Serenella Draghi si stringono a Gino, Giulia, Sergio e a tutti i loro cari con l'affetto degli amici di una vita.

Padova, 3 dicembre 2020

Lunedì 30 Novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Testa

ved. Calzavara

di anni 88

Addolorati lo annunciano il figlio Edoardo con Fiorella, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 4 c.m. alle ore 9,00 nella chiesa della Beata Vergine Addolorata, via Servi di Maria - Bissuola.

Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 3 dicembre 2020

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Carlo Trevisan

la Associazione Proprietari Duna Verde si stringe con profondo affetto ai famigliari ricordando la passione e l'impegno dedicati da Carlo alle attività della nostra Associazione. Ciao Carlo.

Padova, 3 dicembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

07 XII 2008 07 XII 2020

Il tuo ricordo è forza, il tuo ricordo è presenza, nel tuo ricordo, l'unione di una famiglia.

Comm.re

Giuseppe Biasuzzi

La moglie Gina, con i figli Maurizio e Fabio con le mogli Marina e Laura ed i nipoti Beatrice, Caterina e Giuseppe desidera ricordarlo con una Santa Messa che sarà celebrata Venerdì 04 dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso

Treviso, 3 dicembre 2020

E' trascorso un anno dalla scomparsa della cara

Matilde Mesina Abrahamsohn

La ricordano con immutato amore e nostalgia il marito Claudio, i figli Matteo e Claudia con Andrea e Giorgio, gli adorati nipoti Francesco, Paolo, Stefano.

La messa in suffragio verrà celebrata venerdì 4 dicembre alle ore 18.30 nel Tempio dell'Internato Ignoto, Terranegra.

Padova, 3 dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

---

03. 12. 1996 03. 12. 2020

Luigi Pilato

Anche se sono passati tanti anni sei sempre nei nostri pensieri, perché un papà non muore mai veramente.

Moglie, figlie, generi, nipoti e pronipoti

Ponte della Priula, 3 dicembre 2020

Sono quindici anni che ci hai lasciato.
A me sembra ieri.
Curzio

Nives Zuin

Mestre, 3 dicembre 2020

I.F. Sartori Aristide T. 041975927